Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 16 Maggio 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 117

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Sei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — — Coll'ediz. del lunedì L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 78 — 39 — L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40043 ora multiplazione autom. per i nove numeri successivi

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Diari d'assedio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Conferenze, L. 21 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta Reale Chiesa
Telefoni 50-020 - 50-021 Pubblicità Italiana

### Il fermo atteggiamento italiano di fronte alle provocazioni abissine

# La ripercussione internazionale delle parole del Duce

## Vivi consensi alla vigilanza armata dell'Italia in Europa

### Profonda impressione a Parigi

Parigi, 15 notte.

Il discorso di Mussolini al Senato, atteso qui come sapete fin da ieri sera, ha prodotto grande impressione e suscitato ampi commenti. Parecchi di tali commenti sono anche calorosi e intonati a un notevole senso di solidarietà. Se tutti gli organi parigini di qualche conto si esprimessero negli stessi termini avremmo ragione di compiacercene e di ritenere chiusa per sempre l'era dei dissapori franco-italiani.

### Gibuti e il contrabbando

Un autorevole organo della sera, l'*Information*, alludendo a uno degli aspetti del problema italo-etiopico adombrato nel discorso di Mussolini e cioè quello del contrabbando delle armi, non esita addirittura a scrivere con un orgoglio e uno sforzo di buona fede di cui gli va dato atto che «sarebbe urgente assicurarsi del vero spirito dei regolamenti che governano l'importazione delle armi estere attraverso il porto di Gibuti. Se è vero che questi regolamenti stabiliscono che il porto di Gibuti non può essere utilizzato per importazioni in Abissinia di armi in quantità sufficiente a mettere in pericolo la sicurezza di Stati limitrofi, sarà questa una nuova ragione per auspicare che le importazioni in questione vengano al più presto possibile sottoposte a controllo e che nessun abuso sia più tollerato in materia». Il voto formulato dall'*Intransigeant* in relazione non solo al discorso del Duce ma all'interrogazione rivolta oggi a Simon alla Camera dei Pari da Lord Rennel ex ambasciatore di Inghilterra a Roma, se cioè sia vero che l'Inghilterra abbia come la Francia, il Belgio e la Cecoslovacchia fornito armi all'Abissinia, sarebbe della più alta importanza. Bisogna tuttavia rilevare che generalmente la stampa francese evita sin di mettere sul tappeto la questione molesta del contrabbando delle armi.

Un solo foglio parigino si pronuncia in modo assolutamente categorico ed esente da equivoci sul problema abissino considerato nel suo insieme sotto l'angolo non già della casistica ginevrina ma degli interessi italiani ed è il bollettino quotidiano della *London Paris Agency*. Dice questo foglio:

«Il primo errore commesso fu quello di ammettere a Ginevra uno Stato demograficamente, geograficamente ed economicamente minorenne dove una minoranza mantiene la maggioranza nella schiavitù. Alla stessa stregua anche altri Stati coloniali posti sotto mandato o sotto protettorato avrebbero potuto reclamare lo stesso favore. L'India, il Marocco, la Tunisia, l'Annam, il Sultanato malese ecc. Escludere la Abissinia da Ginevra sarebbe dunque per lo meno ammissibile, anzi desiderabile».

E qui, accennando alle possibilità di assegnare all'Italia un mandato regolare sull'Abissinia, il foglio continua:

«L'Italia andando a stabilirsi sulla terra etiopica va ad affrontarvi, alla stessa guisa di quello che ha fatto in Eritrea, in Tripolitania e in Somalia, le responsabilità della razza bianca e ricondurvi l'equilibrio sociale. Che casa vi trovi dei vantaggi soprattutto per esportare il suo eccesso di popolazione e compiutare le sue risorse di prodotti esotici e di materie prime è inoppugnabile, ma non è una legge comune a tutte le Nazioni di razza bianca questa espansione crescente sulle nuove contrade? Si parla del diritto dei popoli di disporre di se stessi. Ma forse che l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, gli Stati Uniti hanno chiesto a quelli che hanno messo sotto tutela se questa benevola protezione conveniva loro? Tutte queste Nazioni non hanno sfruttato territori e uomini per loro solo profitto? Che i professori di virtù vadano a fare una inchiesta presso i primitivi. Dei resto a che servono queste inutili ipocrisie? L'Italia intende incaricarsi di civilizzare e mettere in valore l'Etiopia, gravosa missione che si estenderà per un secolo e che accrescerà il patrimonio comune. La si lasci fare; essa è nel suo stesso diritto come le altre Nazioni».

### Risposta ai pavidi

Se le righe che precedono fossero apparse sul *Temps*, la solidarietà francese non potrebbe più lasciar adito a ombra di dubbio. Disgraziatamente il foglio che le pubblica non è di quelli che esprimono il pensiero di circoli dotati di grande influenza.

La stampa parigina veramente autorevole approva calorosamente il discorso di Mussolini al Senato ma non tanto per quanto riguarda la difesa degli interessi italiani in Africa quanto per quello che si riferisce alla comune difesa degli interessi continentali di fronte alla Germania. La parte delle dichiarazioni del Duce su cui si porta di preferenza l'attenzione francese è quella relativa ai 900 mila uomini in armi per difendere lo *statu quo* dell'Europa centrale.

«L'Italia — scrive l'*Intransigeant* — manda soldati in Africa ed ecco i pessimisti a gemere: mentre l'Esercito italiano monterà la guardia alle Colonie non accadranno conflitti in Europa? E in tal caso il grande popolo d'oltremonti non si troverà disarmato? Mussolini ha risposto ieri a questi pavidi con la forza e la chiarezza che gli sono proprie. E appunto egli ha detto per essere tranquillamente presente in Europa che noi intendiamo essere completamente al sicuro in Africa. E ha dato delle cifre. Ecco le parole che si amano udire; esse sono destinate ad essere raccolte al di là delle frontiere italiane. E' eccellente cosa che quanti vorrebbero turbare la pace sappiano che troverebbero davanti ad essi truppe risolute e vigorose. Il solo modo di impedire la guerra è di provare anticipatamente che essa sarebbe aspra e difficile».

OPERAI APPENA SBARCATI A MASSAUA DAL «CONTE ROSSO»

Anche la *Liberté* si esprime nello stesso senso, rilevando che Mussolini ha fatto dell'Italia una grande Potenza civile e militare che ha servito non soltanto la causa del suo Paese ma anche quella di tutta l'Europa civile.

Il *Temps*, non meno netto nell'affermazione del medesimo principio, vi insiste, dal canto suo, dicendo che coloro i quali si compiacciono nel prevedere in Africa delle complicazioni atte a paralizzare per lunghi mesi l'Italia sul continente, e che vorrebbero cercare, in esso, occasioni per turbare l'ordine europeo si lascerebbero andare a singolari illusioni.

«Il Duce — continua il giornale — è uomo politico troppo abile per non comprendere che la sicurezza territoriale dell'Italia ha il sopravvento su tutte le altre considerazioni; che essa è condizione prima di ogni espansione italiana e di ogni irradiamento italiano nel mondo. Mussolini ha dichiarato, fra gli applausi unanimi del Senato, che l'Italia continuerà a praticare una politica di collaborazione volontaria, franca e concreta, con tutte le Potenze europee, grandi o piccole, vicine o lontane, onde realizzare quegli equilibri a quelle intese senza le quali il mondo andrebbe alla deriva.

«Ciò significa che l'Italia vuole essere forte, per difendere efficacemente la pace se questa dovesse essere minacciata e, seguendo il metodo preconizzato dal maresciallo Lyautey, intende mostrare la sua forza in Europa ed in Africa per non essere obbligata a servirsene».

### Testimonianze preziose

E qui l'organo ufficioso saluta l'amicizia franco-italiana concludendo:

«La Francia che lavora in piena, reciproca fiducia con l'Italia al consolidamento della pace ed alla organizzazione della sicurezza, non può prendere ombra dello sforzo spiegato dal Governo di Mussolini per garantire, con piena cortezza, la posizione del popolo italiano sul continente. La visita della squadra francese a Napoli, l'accoglienza riservata dall'altro lato delle Alpi al generale Denain ed ai nostri aviatori, la premura messa dal Duce per rendere possibile l'esposizione a Parigi dell'arte italiana, esposizione che sarà inaugurata domani dal conte Galeazzo Ciano e che costituirà una grande manifestazione della collaborazione culturale artistica delle due Nazioni, sono altrettante testimonianze preziose dell'amicizia di due popoli che hanno una eguale coscienza della loro missione civilizzatrice e che sono animate dalla stessa ferma risoluzione di difendere in piena accordo l'ordine e la pace in Europa».

Come vedete il tono di questi commenti non potrebbe essere più cordiale e fiducioso.

Il *Tempo* scrive che la smentita opposta da Mussolini alla voce di un «passo» anglo-francese a Roma ed il giudizio espresso sulla inverosimiglianza di un procedimento simile fra potenze amiche, quali l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, sono esatti. Ma, detto questo, l'organo ufficioso si affretta a soggiungere laconicamente che, in considerazione di ciò, «il Consiglio della Società delle Nazioni che dovrà assumersi il compito di comporre il dissidio.

C. P.

### La chiarezza di un monito

Londra, 15 notte.

La stampa londinese riproduce oggi dando loro inconsueto risalto, le dichiarazioni fatte ieri dal Duce al Senato. L'ora tarda nella quale i lunghi telegrammi dei corrispondenti romani dei giornali inglesi sono giunti a Londra la notte scorsa ha consentito solo commenti brevissimi ed affrettati. L'enorme importanza delle parole del Duce, la forza con la quale egli ha espresso il deciso proposito dell'Italia di veder risolto una volta per sempre il problema dell'Africa Orientale, e in particolar modo l'avvertimento rivolto al mondo che l'Italia sa in qual modo tutelare la saldezza della sua posizione nelle sue colonie africane senza per questo indebolire la sua posizione in Europa hanno destato viva impressione a Londra ove ultimamente alcuni scrittori si erano fatti eco di certe apprensioni concernenti la possibilità di complicazioni europee nel momento in cui l'Italia ha gli occhi rivolti al continente nero.

Come appare anche dai titoli sotto i quali la stampa di oggi riporta il discorso del Duce, i punti sui quali si sofferma in particolare l'attenzione di tutti i giornali sono soprattutto due: il primo riguarda la decisa smentita alle voci di una pretesa intenzione dell'Inghilterra e della Francia di svolgere a Roma e ad Addis Abeba un passo concertato ed insieme il chiaro monito sulla inopportunità di una qualsiasi incomprensibile ingerenza del genere; il secondo si riferisce alle ansie manifestate in alcuni paesi europei per la possibilità che la questione abissina distolga una parte dell'attenzione dell'Influenza o delle risorse dell'Italia dall'Europa, ansie che il Duce seguita con la dichiarazione che l'Italia per ogni eventenza può contare su 900 mila uomini perfettamente addestrati ed equipaggiati.

In un articolo di fondo intitolato «Simpatia per l'Italia» il *Daily Mail* dopo aver affermato che nulla vi è di più ridicolo che lasciar credere che le simpatie della Gran Bretagna non siano pienamente dalla parte dell'Italia per la politica tracciata da Mussolini nel suo discorso di ieri al Senato, assicura che la stragrande maggioranza degli inglesi guarda con estrema soddisfazione l'ascesa ed il progresso dell'Italia.

«Un servizio sarà reso alla causa della civiltà — scrive il giornale — quando saranno eliminate le condizioni di anarchia nelle quali versa oggi l'Etiopia, quando la schiavitù sarà fatta scomparire e le tribù periferiche saranno costrette ad abbandonare le loro feroci abitudini di mutilazioni e razzie».

A tarda ora si apprende che per domani l'altro è atteso a Londra sir Erick Drummond, ambasciatore d'Inghilterra a Roma, il quale verrà qui a informare personalmente il Gabinetto della situazione presente del conflitto fra Italia e Abissinia. Negli ambienti responsabili inglesi si ritiene però che la decisione presa dall'Italia e anche dall'Etiopia di sottoporre la vertenza alla commissione di conciliazione renda inutile una discussione da parte della Lega sul nuovo ricorso presentato da Addis Abeba.

### Rilievi americani

New York, 15 notte.

Il discorso pronunciato ieri da Mussolini al Senato è stato largamente riprodotto nelle prime pagine dei giornali di tutta la Confederazione sotto vistosissimi titoli. La stampa è unanime nel porre in rilievo e nel giustificare il monito del Capo del Governo che soltanto Roma è giudice insindacabile delle necessità italiane nell'Africa orientale e che qualsiasi intervento sia pure amichevole di Potenze estere sarebbe oltre che sgradito anche ingiustificato.

### Insinuazioni tedesche

Berlino, 15 notte.

Il discorso del Duce al Senato viene messo in grande evidenza dalla stampa tedesca che lo riproduce per esteso con titoli vistosi e grande rilievo tipografico sottolineandone i punti principali. Scarsi i commenti finora ma solo le consuete informazioni tendenziose ed allarmistiche sul «nervosismo della stampa e della pubblica opinione», e «l'imminente rottura delle relazioni diplomatiche tra Roma e Addis Abeba». Le decise dichiarazioni del Duce inducono questi giornali ad affermare che esse sono state accompagnate nel retroscena diplomatico dalla minaccia di uscire dalla Società delle Nazioni.

### La mobilitazione etiopica sta svolgendosi in pieno

Asmara, 15 notte.

Notizie dirette confermano che la mobilitazione si va svolgendo in tutto l'impero etiopico. Da tempo il «chitet» è stato battuto anche nelle più remote regioni. Nei lavori agricoli, gli uomini chiamati alle armi vengono sostituiti da elementi meno validi. Al sud, ancora contro la Somalia, la mobilitazione si è estesa alle zone di Harrar (proprio in questi giorni visitata dall'Imperatore) di Ogaden, Arussi, Bale, Sidamo e Borana. A nord, ossia contro la Eritrea la mobilitazione è già compiuta in tutta la zona del Tigrè, lungo la nuova linea da Adi Baresso a Rendacomo. In queste due zone, sono state già raccolte grosse masse di armati che possono ancora essere rapidamente accresciute. Il Governo ha già provveduto a distribuire fucili e munizioni non soltanto alle truppe già mobilitate ma anche ai capi e sottocapi delle tribù non ancora mobilitate.

Dal mese di gennaio alla metà di aprile, risultano arrivati in Etiopia da provenienze europee, 10 mila fucili «Mauser», due milioni di cartuccie, duecento mitragliatrici, materiale che si aggiunge a quello già abbondante posseduto dall'Etiopia. I rifornimenti riguardano però mezzi bellici più moderni, compresa una quantità non indifferente di materiale chimico. Tutto questo materiale è arrivato a destinazione a suo tempo, attraverso la ferrovia di Gibuti.

Sono stati approntati magazzini di vestiario, depositi per carburante, materiale antigas; costruite strade e piste camionabili, preparati campi di atterraggio, stazioni radio, collegamenti telefonici fra Addis Abeba e varie provincie. Ancora il Governo ha imposto ai suoi sudditi una nuova tassa di un tallero per abitante, per scopi di guerra, e per gli stessi scopi opera una ritenuta sugli stipendi di tutti i funzionari.

In località prossima al confine si è svolta una solenne cerimonia per la consegna dei gagliardetti di combattimento a battaglioni eritrei di recente formazione. S. E. De Bono, comandante le Forze Armate e Alto Commissario per le colonie dell'Africa Orientale, giunto in automobile da Asmara, dopo aver passato in rivista nel battaglioni eritrei e diversi reparti di truppa nazionale, ha consegnato i gagliardetti ed ha rivolto alle truppe vibranti parole di elogio e di esortazione. Al seguito dell'Alto Commissario erano le autorità civili e militari della colonia.

Si sono svolte interessantissime esercitazioni tattiche e l'artiglieria, appostata sulle colline retrostanti, ha individuato con tiri precisi dei bersagli fissi, nascosti a poco più di 300 metri dallo schieramento dei battaglioni. Cessato il fuoco dell'artiglieria è sopraggiunta una squadriglia di apparecchi da bombardamento che, con aggiustato lancio di bombe, ha iniziato la distruzione dei bersagli, seguita da altre squadriglie che hanno lanciato bombe di maggior peso.

Le truppe indigene hanno assistito con interesse a queste esercitazioni, manifestando con grida di entusiasmo l'ammirazione per lo spettacolo, nuovo per esse.

Gli ultimi apparecchi da bombardamento non erano ancora scomparsi che dal lato opposto ecco apparire dei piccoli punti neri veloci. Pochi secondi sono trascorsi e con un rombo sempre più assordante una squadriglia di aeroplani da caccia piomba come un volo di sparvieri e allora quasi le truppe schierate, rimaste nei devastati boscaglie un simulacro di attacco a bassa quota su forze nemiche.

### Documenti di barbarie

Roma, 15 notte.

Sotto il titolo: «Documenti per la civiltà europea - La giustizia in Abissinia», il *Giornale d'Italia* pubblica tre impressionanti recentissime fotografie che ha ricevuto da un viaggiatore straniero passato in questi ultimi mesi per Harrar, la roccaforte dell'Imperatore d'Etiopia. Le fotografie illustrano le torture con le quali la giustizia etiopica applica le sue pene, e sono accompagnate dalle seguenti diciture: «Donna che sconta la pena inflitta dal Governo: la mano destra legata ai piedi per 8 anni per avere contratto matrimonio senza il consenso del padrone»; «Un demente vestito di una sola camicella che gli impedisce il movimento delle gambe: quello sciagurato passa la sua vita insieme ai prigionieri nutrendosi dei resti lasciati dai suoi compagni di pena»; «Prigioniero in attesa di giudizio: mano destra legata ai piedi stretti fra di loro; intorno a lui è del letame e residui di escrementi umani».

### Partenze per l'Africa Orientale

### La Milizia controaerea di Milano

Milano, 15 notte.

Questa mattina alle 11 è partita dalla stazione centrale la 116ª batteria semoggiata della 3ª Legione della Milizia per la difesa controaerea territoriale, che si è recata a Novara, ove si concentrerà pure la 114ª batteria formata da elementi della Milizia di Piacenza, dipendenti dal 2° Gruppo legioni di Milano. Le due batterie, insieme con altri reparti della Divisione 28 Ottobre, partiranno poi per il luogo di concentramento, in attesa dell'imbarco per la colonia. La partenza ha dato luogo a festosissime manifestazioni di patriottico entusiasmo e di fedeltà al Duce. La popolazione, i combattenti, le autorità hanno recato il loro affettuoso, augurale saluto ai baldi giovani in armi.

GLI ADDII DELLE MOGLI AGLI ASCARI DI UN BATTAGLIONE ERITREO CHE CAMBIA GUARNIGIONE

# Premi di nuzialità e di natalità

## agli ufficiali e ai dipendenti dello Stato

Roma, 15 notte.

*La Presidenza del Consiglio, con fondi a sua disposizione anche per elargizioni di privati e al fine di agevolare nel personale dipendente dallo Stato i matrimoni e la natalità, ha stabilito i seguenti premi che decorrono dal 1.o marzo XIII e che saranno dati in contanti all'atto del matrimonio:*

*1) per gli ufficiali delle Forze Armate, lire 5.000;*

*2) per i funzionari del gruppo A, lire 4.000;*

*3) per i funzionari del gruppo B, lire 3.000;*

*4) per gli impiegati del Gruppo C., lire 3000;*

*5) per i salariati e il personale assimilato, lire 1500.*

*Per la concessione dei premi è fissato un limite massimo di anni trenta per il Gruppo C. e per i salariati e assimilati, e un limite massimo di trentadue per quelli appartenenti ai Gruppi A. e B. e per gli ufficiali delle Forze armate.*

*E' stata disposta la concessione di premi per i figli nati dal matrimonio, nella misura rispettivamente di lire 500 per il primo figlio, di lire 800 per il secondo, di lire 1000 per il terzo.*

*Le domande per il conseguimento dei premi dovranno essere trasmesse alla Presidenza del Consiglio dalle Amministrazioni provinciali dalle quali dipendono gli interessati, con la indicazione della data di celebrazione del matrimonio e della nascita del figlio, dell'età del funzionario e del grado e gruppo al quale appartiene.*

# La disoccupazione diminuita in aprile

## di ben cinquantamila unità

Roma, 15 notte.

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Duce sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa alla periferia, e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di aprile i seguenti risultati:

invece di 853.189 disoccupati esistenti al 31 marzo scorso, si registrano al 30 aprile 803.054 disoccupati, dei quali 667.701 uomini e 135.353 donne.

Tale numero, diviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte 53.015; Liguria 34.654; Lombardia 166.062; Venezia Euganea 136.495; Venezia Giulia e Zara 29.961; Emilia 78.180; Toscana 52.996; Marche 16.499; Umbria 4.043; Lazio 25.583; Abruzzi e Molise 12.775; Campania 47.599; Puglie 33.991; Lucania 3.195; Calabria 31.800; Sicilia 51.893; Sardegna 12.883.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 144.700; industrie estrattive 27.677, dell'alimentazione 18.307, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 82.223, edilizie e stradali 253.379, idraulico, del gas ed elettriche 7221, tessili e dell'abbigliamento 78.443, del legno (arredamento) 42.854, chimiche e del vetro 17.503, carta e stampa 8630, dello spettacolo 15.701, esercizi pubblici 23.722, aziende commerciali 57.969, aziende private di comunicazioni 25.725.

In confronto alle risultanze del 31 marzo ultimo scorso, si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 50.135 unità, di cui 35.832 uomini e 11.297 donne.

Il numero dei disoccupati del mese di aprile 1934-XII ammontava a 905.548. Si ha quindi, in confronto al mese predetto, una diminuzione dei disoccupati di 102.494 unità.

# La lotta continua

*Tra le cifre mensili degli Uffici di statistica quelle sulla disoccupazione hanno importanza non soltanto come indice della congiuntura ma per il loro profondo significato umano. La disoccupazione, flagello che da molti anni tormenta l'umanità, implica tante umiliazioni, tanta sofferenze, significa per molte famiglie tale fonte di dolore che ogni qual volta questi bollettini recano notizie migliori il cuore si allarga alla speranza.*

*La lotta continua e di mese in mese i bollettini indicano i risultati raggiunti. Una lotta lunga e difficile perchè bisogna vincere e non addormentare il male, occorre quindi avanzare con cautela per evitare il pericolo delle ricadute.*

*Le cifre pubblicate oggi sulla situazione a fine di aprile rappresentano un nuovo importante progresso nel cammino del risanamento di quello che si usa chiamare il mercato del lavoro. Nell'aprile del 1935, altri cinquantamila operai hanno trovato lavoro, circa centomila disoccupati in meno che nello stesso periodo dello scorso anno.*

*Il graduale miglioramento è indicato chiaramente dall'unita tabella:*

aprile 1933: 1.000.025
aprile 1933: 1.035.754
aprile 1934: 895.548
aprile 1935: 803.054

*I più colpiti sono gli edili e stradali (252.000), i contadini (142.000), i tessili (78.000), gli addetti alle aziende commerciali (58.000).*

*Per ragioni stagionali, per la ripresa economica, per l'applicazione della legge delle quaranta ore la disoccupazione è destinata a diminuire in forma sensibile nei prossimi mesi. I risultati già raggiunti incoraggiano ad intensificare l'azione. La lotta perchè tutti gli italiani abbiano lavoro sarà continuata sotto la guida del Capo, che a questa azione dedica una particolare continua attività, sino a completa vittoria. Oggi la mèta non appare più così lontana.*

LO SCARICO, nel porto di Massaua, di un compressore stradale.

### La celebrazione dell'intervento

**La bandiere dei Reggimenti disciolti consegnate a quelli di nuova formazione**

Roma, 15 notte.

Come è già stato annunciato, il prossimo 24 maggio le gloriose bandiere dei Reggimenti disciolti dopo la grande guerra passeranno dalla Mole Adriana, ove erano conservate, al monumento a Vittorio Emanuele e precisamente nella nuova sede del Museo del Risorgimento. Tali bandiere sono state fino ad ora ospitate entro Castel Sant'Angelo; ma ora trovano sede ancora più degna della Mole Adriana tra i cimeli della Storia antica e nuova, ai piedi della statua del Grande Re e presso la salma del Milite Ignoto.

Duecento sono le bandiere ospitate attualmente nella rotonda sala centrale della Mole Adriana, ma non tutte verranno trasferite nella nuova sede. Recentemente, infatti, lo stendardo del Reggimento Lancieri di Vercelli, che si fregia della Medaglia d'argento al Valor militare, è stato assegnato alla Scuola di applicazione di Cavalleria a Pinerolo. Ma anche altre bandiere non passeranno dall'uno all'altro monumento, ma torneranno a garrire al sole alla testa di ricostituite schiere di Santi. Si stanno già riformando in Patria i doppi Reggimenti delle Divisioni Peloritana, Sabauda e Gavinana, testè mobilitati e a tali nuovi Reggimenti, nella stessa fatidica data del 24 maggio, verranno affidate le vecchie bandiere che già conobbero la prova del fuoco.

Nella fausta ricorrenza della data dell'entrata in guerra, una doppia significativa funzione avrà dunque luogo sull'Altare della Patria: il deposito delle bandiere dei Reggimenti disciolti ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele, presso la salma del Milite Ignoto, e la riconsegna di nove vessilli ai Reggimenti risorti per le novelle necessità storiche. La radio italiana celebrerà la storica data del 24 Maggio con la diffusione di un adatto programma.

### Le udienze del Duce

Roma, 15 notte.

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il comm. Raffaele Toriel, industriale e agricoltore di Alessandria d'Egitto, che Lo ha intrattenuto su alcuni problemi relativi all'Egitto e alla Palestina.

IL BILANCIO DELLE COMUNICAZIONI ALLA CAMERA

# La sistemazione delle Ferrovie
## nel discorso del Ministro Benni

**Roma, 15 notte.**

La Camera, nella seduta d'oggi, dopo avere ascoltato il discorso del Ministro Benni, ha approvato il bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

Il Duce entra nell'aula qualche minuto prima che la seduta abbia inizio e prende subito posto al banco del Governo, dove siedono già i Ministri Solmi, Rossoni, Razza, Benni e i Sottosegretari Balbrocchi, Jannelli, Cavagnari, De Marsanich, Lantini e Tumedei. L'aula e le tribune sono molto affollate.

**La commemorazione di Pilsudsky**

Aperta la seduta alle 16, dopo l'approvazione del verbale, il Presidente, S. E. Ciano, si alza per commemorare il Maresciallo Pilsudsky. Sorgono in piedi anche il Duce, i Ministri, i Sottosegretari e tutti i deputati.

S. E. Ciano dice:

«Camerati! Il lutto che ha colpito la Polonia con la perdita del Maresciallo Giuseppe Pilsudsky trova consenziente eco oltre i confini nazionali poichè le genìa degli agitatori e dei realizzatori eroici appartengono alla storia della umanità. E vita d'eroe fu veramente quella di Pilsudsky, uomo di fede e di volontà inflessibile, che servì il più alto ideale patrio, avendo per sola legge l'ardimento e lo spirito di sacrificio senza limiti.

«La Polonia che deve al suo genio di rivoluzionario, di soldato e di statista l'orgoglio e il prestigio della riacquistata indipendenza, giustamente ne affida all'epopea il nome e le opere. Al fiero popolo che onora oggi la memoria del condottiero magnanimo la Camera fascista invia l'espressione del suo più profondo cordoglio».

MUSSOLINI, Capo del Governo: «Il Governo si associa alle parole pronunciate dal Presidente della nostra Assemblea».

Il Presidente comunica che il Ministro della Casa Reale, per incarico del Re, ha inviato il quindicesimo volume del *Corpus Nummorum Italicorum*, destinato alla Biblioteca della Camera. Si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza della Camera verso il Sovrano per il prezioso dono.

Davanti all'Assemblea, sorta nuovamente in piedi, il Presidente commemora poi l'onorevole Arcangeli. Alle parole di cordoglio di S. E. Ciano si associa il Duce a nome del Governo.

Dopo la presentazione di vari disegni di legge e alcune comunicazioni del Presidente, la Camera riprende la discussione del bilancio delle Comunicazioni. I relatori Borriello, Barenghi e Chiesa rinunziano a parlare.

**Il discorso del Ministro Benni**

Sale quindi alla tribuna, accolto dai vivissimi applausi dell'Assemblea, il Ministro Benni.

S. E. Benni, dopo un doveroso omaggio a S. E. Ciano, che resse prima di lui le sorti del Dicastero, ringrazia i relatori sul Bilancio.

Ricordate le disastrose condizioni delle ferrovie nel periodo dell'immediato dopoguerra, il Ministro illustra l'opera compiuta dal Regime in questo campo, prima di tutto nella restaurazione della disciplina del personale e alla sua organizzazione. Comunica così che oggi le Ferrovie hanno un effettivo di poco più di 134 mila agenti, fra i quali un discreto numero di funzionari che hanno incarichi estranei all'esercizio o sono distaccati presso altri Ministeri. La media in servizio per ogni km. di linea risulta oggi di 7,90 e la media di agenti per ogni 1000 km. treno è discesa a 0,68. Questi valori sono inferiori a quelli tutti quelli corrispondenti delle principali reti ferroviarie europee. I risultati raggiunti in Italia sono conseguenza dei numerosi provvedimenti adottati dalla semplificazione dei servizi e dall'aggiornamento di tutti i regolamenti di esercizio.

La spesa annua del personale del valore di 2500 milioni che aveva raggiunto nel 1921-22 si è ridotta nel 1929-30, ultimo precedente la crisi, a 2190 milioni. E' esclusa dal computo la spesa per le pensioni. Da allora in poi, sia per le successive eliminazioni sia per le riduzioni degli stipendi e paghe apportate in particolare agli agenti ferroviari ed in generale a tutti gli impiegati dello Stato, si giunse alla spesa attuale, che si aggira sui 1500 milioni e che risulta quindi inferiore per ben 690 milioni a quella del 1929-30 e per un miliardo a quella del 1921-22.

**Programma di rinnovamento**

Date le condizioni di abbandono in cui si trovavano gli impianti fissi e il materiale rotabile, fu cura dell'Amministrazione di mettere subito in efficienza gli uni e gli altri.

A tale scopo fu studiato e attuato rapidamente un poderoso programma che importò una spesa complessiva di circa 9.300 milioni. E ciò indipendentemente dalla spesa per la ordinaria manutenzione, che nel dodicennio trascorso superò di 600 milioni in media all'anno quella dei periodi precedenti, sia per la linea che per il materiale, che raggiunse la cifra complessiva di 9000 milioni. Il che, in parole povere, vuol dire che, dal 1932 ad oggi, furono spesi per aumenti patrimoniali, per rinnovamenti e per spese in ordinaria amministrazione ben 18 miliardi e 600 milioni.

Il Ministro risponde quindi alle interrogazioni di vari deputati e tratta quindi dell'elettrificazione delle ferrovie.

Nei dodici anni successivi al 1923 si elettrificano ben 1750 Km. di linee esercia un'estensione più che doppia di quella elettrificata nel precedente periodo e si intraprende un primo gruppo di lavori su di una estensione di altri 1125 Km. di linee da completarsi entro il 1936. Nel 1935 avremo una rete dello Stato elettrificata per 4000 Km., che sarà una delle più importanti del mondo.

Gli è gradito confermare che il Governo Fascista ha deciso di spingere ancora fino a 9 mila Km. l'elettrificazione della rete dello Stato, comprendendovi tutte le nostre linee di valico e quelle di più intenso traffico. Il programma di nuove elettrificazioni, compatibilmente con la disponibilità del bilancio, dovrebbe svolgersi per 2500 km. entro il 1940 e per gli altri 2500 km. entro il 1944.

**I treni leggeri**

La perfetta osservanza degli orari, che le nostre ferrovie hanno raggiunto ed alla quale esse dedicano le più vigili cure, le hanno poste meritatamente alla testa di tutte le altre ferrovie del mondo. Il Ministro illustra quindi i servizi dei rapidi, direttissimi e diretti.

Un importante miglioramento nel servizio viaggiatori è stato quello relativo all'istituzione dei treni leggeri, che oggi rappresentano il 14 % di tutti i treni viaggiatori.

Nell'esercizio scorso poi si è fatto un altro passo con l'entrata in servizio delle automotrici tipo Littorina, le quali hanno permesso di offrire al pubblico maggiori comodità e di realizzare economie.

Oggi il servizio fatto con automotrici rappresenta il 5 % della percorrenza totale di tutti i treni viaggiatori e subirà notevole aumento con la prossima consegna di altre mille automotrici circa in costruzione e poi di altre 130 in corso di ordinazione. In risposta al camerata Barbaro, che ha richiesto l'impiego di Littorine sulle linee calabresi, assicura che il programma sarà dato una estensione sempre maggiore e con la maggiore sollecitudine possibile, in relazione alla disponibilità dei fondi. Il programma prevede l'impiego di Littorine con motore a combustione interna su tutte le linee non elettrificate.

Ricordata la disciplina del personale e l'attrezzatura tecnica, dovuta al Regime, il Ministro cita un esempio: gli accidenti di servizio verificatisi nel 1922 furono 1750 ed oggi, con una rete molto più ampia e con maggior numero di treni, sono scesi ad appena 150 per anno. Può poi citare il compiacimento che anche di recente il Ministro della Guerra ha voluto manifestare per l'ordine, la precisione e la rapidità con cui sono stati effettuati ingenti trasporti di truppe e di materiali (vivi applausi).

S. E. Benni espone quindi lo stato attuale del trasporto di merci sulle ferrovie. Tratta quindi dell'istituzione di viaggi per passeggeri con sconti e facilitazioni, fra i quali i treni popolari, viaggi festivi, mutuali e per stranieri. Illustra quindi la questione dei raccordi ferroviari internazionali attualmente allo studio ed esamina la situazione del bilancio delle ferrovie, soffermandosi dettagliatamente sulle diverse voci di entrata e sui vari oneri.

Tratta in seguito delle tariffe del trasporto merci e in particolare di quelle per le derrate.

Viene poi a parlare diffusamente del problema, molto attuale, della concorrenza automobilistica, specie nel campo del trasporto merci, ritenendo i provvedimenti adottati al riguardo all'estero specie in Inghilterra e in Francia.

Il Ministro tratta poi delle ferrovie, tranvie e autoservizi eserciti da privati e della loro situazione attuale, specie in rapporto di eventuali sovvenzioni da parte dello Stato e sulla sua vigilanza.

S. E. BENNI illustra quindi il bilancio delle Poste e telegrafi e telefoni, dimostrando gli sforzi compiuti dal Regime per bandire la situazione e per modernizzarne l'attrezzatura.

La chiara ed esauriente esposizione del Ministro, ascoltata dalla Camera con viva attenzione, è alla fine salutata da calorosi applausi. Applaudono anche il Duce e tutti i membri del Governo.

Mentre Pon. Benni riprende il suo posto al banco del Governo, il Duce si alza e si avvia per uscire dall'aula. Allora la Camera scatta in piedi e fra le grida «Duce! Duce!» gli tributa una vibrante, entusiastica manifestazione.

La seduta ha termine con la votazione a scrutinio segreto dei bilancio delle Comunicazioni e degli altri disegni di legge.

## La seduta del Senato

**Roma, 15 notte.**

La seduta odierna del Senato è stata dedicata all'esame di varie conversioni in legge.

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle 16. Al banco del Governo siedono il Ministro Thaon di Revel e il Sottosegretario Cobolli Gigli. Nell'aula sono già presenti oltre duecento senatori.

All'inizio della seduta il Presidente comunica che l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale ha scritto esprimendo i suoi ringraziamenti per la manifestazione di compianto e di onore tributata ieri dal Senato alla memoria del Maresciallo Pilsudski.

Il segretario, on. Gallenga, dà poi lettura di dieci conversioni in legge, che vengono approvate senza discussione.

Alle 17,20, dopo la votazione a scrutinio segreto, la seduta è tolta.

### Una lapide a Borgo Vercelli ad un Martire fascista quindicenne

**Vercelli, 15 notte.**

Nell'anniversario del sacrificio di Riccardo Caloria, caduto quindicenne per la Causa fascista a Borgovercelli, il 15 maggio 1921, dove era accorso da Vercelli con alcuni camerati per vendicare l'offesa fatta a un mutilato di guerra, i fascisti del Gruppo rionale di Vercelli che porta il nome del Caduto, in unione col Fascio di Borgovercelli, hanno inaugurato in quel comune una lapide in sostituzione di quella modestissima già esistente, per ricordare degnamente il tragico fatto.

Alla cerimonia, svoltasi questa mattina, hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Federale, la nonna di Riccardo Caloria, i gerarchi del Fascio di Vercelli, i camerati delle organizzazioni e l'intera popolazione di Borgovercelli. Scoperta la bella lapide, il Federale ha fatto l'appello del Caduto, il cui sacrificio venne poi rievocato sobriamente dal fiduciario del Gruppo rionale del capoluogo. Alla lapide venne deposta una corona di S. E. il Segretario del Partito.

### La commemorazione a Cesena del Martire fascista Amici

**Cesena, 15 notte.**

Oggi, annuale della morte del tenente Enrico Amici, primo Martire fascista della Provincia del Duce, il corteo dei fascisti della vigilia, con alla testa le autorità politiche, militari e sindacali, di cui faceva parte il padre del Caduto, si è recato al cimitero ove ha assistito alla Messa di requie. Alla fine della cerimonia religiosa sulla tomba del Martire sono stati deposti un fascio di fiori legati al tricolore, del Segretario del Partito S. E. Starace, ed una corona di fiori del Fascio di Cesena. Il sacerdote ha impartito la benedizione al tumulo, poscia si è svolto il rito fascista. Gli intervenuti hanno sostato in devoto raccoglimento. Una rappresentanza di fascisti si è recata poi a deporre una corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti della Rivoluzione.

### Proiettili di sasso del '400 trovati presso i bastioni di Ferrara

**Ferrara, 15 notte.**

Nell'eseguire degli scavi per la costruzione della piscina-lido, che sorgerà presso i bastioni a sud della città, vicino alle mura di cinta, dove anticamente esistevano le fortificazioni, gli operai hanno rinvenuto una quarantina di proiettili di artiglieria del Quattrocento, epoca della dominazione estense. I proiettili di forma sferica, sono di sasso, del diametro di 30-35 centimetri, e pesano una trentina di chilogrammi l'uno. Essi servivano per l'lancio a mezzo delle catapulte. Saranno sistemati nei musei cittadini.

### Un imponente carico di banane partito dalla Somalia

**Merca, 15 notte.**

La motonave *Duca degli Abruzzi* della Società di navigazione Italo-Somala è partita, diretta in Italia, con un carico di 12.500 gabbie di banane, pari a circa 6 mila quintali lordi. Sulla stessa motonave hanno preso imbarco dieci concessionari.

### L'esito di un concorso al Ministero degli Esteri

**Roma, 15 notte.**

Al concorso bandito dal Ministero degli Esteri per posti di Consigliere di Legazione sono risultati promovibili a tale grado i primi segretari di Legazione Tommaso Bertelè, Guido Roncalli di Montorio e Vittorio Rovasenda di Rovasenda.

**Dopo la visita della Squadra francese**

### Grate espressioni di Mouget al Sottosegretario Cavagnari

**Roma, 15 notte.**

E' pervenuto all'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato per la Marina, il seguente telegramma del Vice-ammiraglio Mouget, comandante in capo la prima Squadra francese:

«Nel momento in cui la Squadra francese lascia le acque di Napoli porta con sè un ricordo indimenticabile dell'accoglienza così calorosa e cordiale che vi ha ricevuto. Tengo ad esprimere a V. E. la mia profonda gratitudine, quella dei miei Stati Maggiori e dei miei equipaggi per tutte le attenzioni e tutte le gentilezze delle quali siamo stati ininterrottamente circondati dai nostri camerati della R. Marina.

«Sono stato particolarmente lieto di potervi salutare a Roma, presentandovi i miei comandanti, durante un soggiorno il cui ricordo non si potrà mai cancellare dai nostri cuori. Vi invio la espressione della mia più cordiale simpatia e vi chiedo di volere fare accogliere da S. E. il Capo del Governo, Ministro della Marina, l'omaggio della nostra rispettosissima gratitudine».

L'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato per la Marina, ha inviato a S. E. il Vice-ammiraglio Mouget, comandante in capo della prima Squadra navale francese, il seguente telegramma:

«Nell'accogliere Vostra Eccellenza, i nostri ufficiali e equipaggi con affettuoso cameralismo, la Regia Marina italiana ha sinceramente espresso i sentimenti che nutre per la Marina francese. Sono stato particolarmente lieto di salutare Vostra Eccellenza e i vostri commilitoni qui in Roma, madre comune, e il tale incontro serberò ricordo vivissimo. Ricambio a Vostra Eccellenza l'espressione della mia simpatia più cordiale».

## Il Principe di Piemonte
### fra la truppa a Benevento

**Benevento, 15 notte.**

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dagli ufficiali d'ordinanza, alle ore 8 è giunto a Benevento recandosi al Viale Atlantici, ove compiono le esercitazioni alcuni reparti di truppa qui di stanza. Gli hanno reso omaggio il Prefetto, il Federale, il commissario prefettizio al Comune, il comandante del Distretto, i comandanti dei vari Corpi del presidio e altre autorità. Sparsasi la notizia della presenza del Principe, il popolo si è riversato al Viale degli Atlantici ed ha improvvisato una vibrante manifestazione di devozione all'Augusto ospite.

Il Principe Umberto s'è intrattenuto con le autorità e dopo aver passato in rivista le truppe, vivamente acclamato, si è recato alla Caserma Guidoni, dove è stato ricevuto dal comandante del Centro della 3.a Zona Aerea territoriale e dagli ufficiali del Centro e del battaglione di complemento. Dopo la rivista delle truppe il Principe si è recato nelle altre caserme, sempre vivamente acclamato dalla popolazione

## Sosta di Schuschnigg a Venezia
### nel viaggio di ritorno a Vienna

**Venezia, 15 notte.**

Stamane alle 8,45 con un apparecchio bimotore messo a disposizione dall'«Ala Littoria», è giunto da Pisa il Cancelliere austriaco Schuschnigg, ricevuto all'aeroporto Nicelli dalle autorità e cittadini. Egli si è recato in motoscafo a Cà Pesaro, dove, con la guida del dott. Nino Barbantini, ha compiuto una breve visita all'Esposizione del Tiziano per la quale ha dimostrato il più vivo interessamento. Il Cancelliere austriaco si è soffermato particolarmente ad ammirare i capolavori inviati dalle Gallerie di Vienna, tedandone la felice disposizione nelle sale.

Il Cancelliere ha raggiunto nuovamente l'aeroporto ed è ripartito alle 10, con un apparecchio di linea per Vienna, di nuovo cosequiato dalle autorità.

### Esercitazione bellica chimica per il 18 corr. a Centocelle

**Roma, 15 notte.**

Nella mattina del 18 maggio prossimo, dalla torre di Centocelle, avrà luogo una pubblica dimostrazione di mezzi di guerra chimica organizzata dal Ministero della Guerra, direzione servizio chimico militare.

Chiuderà la dimostrazione una esercitazione tattica, nella quale i reparti chimici si varranno di mezzi autoportati, di carri armati e di carri veloci per eseguire un vasto annebbiamento artificiale.

### Il Duca di Pistoia a feste militari di Bolzano e Merano

**Bolzano, 15 notte.**

Stamane i Fanti del 232°, Avellino, con austera cerimonia hanno celebrato, nella ricorrenza della vittoriosa battaglia del Vodice e di Zagomila, la loro festa d'armi. La manifestazione, svoltasi nel cortile della caserma, davanti al monumento ai Caduti, è stata presenziata dal Duca di Pistoia, comandante dell'11ª Brigata. Dopo la rivista passata dal Principe e un discorso del colonnello Krall, le reclute del 1914 hanno prestato solenne giuramento, ed è quindi seguita la suggestiva cerimonia del cambio della guardia fra anziani e reclute. Le truppe hanno poi sfilato davanti al Duca e alle autorità. Analoghe austere cerimonie si sono pure avute alla presenza del Duca di Pistoia a Merano, sede del 231° Fanteria.

### Il Comitato per la disciplina dell'industria grafica

**Roma, 15 notte.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo che costituisce il Comitato corporativo per la disciplina dei rapporti economici nell'industria grafica. Il Comitato è composto dei seguenti membri:

Amicucci on. Ermanno, Vice Presidente della Corporazione della carta e della stampa; Moneta Nicola, Ricci Enrico, Fontanelli Luigi, Micheli Giuseppe, per le industrie poligrafiche e affini; Santoro dott. Ernesto, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni per i servizi dell'industria.

Al Comitato corporativo è addetto, in qualità di segretario, il dott. Francesco Cacciopoli. Il Comitato è presieduto dall'on. Ermanno Amicucci. Il decreto entra in vigore da oggi.

### I riporti su titoli azionari
#### Il deposito del 25 per cento del valore

**Roma, 15 notte.**

Come è noto il Ministero delle Finanze, con disposizione del 14 corrente, ha stabilito che, ferme restando le precedenti disposizioni relative all'obbligo del deposito del 25 per cento per gli ordini di acquisto e di vendita a termine sui titoli industriali (e per gli ordini di vendita dei titoli di Stato) a partire dal 14 corrente tutte indistintamente le operazioni di riporto di titoli azionari non potranno essere effettuate senza il versamento del 25 per cento in proprio da parte del datore al riporto.

Pertanto anche le operazioni di acquisto effettuate anteriormente al 1° aprile non potranno essere prorogate senza il versamento del 25 per cento. Tale versamento dovrà essere effettuato presso la Banca d'Italia e dovrà rimanere inalterato fino a estinzione del riporto stesso.

**Il vincitore della Lotteria di Tripoli**
**attende il pagamento dei milioni**

**Roma, 15 notte.**

Dall'alto e tranquillo ritiro di Monte Cave, dove era andato a ritemprarsi dalle emozioni per l'improvvisa vincita dei milioni, l'ex-usciere Giacomini con la sua famiglia e una scorta di circa dieci persone tra parenti e amici, stamane se ne è sceso al piano per venire a Roma. In portineria ha trovato ben 538 tra lettere, cartoline e telegrammi.

Il neo-milionario con la moglie ed il figlio, a bordo d'una lussuosa automobile, si è diretto in via Nazionale, dove sono gli uffici della «Selas».

Quivi il Giacomini con i suoi hanno compiuta una breve visita di convenienza. Hanno parlato con il segretario della Società, hanno chiesto alcune informazioni sul modo con cui verranno effettuati i pagamenti e quindi se ne sono andati.

Si apprende che il neo-milionario ha assicurata il biglietto della Lotteria per una grossa cifra pagando un premio di ben 3.000 lire.

In una breve conversazione avuta con il neo-milionario questi ha detto che ancora non ha, ma ha potuto fare, progetti per l'avvenire. Progetti ne ha fatti tanti, ma prima di metterli in esecuzione vuol conoscere con esattezza, ossia al netto, la somma che ha vinto. Poi si parlerà di ciò che potrà essere il modo d'impiegare il denaro. Il bravuomo, che non riesce ormai a nascondere la propria felicità, ha anche detto che farà una generosa elargizione per le Opere Assistenziali del Regime.

Una domestica che abita a Monteverde e che conobbe, una diecina di anni fa, il Giacomini, avendo avuto occasione di accompagnargli a scuola il figliuolo, gli ha chiesto per lettera... 30 mila lire.

«Se non mi manda 30 mila lire, non posso sposare». Così gli ha scritto.

Il Giacomini si è recato nel pomeriggio all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette alla Chiesa Nuova, dove per tanti anni ha ricoperto il posto di capo-usciere. Ivi è stato ricevuto dal suo direttore, con il quale ha avuto un cordiale colloquio; dopo di che è stato assai festeggiato dagli impiegati e dai suoi colleghi.

### "Medicona,, il "professore,, spiritista denunciati ad Alessandria

**Alessandria, 15 notte.**

I Carabinieri hanno scoperto e stroncato gli intrighi di una «medicona», certa Antonia Piombaggine, di 58 anni, residente ai casoinali Pagella, la quale, conduvata da uno pseudo dottore spiritista, tale Gino Sordelli, di 43 anni, residente a Mantova, e da un cuoco, G. B. Calcagno di 29 anni, a tempo perso spiritista, e dal contadino Quinto Rossi, di 32 anni, si recava presso ammalati ed altrettanti ne riceveva in casa, vantando virtù e specifici atti a guarire le più gravi malattie. A volte ricorreva ad esorcismi, oppure a speciali devozioni, altre volte interpellava, secondo quanto essa diceva, eminenti medici stranieri, che avrebbero guarito malattie anche più ribelli mercè cure particolari, indicate in seguito all'invio di un lembo del vestito del malato e di una sua fotografia. Le «offerte» dei ricorrenti erano libere, ma di regola si aggiravano sulle 120 lire, suscettibili d'aumento o di diminuzione secondo le condizioni finanziarie del paziente.

Sembra che parecchi siano caduti nelle reti di questi pseudo-medici, e di qui la denuncia della «medicona» e dei suoi amici per truffa. I primi due sono stati anche denunciati all'autorità per contravvenzione alle leggi sanitarie. Durante la perquisizione si sono rinvenute circolari e pubblicazioni spiritiche e di scienze occulte, scritte dal Sordelli. Si sono pure trovate lettere in cui la Piombaggine avvertiva tempestivamente la sua varia clientela dell'arrivo del «professore» Sordelli.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

**Alla Casa Littoria** è stato rievocato l'eroico sacrificio di due martiri della Rivoluzione fascista, Raimondo Guigo e Giuseppe Torti, caduti il 15 maggio 1921 a Castelnuovo Scrivia, durante le elezioni politiche, uccisi dai «figli di nessuno» mentre esercitavano la svolgimento elettorale, dando un esempio luminoso di dedizione e di fede.

**Una medaglia d'oro** è stata consegnata dalla direzione dell'Istituto psichiatrico al cav. Felice Rozza, per quarant'anni direttore amministrativo dell'istituto stesso.

**DA ADRIA**

**Miracolosamente salvo** è rimasto il dottor Carli, da S. Pietro di Cavarzere, che investito da un treno sulla linea adria-Mestre, si lasciò fuori della sua auto, rotolando lungo la scarpata del fiume Adige.

**Per passeggiata velocipedistica** nei prossimi di Pieve di Sacco, l'avv. Cesare Carulli correva con l'auto violentemente contro un platano, sfracellandosi la gamba.

**DA TORTONA**

**Il nuovo edificio scolastico** della frazione Polverigi di Cassano, costruito ad iniziativa degli abitanti, con generose offerte e prestazioni di mano d'opera gratuite, è stato inaugurato con largo intervento di personalità e Camicie Nere con vivo entusiasmo.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO
16 maggio 1935-XIII

| LOCALITÀ | Max. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 20 | 11 | ½ cop. | mosso |
| San Remo | 21 | 14 | » | L. mosso |
| Milano | 24 | 13 | coperto | — |
| Venezia | 18 | 10 | piovoso | L. mosso |
| Trieste | 21 | 11 | ½ cop. | » |
| Fiume | 21 | 11 | sereno | » |
| Trento | 19 | 11 | piovoso | — |
| Bologna | 22 | 8 | ¼ cop. | — |
| Firenze | 24 | 13 | ¼ cop. | » |
| Ancona | 18 | 14 | sereno | calmo |
| Roma | 23 | 13 | ½ cop. | L. mosso |
| Napoli | 21 | 10 | ½ cop. | » |
| Bari | 23 | 8 | ¼ cop. | » |
| Taranto | 20 | 13 | ¼ cop. | » |
| Palermo | 22 | 14 | ¼ cop. | » |
| Catania | 23 | 13 | ¼ cop. | » |
| Messina | 20 | 14 | ¼ cop. | calmo |
| Cagliari | 20 | 11 | ¼ cop. | L. mosso |
| Tripoli | — | — | — | — |
| Bengasi | — | — | — | — |
| Asmara | — | — | — | — |

**TEMPERATURA DI TORINO**
**Istituto di Fisica della R. Università**

Massima + 14.2
Minima + 10
Pressione barometrica 736.1
Umidità 87.5%

**Dal R. Osservatorio di Pino**

Massima + 13.8
Minima + 9.5
Cielo coperto.

### Le previsioni del tempo

**Roma, 15 notte.**

**Situazione barica.** — L'anticiclone atlantico, non massimo sull'Islanda limita la sua influenza alle Isole Britanniche ed alle regioni occidentali della Francia, mentre una fascia di alta pressione si estende dal Mar del Nord alla Russia centrale, con massimo sul Baltico meridionale da cui uno stretto cuneo si distende fino alla penisola balcanica; un'area secondaria di alta pressione occupa il basso Mediterraneo e la Libia. Il resto d'Europa è in regime di bassa pressione con deboli nuclei depressionari sul Mar di Norvegia, sul Portogallo, sull'Algeria, sulla Alpi e sul Mar Nero.

**Probabilità.** — Sulle regioni settentrionali il tempo si manterrà perturbato con cielo prevalentemente coperto, piogge sparse e qualche formazione temporalesca sulle pendici alpine, nebbie al mattino in Val Padana e lungo le coste dell'alto e medio Tirreno. Sulle regioni centrali e meridionali condizioni di grande instabilità con movimenti variabili che avranno carattere temporalesco sul versante tirrenico e potranno dar luogo a qualche precipitazione nelle ore calde. Predominio di venti moderati orientali in Val Padana, moderati e alquanto forti meridionali altrove con tendenza ad ulteriore rinforzo. Temperature in irregolare variazione. Mare: piuttosto agitato Ionio, basso Tirreno e basso Adriatico, mossi gli altri mari, molto calmo in generale altrove.

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 15. — La depressione di tutta la nostra azionaria continua attraverso oscillazioni alternate. I ribassi più accentuati si verificano su Meridionali, Fiat, Viscosa, Montecatini, Terni, Elp. Deboli fra i valori locali Nebiolo, Banchiere, Motterani, Acqua Potabile e i Cartari. Fondi pubblici in leggera ripresa.

| Valore nominale | TITOLI | Ultimo Cedola pagata | Corso Prec. | Prezzi | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3.50 % | 1 73 | — | 78 30 | 78 40 |
| 100 | id. cedi. | 1 73 | — | 78 35 | 78 45 |
| 100 | Pr. Red 3,50 | 1 73 | — | 78 20 | 78 30 |
| 100 | id. cedi. | 1 73 | — | 78 10 | 78 25 |
| 100 | B.N.T. 1935 c. | 2 80 | — | 101 20 | 101 30 |
| 100 | » 1941 | 2 80 | — | 100 70 | 101 35 |
| 100 | » 1935 Tilli | 2 80 | — | 83 25 | 83 30 |
| 500 | Torino 4,50 % | 2 — | — | 474 — | 471 — |
| 500 | id. 5 % | 2 50 | — | 493 — | 492 50 |
| 500 | S. Paolo 4% c. | 2 50 | — | 385 — | 381 50 |
| 500 | id. 5,50 % | 2 75 | — | 421 — | 420 50 |
| 500 | Ferrar. 3% c. | 1 50 | — | 302 — | 302 — |
| 500 | I.R.I. 4,50% c. | 2 25 | — | 473 — | 473 — |
| 500 | El. Ferr. 4,50c. | 2 25 | — | 477 — | 477 — |
| 500 | Cr. A. M. 4% | 2 — | — | 430 — | 430 — |
| 500 | Cr. A. M. 5% | 2 50 | — | — | — |
| 500 | S.T.E.T. 4% | 2 — | — | 347 — | 341 — |
| 1000 | B. Italia | 80 — | — | 1500 — | 1480 — |
| 15 | Sabaudia | — | — | 19 — | 12 75 |
| 500 | Mediterranee | 21 — | 20 | 474 — | 472 — |
| 500 | Meridionali | 12 80 | 100 | 630 — | 641 — |
| 100 | Torino Nord | 5 — | 400 | 103 — | 100 — |
| 500 | N. A. I. | — | — | 123 50 | 122 — |
| 200 | Italgas | 8 — | 2000 | 15 45 | 15 20 |
| 500 | E. A. I. | 5 — | 900 | 118 — | 118 — |
| 250 | Elp | 9 — | 9000 | 82 75 | 82 75 |
| 500 | Terni | 12 — | — | 270 — | 270 — |
| 100 | Valdarno | 6 — | — | 158 — | 151 50 |
| 100 | Meridl. Elettr. | 10 — | — | 271 — | 270 — |
| 250 | P. C. E. | 4 20 | — | 95 — | 95 — |
| 500 | Sade | 5 — | 1000 | 92 — | 91 — |
| 500 | Edison | 6 — | 1200 | 112 — | 111 — |
| 500 | Cines | 6 — | 500 | 12 — | 11 75 |
| 500 | Savigliano | 20 — | 50 | 700 — | 700 — |
| 500 | Safau | 5 — | 50 | 187 — | 180 — |
| 500 | Montecatini | 8 — | 1800 | 178 — | 174 50 |
| 500 | Acqua Pot. | 12 — | 50 | 282 — | 282 — |
| 500 | Fiorio | 5 — | 300 | 49 50 | 49 50 |
| 250 | Veneta Doria | 20 — | 1200 | 34 — | 33 50 |
| 500 | Lanif. Borgos. | 6 — | — | 1310 — | 1300 — |
| 500 | Valli Lanzo | 10 — | 300 | 34 25 | 33 50 |
| 500 | Viscosa | 10 — | 4000 | 200 — | 345 — |
| 500 | Beni | 9 — | — | 208 — | 206 — |
| 100 | Cart. Ital. | 4 — | — | 120 — | 117 75 |
| 500 | Cart. Burgo | 10 — | 500 | 240 — | 237 50 |
| 500 | Form. Rive. | 5 — | 50 | 103 — | 100 — |
| 6,25 | Pirelliano | — — | — | 9.95 — | 9.75 |

CAMBI: Parigi 79,46; Belgio 205,80; Londra 99,35; Svizzera 392; Olanda 658; New York 19,16.

**MILANO**, 15. — In seguito alle disposizioni del Ministero delle Finanze per il deposito del 25 per cento sui riporti, il mercato, specialmente all'aperto, ha fortemente reagionato per tutti i comparti azionari. Ma dopo molte oscillazioni, la chiusura avviene mixidine e preventive e in particolare per i titoli maggiormente favoriti dalla speculazione. Assorbimento primario per le Fiat fra 358, 372 e 360; Edison, Snia, Centrale, Riego, Pirelli Italiana e per le Generali a 1300. Quasi stazionarie le Mediterranee 1934 a 76,50, 76,60, 76,75 e le Meridionali a 78,50, per altre scorrate poco.

Banca d'Italia 1570; Assicurazioni Generali 4350; Centrale 673; Medit. 470; Merid. 670; Veneto Costr. 246,50; Rubattino 130; Cantoni 1730; Furlet 65; Olona 92,50; Eriana 12,50; Vidoni 105; Olcese 238; Stamp. 580; Conti 380; Linificio 310,50; Rossari 590; Rotondi 235; Tosi 35; Ost. Ridil. 16,75; Ut. Manif. 592; Ceramiche 920; Ilssel 5320; Targetti 102; Cucirini 544; Bernasc. 62; Snia 345,50; Puccinelli 76; Ansaldo 56; Ilva 200,50; Metall. it. 237; Amiata 35; Montec. 173; Dalmine 220; Ilcda 169; Bianchi 82; Isotta 53,50; Fiat 365,50; Reggiane 42, Adriatica 149; Piacent. 189; Cieli 275,50; Diamco 300; Bresciana 267; Valdarno 132; Alta Italia 118; Emil. 388; Terme d'A. 402; Cisalpina priv. 159, ord. 84; Esso 92; Edison 760; Pastorg. 356; Bip 80; Tirso 98; Vizzola 393; Merid. 21, 264; Terni 232; Gent 11,90; Pescarolo 104,50; Ferromin. Dionit. 182; Erid. 381; Cucch. 1310; Raffinerie 490; Italgas 15,30; Lanez. 114; Petroli 10,50; Aedes 141; Fondi Rex. 1,25, id. 4 % 19; F. Rust. 88; R. Stab. 205; Saturnia 30; Harmi 37; Alberghi 44; Italcem. 485; Pirelli it. 1048; Pirelli e C. 499; Brasital 81; Dell'Acqua 185.

**OBBLIGAZIONI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 % | 58 — | Pubbl. ut. 6% | 496 50 |
| Ferr. fit. 3 % | 315 — | » in Tel. 6% | 495 — |
| Cogne 5 % | 502 — | Ut. Nav. 6% | 488 50 |
| » 6 % | 514 — | F. Rotta 4,5% | 465 — |
| » 6 ½ % | 476 — | » già 5% | 482 — |
| O. Pubbl. 5% | 474 — | I. M. I. 6% | 992 — |
| C.R.I. 4,50% | 474 — | Edilizia 5 ½ % | 385 — |
| Elter 4 ½ % | 168 — | » 6 % | 485 — |
| Dan. Save | 645 — | S. Paolo 3 ½ % | 455 — |
| Stet 4 % | 440 — | » 3 ½ % | 495 50 |
| Pr. Assic. 6% | 1940 — | » 4 % | 601 50 |
| » 7 % | 1940 — | Acque P. 6% | 601 50 |
| » Bulg. 7 ½ % | 190 ex | Unif. Mil. 4% | 90 25 |
| » Germ. 7% | 385 — | Ast. Berg. 6% | 491 — |
| » Greco 3% 6% | 452 — | » Tosc. 5 ½ % | 500 — |
| » 1931 6% | 325 — | Mediterr. 4% | 473 50 |
| » Young 5 ½ | 444 — | » 5 % | 503 — |
| » Polacco 7% | 1400 — | Meridion. 3% | 328 — |
| » Rumeno 7 % | 309 — | Nord Mil. 4% | 471 — |
| » R. Peano 7% | 5400 — | » 4 ½ % | 493 — |
| » Ungh. 7 % | 309 — | » 5 ½ % | 504 — |
| C.R. Bol. 3 ½ % | 443 — | » 6 % | 501 50 |
| » 4 % | 456 — | Adriatica 6% | 497 75 |
| C.R. Mil. 3 ½ % | 453 50 | Edison 6 % | 503 50 |
| » 4 % | 459 50 | Emil. 6 % | 499 — |
| » già 5-6 4% | 458 — | Adriatica 6% | 494 — |
| C.R. Mil. 3 ½ % | 453 50 | Edison 6 % | 493 — |
| » 4 % | 456 — | Emil. 6 % | 495 — |
| » già 5-6 4% | 453 50 | Nord 6 % | 494 — |
| Ferrovie 4 % | 456 — | Rel 6 % | 493 — |
| » già 5 ½ 4% | 456 — | Forze Id. 6% | 495 — |
| C.A. Migl. 4% | 454 — | Trezzo 6 % | 499 50 |
| » già 5-6 4% | 454 — | Cisalp. '30 6% | 495 — |
| B.N. Lav. 4% | 465 — | » Cosconi 6 % | 495 — |
| » già 5-6 4% | 464 — | » 1934 6 % | 492 50 |
| F. Siciane 3 ½ % | 452 — | Beni 5 % | 474 

## L'esposizione dei capolavori a Parigi

# Il fiore dell'arte italiana nelle sale del Petit Palais

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Parigi, 15 notte.

Anche questo prodigio è compiuto. Per la volontà concorde dell'Italia e della Francia, domani, con la solennità adatta all'argomento, s'inaugura a Parigi la più straordinaria esposizione che mai si sia veduta al mondo. L'arte italiana dal Duecento al Settecento nel Petit Palais; l'arte italiana dell'Ottocento e del Novecento al Jeu de Paume. Tutto il passato nostro; il nostro presente; ciò che si spera e si vuole per l'avvenire. E si dice, per questo passato, per questo presente, per questa volontà di domani: Italia — arte italiana; e si comprende allora come, senza timor di confronti, si possa parlare sempre del lievito dell'ingegno umano, di ciò che di più alto, di più nobile, di più espressivo e riassuntivo comparve per quasi mille anni nella storia civile di Europa.

### Il miracolo

Tanto, che quasi pena scendere in particolari ed accennare a fatiche, ansie, responsabilità sopportate da persone che per studi e consuetudine quotidiana coi capolavori più celebri e preziosi, quelli che si nominano pur da chi non li ha mai visti con una specie di reverenza religiosa, ben erano conscie dell'impresa cui si sobbarcavano. Si vorrebbe, a render più favolosa la visione incomparabile, che tutto ciò si fosse magicamente raccolto, che fosse sorto senza contatti di specie materiali; ed a sentir ora parlare di casse, di imballaggi, di viaggi, d'assicurazioni, delle difficoltà e discussioni tosto appianate, urta e disturba come, per uno sbaglio di manovra, lo sparire a velario aperto d'una meravigliosa riuscita dove il fittizio s'era fatto realtà e quindi per noi incanto. Ma poichè i miracoli, quando non sono grazia di santi, si compiono col cervello e con le mani, s'ha pur da ricordare che per mesi e mesi s'è lavorato incessantemente nelle direzioni dei musei di tutto il mondo, e specialmente dei musei italiani; che si son state celle notti in cui Ugo Ojetti, Nello Tarchiani, Carlo Gamba, De Marinis, Raymond Escholier coi loro collaboratori Dreyfus e Alphassa, per l'allestimento del Petit Palais, e Antonio Maraini e Paul Vitrix coi loro aiutanti per la radunata al Jeu de Paume, non hanno dormito dall'inquietudine; che quando cominciarono ad arrivare le prime casse questi valentuomini si avvicinavano con la fronte in sudore, trattenendo il respiro e sbirciando attraverso i coperchi schiusi. Anche non s'erano resi conto che anche questa fragile tempera — Dio volendo — era giunta intatta, che anche questa ceramica non aveva incrinature nello smalto. Perchè si parla di milioni e di miliardi, di tesori d'un paese, d'un popolo intero, allineando cifre come si trattasse del valore d'una corazzata o del capitale d'un'industria. Ma qualunque tesoro si rifà; non si rifanno le vite che quel tesoro hanno prodotto. E di Raffaello finora n'è nato uno solo; e di Michelangelo non pare si sia conservato in stampo. Lo diceva anche lui a Raymond Escholier Ugo Ojetti, sul quale, come presidente del comitato per l'ordinamento della sezione antica, incombevano le responsabilità maggiori: — che a guardare indietro in questi scorci tre mesi gli sembra oggi d'essere un uomo nell'attimo dopo ch'è stato sbalzato da un'automobile pazza, e resta brivido, lo smarrimento, la gioia fisica d'essere ancora vivo. E con tutto ciò, poichè non uno dei trecentoquaranta dipinti inviati dall'Italia nei quattrocentoventa esposti ha riportato una graffiatura, nè una scheggiatura una sola delle settanta sculture uscite dai musei italiani sulle centodieci qui riunite, si vede che quanto aveva osato ed ordinato Mussolini era, come sempre, giusto; e che l'averlo tentato sopra ogni pavidità triplicando il numero delle opere richieste il sabato un vanto; e che l'esser riusciti all'impresa contro ogni difficoltà è un orgoglio di cui a viso aperto può onorarsi l'Italia.

### "... non si vedrà due volte..."

Non si saprebbe pensare, di fatti, con quali forze spirituali pari a queste una gente potrebbe schierarsi di fronte all'umanità in una metropoli che ha la tradizione di consacrare le glorie e dove le creature dell'arte e le cose della realtà spesso si confondano, si che basta un nome per suscitare echi profondi ed un aspetto per ravvivare immagini che stan nel patrimonio letterario e artistico del mondo. Quando nel '30 fra le aiuole brumose di Green-Park e di Piccadilly Circus si allestì la mostra italiana della Burlington House, un critico francese che ama sinceramente l'Italia e a palmo a palmo la conosce scriveva che una simile esposizione sembrava più sognata che reale. «Jamais autant de chefs-d'oeuvre n'avaient à la fois quitté leur musée ou leurs palais respectif pour être rassemblés dans un seul et même lieu»; ed aggiungendo che ne restava nella memoria come il ricordo d'una di quelle feste «à la realité antérieure desquelles l'imagination n'aurait jamais eu l'audace de rêver», concludeva che il catalogo avrebbe dovuto portare a guisa d'epigrafe il verso di Alfred de Vigny: «*Aimez ce que jamais on ne verra deux fois...*». Tutta Londra, tutta l'Inghilterra attraverso i tre milioni di visitatori di quell'esposizione gridò d'entusiasmo, commossa di gratitudine per chi le aveva procacciato il sublime spettacolo.

Ora è la volta di Parigi e della Francia. «...ce que jamais on ne verra deux fois...». La visione, invece, si ripeta, più vasta, raddoppiata, quasi a ricordare che l'Italia d'oggi quando rifà, rifà più grande, tesa sempre a mète maggiori. Ciò che gli ambienti non avevano concesso di radunare o fors'anche i maggiori difficoltà del viaggio avevano fatto escludere, trova qui posto nelle immense sale del Petit Palais opportunamente suddivise da tramezze, tappezzate da velluti di toni adatti a valorizzare i dipinti, oppur lasciate al candore dell'intonaco, perchè la castità dei Primitivi non ne turbata. La Cimabue a Londra non era andata che la *Vergine* dell'allora Collezione Gualino, e ancora si trattava d'una dubbia attribuzione; qui, oltre la *Madonna con Angeli* del Louvre, una pala alta quattro metri, c'è il *Cristo*, c'è il *S. Pietro*, il *S. Giacomo* della Raccolta Duveen di New York. Alla Burlington House Giotto era presente con quattro piccole pitture; al Petit Palais, col *S. Francesco che riceve le stimmate*, è venuto il celeberrimo *Crocifisso* dell'Arena di Padova. Quei visitatori inglesi non videro di Paolo Uccello che la predella d'Urbino dell'*Ostia profanata*; i visitatori francesi vedranno invece, con la stessa predella, due delle tre famose battaglie di Paolo di Dono, quella del Louvre e quella del cavallo con le gambe mirabilmente sviscerate, degli Uffizi. Al di là della Manica l'Italia non aveva allora potuto mandare di Piero della Francesca, questo pittore dalle opere tanto rare, che i ritratti di Federico di Montefeltro e di Battista Sforza, la *Flagellazione* e la *Madonna* d'Urbino, più un'altra pittura non certa; ma qui, coi ritratti degli Uffizi e con la *Madonna* e la *Resurrezione* urbinate, c'è la gran pala di Perugia con la *Vergine* in trono tra i santi Antonio da Padova, Giovanni Battista, Francesco ed Elisabetta, la lunetta dell'Annunciazione e la predella coi tre miracoli, mancando il quarto, del Battista. Ciò si dice non per stabilire dei confronti che menomino quell'avvenimento memorabile; ma per porre nella giusta luce lo sforzo oggi compiuto.

P. VERONESE: S. Menna, cavaliere.

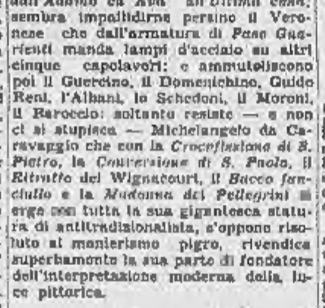
### Esercito di geni

Di fronte al quale, dovendone riferire, si resta, come non mai trattando di arte, perplessi: dubbiosi se limitarsi ad una cronaca di nomi e di opere, o se puntare su alcuni autori e su alcune scuole. Ma la prima riuscirebbe arida malgrado ogni suggestione di titoli; e la seconda via non condurrebbe che a divagazioni; e d'altra parte sarebbe ingenuo accingersi proprio ora a riscrivere, così come si dovrebbe per informare i lettori lontani della portata di questa mostra, tutta quanta la storia dell'arte italiana.

E ancora sarebbe un errore, se la storia è fatta, sì, dagli orci dello spirito e dal genio che sono le illuminate guide delle moltitudini, ma se si pensa poi che queste moltitudini medesime, con le loro zone medie, con il loro lavoro probo, col moltiplicarsi non dei geni ma dei semplici ingegni (si tratta anche delle *élites* sociali, che se non foggiano per intero concorrono almeno a formare un clima morale e intellettuale) creano l'atmosfera delle grandi e reazioni nella quale i grandi fatti sono resi possibili. Qui invece s'è con un esercito di tutti capi, senza gregari; s'è, pur nella inevitabile gradazione di valori, nella sfera dell'assoluto. Se ne possono trarre delle moralità, anch'esse, assolute: ma si cerca invano il regolo di piombo dell'equità. Si può ricorrere a schemi alcuni dei quali, come vedremo, ormai vieti, e tornare a parlare, davanti a Paolo Uccello, a Piero, ai Lippi, al Pollaiuolo, ai Signorelli del formalismo toscano e, davanti a Carpaccio, a Giorgione, a Giambellino del colorismo veneto; rievocare davanti al *Culvario*, alla *Resurrezione*, al *S. Giorgio*, al *S. Sebastiano* di Mantegna l'ideale statuario rinascimentale; riallacciare allo stilismo giottesco, davanti alla *Crocifissione* ed alla *Madonna col Bambino*, il volumetrismo che la forma umana assume finalmente in Masaccio fino a farlo proclamare ancor oggi padre, dai tardi — ahi, quanto tardi e lontani — proseliti, della reazione dei valori formali contro i dissolvimenti impressionistici; e tuttavia si resta ancora nella piccola selva delle classificazioni, e quindi delle approssimazioni: i grandi alberi continuano a torreggiare isolati.

### Dai primitivi al Rinascimento

Si vedono qui insomma i frutti prodigiosi della prodigiosa semina; non si vede (nè sarebbe stato possibile farlo vedere se non mobilitando migliaia e migliaia d'opere) il lavorio oscuro, il travaglio lento, doloroso, mirabile, della fioritura. Entrate nella prima sala (i Primitivi fanno parte a sè, chiusi in quel loro magico mondo staccato dalla vita contingente, avvolto dalla luce immobile e pura dei fondi d'oro dell'Angelico e di Simone Martini, luce fatta soltanto per l'ascesi e l'adorazione di un Dio non ancor restituito alla terra dall'Umanesimo) dov'è Paolo Uccello con le due *Battaglie* e il *Miracolo dell'Ostia*, il Pesellino con la predella degli Uffizi e quella del Louvre e le *Scene di Davide* del museo di Mans, Domenico Veneziano con la *Vergine* Duveen, Benozzo Gozzoli con la *Vergine* di Vienna, il *Matrimonio di Santa Caterina* di Terni, il *Trionfo di S. Tomaso* del Louvre, Filippo Lippi con i quadri di Firenze, di Torino, di New York, di Parigi (anche le provenienze dicono il nesso di questa raduzata mondiale), Piero della Francesca e Masaccio coi dipinti citati, Masolino da Panicale con l'Annunciazione Duveen, la *Fondazione di Santa Maria Maggiore* di Napoli, il *S. Giuliano* di Firenze, i *Quattro Santi* di Filadelfia, Andrea del Castagno col *Ritratto di Pippo Spano* e la *Sibilla cumana*, due degli affreschi, trasportati su tela, ch'erano alla villa di Legnaia, Alesso Baldovinetti con la *Vergine* e il *Bambino* del museo del Louvre, già attribuita a Piero della Francesca. Passate nelle sale seguenti: Botticelli, sei opere: la *Nascita di Venere*, il tondo della *Madonna del Melograno*, l'*Uomo della medaglia* degli Uffizi (vi si scorgevano una volta le fattezze di Pico della Mirandola ed ora si propende per quelle di Piero de' Medici) e il *Giovane* della Collezione Cambo di Barcellona, due prodigi della ritrattistica quattrocentesca che qui trovan rivali solo negli Antonello, nel Pollaiuolo, nel Pier della Francesca e nel Pisanello, la *Derelitta* Pallavicini, la *Vergine col Bambino e S. Giovanni* del Louvre; Filippo Lippi; Filippino Lippi; i due tondi dell'*Annunciazione*, l'*Apparizione della Vergine a S. Bernardo*, che per la prima volta esce dalla chiesa della Badia Fiorentina, l'*Angelo* di Strasburgo, il *S. Gerolamo* ed il *Vecchio* degli Uffizi; Luca Signorelli con la *fosca Crocifissione* e il *Cristo alla colonna*; il Verrocchio col *Battesimo*; il Pollaiuolo col *Tobia e l'Angelo* di Torino e l'*Annunciazione di Maria Egiziaca*, vecchia, ignuda, emaciata (più in là troveremo il divino profilo del museo Poldi Pezzoli); il Ghirlandaio con quell'*Adorazione dei Magi* ch'è fra i tre o quattro più celebri quadri italiani e gli spettacolosi *Ritratti* del Louvre e della Collezione Sache di New York; il Pinturicchio che si presenta con la *Sacra Famiglia* di Siena, la *Crocifissione* della Galleria Borghese, la *Madonna della Pace* di S. Severino Marche; il Perugino che, dalla *Natività* Torlonia alla gran pala dell'*Ascensione* di Lione, ora coronata dalla sua lunetta che viceversa si conserva a Parigi nella chiesa di S. Gervasio, fino all'*Apollo e Marsia* del Louvre, continuerà a sedurre per questa volta le folle; il Raffaello giovanile del *S. Michele* e del *S. Giorgio*; Piero di Cosimo con le fantasiose *Scene di caccia* del Metropolitan newyorkese e la *Vergine* di Strasburgo; Fiorenzo di Lorenzo con due dei minutissimi, aneddotici episodi dei miracoli di S. Bernardino. Proseguite ancora dinanzi al Sodoma, al Bronzino (meglio non lo si poteva offrire nel suo duplice aspetto di ritrattista e di pittore sacro che opponendo alla fredda *Pietà* di Besançon la meraviglia della *Lucrezia Panciatichi*, del *Ritratto di dama* torinese e di quello di *Stefano Colonna*), ad Andrea del Sarto, ai Beccafumi, al Rosso Fiorentino (modernità stupefacente di queste due sue opere, *Mosè e le figlie di Jetro*, e la *Deposizione* di Volterra), al Pontormo pieno di luci del quadro della chiesa di Santa Felicita, a Gaudenzio Ferrari, ai ferraresi rudi, nerboruti, contadini, ineffabilmente espressivi dal Tura ad Ercole de' Roberti, dal Cossa al Costa, dai Dossi ariosteschi al bolognese Francia che ne ha uno nel *Martirio di S. Stefano* almeno nel *S. Giorgio che uccide il drago* i loro parenti di forme e di ispirazione; continuate ancora coi Luini ed i leonardeschi Solario, Boltraffio, De Predis, col Bergognone e il Bramantino e il Suardi; passato ai veneti Bartolomeo, Bassano, Cima, Jacopo de' Barbari, Palma Vecchio, Jacopo e Giovanni Bellini, al Carpaccio e a Mantegna e ad Antonello da Messina di cui c'è qui il *Calvario* di Anversa, il mezzobusto della *Vergine Annunziata* di Palermo, i tre formidabili ritratti virili, quello del Louvre detto il *Condottiero*, quello già Trivulzio ed ora torinese, e quello infine della Galleria Borghese. Potrete ancora orientarvi, seguire le più profonde correnti dell'arte italiana per tutto il Quattrocento e gli inizi del Cinquecento finendo quasi fari che rispondono ai nomi di Masaccio, Piero della Francesca, Mantegna, Paolo Uccello, Botticelli. Il progressivo liberarsi della forma statica al movimento, lo svilupparsi dal dramma religioso in uno più cordiale e spesso discorsiva umanità di espressioni che deriva dalla conquista che l'uomo fa di se stesso col Rinascimento, l'articolarsi delle sintesi figurative verso una maggiore apertura di scene che fatalmente sboccherà nel drammismo barocco, a passo a passo tra gigantesche statue e peraino velarsi come qui da vetta a vetta, sono visibili e documentabili.



BOTTICELLI: L'uomo dalla medaglia.

PIERO DELLA FRANCESCA: Ritratti dei principi d'Urbino.

### "Qui ce n'è per mezzo miliardo"

Ma poi si giunge al salone centrale, quello dove gli organizzatori pare abbiano voluto vincere una scommessa: abbiordire Parigi, che non è facile. Si pensi un istante: di Giorgione, la *Tempesta*, la *Giuditta* di Leningrado, il *Concerto campestre* del Louvre, il *Ritratto di giovane* di Budapest, intorno alla cui attribuzione ancora si discute; di Tiziano, la *Flora*, la *Venere d'Urbino*, la *Laura Dianti*, l'*Uomo degli occhi glauchi*, la *Deposizione* del Tintoretto: la *Susanna al bagno* di Raffaello, *Lo sposalizio* di Brera, la *Madonna della seggiola* di Pitti, il *Ritratto di Baldassar Castiglione* del Louvre, la *Donna velata* di Pitti, la così detta *Maia* di Urbino; di Leonardo (nessun Leonardo era alla mostra di Londra) le due *Annunciazioni* del Louvre e degli Uffizi, la *Vergine delle rocce*, la *Sant'Anna*, la *Madonna Litta* dell'Ermitaggio il cui disegno è certo di Leonardo se pure la esecuzione possa esser d'altra mano, la indescrivibile *Madonna Benois* dall'infantile riso della Vergine quasi bambina; il Mantegna il *S. Sebastiano* e il *Cristo morto*, di Giambellino la *Pietà di Brera*; del Pollaiuolo l'irresistibile *Ritratto* di giovane bionda con vezzo di perle al collo; di Lorenzo Lotto il *Ritratto* più impressionante; di Paris Bordone le *Amanti veneziane*; del Correggio; l'*Antiope* del Louvre, la *Zingarella* di Napoli, il *Riposo in Egitto* degli Uffizi, il *Matrimonio di S. Caterina*, il *Guinigi de rapito dall'aquila* di Vienna; e nel centro, infine, il tondo della *Sacra Famiglia* di Michelangelo, fiancheggiato dai *Prigioni del Louvre*. Vien la vertigine; poi è stento si trattiene l'applauso che prorompercbbe (il scusi il paragone) come pel più formidabile dei pelo che mai si sia udito dai tempi di Tamagno, e si guarda muti Nello Tarchiani che mormora curvo, oppresso anche lui da questo peso: «Qui ce n'è per mezzo miliardo...».

Ecco, in scroscio di questa gioria è così alto che fin Tintoretto — e lì lo sa s'è un colosso — sembra svanirne nella sala accanto, la più organica, la più culturalmente riuscita della mostra con quella di Guardi, Canaletto e Longhi, dal *Paradiso* al *Cristo deposto*, dall'*Adamo ed Eva* all'*Ultima cena*; sembra impallidirne persino il Veronese che dall'armatura di *Paao Guarienti* manda lampi d'acciaio su altri cinque capolavori: e ammutoliscono poi il Guercino, il Domenichino, Guido Reni, l'Albani, lo Schedoni, il Moroni, il Barocci: soltanto resiste — e non ci si stupisce — Michelangelo da Caravaggio che con la *Crocefissione di S. Pietro*, la *Conversione di S. Paolo*, il *Ritratto* del Wignacourt, il *Bacco fanciullo* e la *Madonna dei Pellegrini* si erge con tutta la sua gigantesca statura di antitradizionalista, s'oppone risoluto al manierismo pigro, rivendica superbamente la sua parte di fondatore dell'interpretazione moderna della luce pittorica.

### La lezione di sei secoli

Ormai, dopo Salvator Rosa, dopo Sebastiano Ricci, e il Maratta, e Luca Giordano, siamo alle soglie del Settecento. Decadenza? Rinascita? Pare impossibile che per anni ed anni i manuali abbiano continuato a ripetere ai nostri ragazzi i vecchi luoghi comuni. Lo spirito dei secoli muta, mutano le loro esigenze, e gli ingegni ed esse si adeguano; è il metro che cambia, non il genio che avanisce, se pure si stan periodi di fioriture più o meno felici. Chi saprebbe parlare di decadenza davanti a questo Piazzetta dell'*Indovina*, dell'*Estasi di S. Francesco*, della *Scena campestre* di Dublino? o davanti a questi Tiepolo? davanti al Crespi del *Massacro degli innocenti* e della *Confessione della regina di Boemia*? Lo stupendo scherzo del particolare con cui, nella tre Pietro Longhi ritrae sorridendo la vita veneziana ed Alessandro Longhi impianta araldicamente il suo *Ritratto d'un ammiraglio*, il Canaletto, il Bellotto, questo spettacolosino Guardi dei sette quadri della Collezione Gulbekian, indugiano a descriverci il costume popolare del loro tempo, è ancora il medesimo amore che a Carlo Crivelli, veneziano anch'egli e quindi snobbato narrativo, due secoli e mezzo prima suggeriva le smaltate minzie della *Madonna della candeletta* di Brera o della *Vergine col Bimbo* del museo di Bruxelles.

Continuità, coerenza, variabile secondo i tempi ma immutabile nella sostanza, d'alcuni principi rispondenti ai bisogni della natura nostra — evidenza, chiarezza, cordialità, senso profondo dell'umano —, una perpetua ansia di adorare alla realtà per render concreto le idee pur senza esaltare la materia di essa realtà alla moda nordica: — questa è la prima lezione che nei secoli di pittura italiana ci offrono attraverso gli esempi massimi di questa mostra. Perchè qui non è tutto spettacolo da far scrosciar battimani al colto e all'inclita; è anche — e soprattutto, chè altrimenti l'esposizione quasi si risolverebbe in un aver voluto strafare — scuola, ed alta scuola. La seconda lezione è quella dell'universalità dell'arte italiana, l'unica che possa esser capita al Polo come a Tokio, a Madrid come a Filadelfia; e, come ha detto bene Ugo Ojetti nella prefazione al catalogo, prima di tutto perchè continua vi è la presenza di Roma; poi perchè fino all'epoca di Duccio essa trasse dall'arte bizantina la musica delle linee e lo squillo dei colori — e dire Bisanzio è dire eredità di Roma; infine perchè l'arte italiana si realizzò, nei suoi più grandi secoli, nello spirito e secondo i dogmi della Chiesa cattolica. Sembra che queste verità languiscano con l'origine della pittura moderna, la quale nasce con Tiziano. Ma con gli ultimi studi si son fatte scoperte impressionanti, e si sono ritrovate in Tiziano e in Tintoretto, senza i quali non si capirebbe il Settecento, e quindi lo splendore della pittura inglese e francese dell'Ottocento, si son ritrovate, ricorda l'Ojetti, le stesse pennellate rapide e chiare, gli stessi effetti di luce e di rilievo, la stessa sicura maniera di disegnar col pennello alla prima, che si rintracciano nelle pitture romane del Palatino e di Pompei, pitture che certo mai i due veneti videro.

Son dunque un istinto, un bisogno, un'anima che di tempo in tempo prepotentemente risorgono e si rivelano nell'arte italiana; ed è per ciò che questa arte, ossendo l'espressione d'una gente e di un sangue, va difesa da ogni tentativo iconoclasta, da qualsiasi pervertimento che minacci di spezzarne, non già le forme cristallizzate d'una tradizione che deve evolversi, bensì la continuità ideale, che riposa sulla comprensione dell'uomo, sulla chiarezza, sulla cordialità, sulla logica di un linguaggio a tutti aperto. Ed è per questo che la mostra del Petit Palais va considerata anzitutto, in un momento di crisi della civiltà europea, come una missione di civiltà romana. E' una formidabile ambasciatrice di Roma che il Duce ha inviato per tre mesi a Parigi; ed è giusto che intorno ai muri dov'essa sosta vigilino i soldati francesi con le armi al piede. A parte ogni altra pratica ragione, sembran queste sentinelle una scorta d'onore allo spirito latino.

**Marziano Bernardi**

## S. E. Galeazzo Ciano a Parigi

### è ricevuto dal Presidente Lebrun

Parigi, 15 notte.

La giornata di oggi è stata spesa negli ultimi preparativi della solenne, duplice cerimonia dell'inaugurazione delle Esposizioni di arte italiana, antica e moderna, che avrà luogo domani, con l'intervento personale del Presidente della Repubblica francese e di S. E. il conte Ciano, Sottosegretario di Stato alla Stampa ed alla Propaganda.

S. E. Ciano è giunto a Parigi oggi alle 15,50 alla stazione del Nord, proveniente da Londra. Alla stazione erano a ricevere il Ministro italiano il signor Becq De Fouquières, capo del Protocollo rappresentante il Presidente della Repubblica ed il Ministro degli Esteri, S. E. il conte Pignatti Morano di Custoza ambasciatore d'Italia e dal comm. Amedeo Landini capo dell'Ufficio stampa presso l'Ambasciata, il console generale comm. Camerani, il consigliere della R. Ambasciata comm. Franzoni, il col. Keller addetto militare, il capitano di vascello Parona, addetto navale, il comandante Romano addetto dell'aria, il presidente del consiglio municipale signor Contenot, il senatore Borletti presidente del Comitato Italia-Francia, il comm. Dal Fabro segretario del Comitato stesso, il comm. Di Peppo direttore generale dei servizi Propaganda, il dott. Grande, il commendatore Alessandro Pavolini presidente della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Carlo Oppo segretario della Quadriennale, l'on. Marsini commissario generale italiano all'Esposizione d'Arte Moderna, nonchè numerose altre personalità della colonia e tutti i corrispondenti dei giornali italiani, di Parigi, nonchè inviati speciali dei principali giornali italiani.

S. E. il conte Ciano, che era accompagnato dal comm. Bergamaschi e dal comm. Luigi Freddi, direttore generale della Cinematografia Italiana, dopo un breve scambio di saluti con gli intervenuti, si è recato immediatamente all'albergo.

In serata egli è stato ricevuto all'Eliseo dal Presidente della Repubblica signor Alberto Lebrun.

Dal canto suo S. E. Bottai si è recato stamani all'Arco del Trionfo, dove ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro ornata con i nastri rosso e giallo, della città di Roma.

Va segnalato pure che S. E. il conte Volpi, di ritorno dall'inaugurazione della Sezione Italiana dell'Esposizione Internazionale di Bruxelles, è giunto a Parigi, dove assisterà domani alle grandi cerimonie che si succederanno, in occasione dell'apertura delle due esposizioni dell'arte antica e moderna.

Stamani, alle 11,30, un grande ricevimento ha avuto luogo nel palazzo del Consiglio Municipale di Parigi in onore di S. E. Bottai e del Podestà di Torino ing. Sartirana, del vice podestà di Venezia, del podestà di Brescia, conte Fausto Lechi, del podestà di Volterra conte Lagorio e del podestà di Saluzzo, marchese del Carretto, in occasione della donazione del calco autentico della Lupa di Roma che figura all'Esposizione del Petit Palais.

La cerimonia è stata semplice e solenne. Il Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, signor Contenot, ha pronunciato un discorso in cui ha fra l'altro ringraziato Mussolini e il Governo italiano per l'alta simpatia che essi hanno dimostrata per la Francia.

Dopo una allocuzione del Prefetto della Senna, S. E. Bottai ha pronunciato un breve discorso a nome della città di Roma.

Alle 18 una seconda cerimonia si è svolta all'Hôtel De Ville per la consegna di una copia in bronzo della Vittoria di Brescia, fatta dal conte Lechi con opportune e applaudite parole. A lui pure rispose con parole di simpatia il Presidente del Consiglio Municipale.

Infine, questa sera, al Circolo Interalleato, un gruppo di personalità dell'aristocrazia francese ha offerto un grande banchetto in onore delle personalità italiane convenute.

LA LITTORINA «FIAT» ALL'ESPOSIZIONE DI BRUXELLES

## Il dramma di Kingsford Smith

### nella trasvolata dall'Australia alla Nuova Zelanda

**Un continente in ansia per parecchie ore — La salvezza dovuta ad un gesto di eroica audacia**

Londra, 15 notte.

L'Australia ha passato oggi ore di angoscia per la vita di uno dei suoi eroi nazionali, l'aviatore sir Charles Kingsford Smith, commodoro dell'aria e detentore di una serie di *records* fra cui quello della trasvolata Inghilterra-Australia e quello del volo Australia-Nuova Zelanda.

Sir Kingsford Smith era partito a bordo del suo grande apparecchio trimotore, «La Croce del Sud», alla volta della Nuova Zelanda, distante 3200 chilometri da Sidney, insieme al radiotelegrafista e ad un ufficiale di navigazione, Taylor. Era un viaggio speciale, in occasione del giubileo. La «Croce del Sud» aveva a bordo trentaquattromila lettere e molti pacchi inviati nel lontano dominio del Pacifico in occasione delle feste per il venticinquennio del regno di Giorgio V.

### Gli allarmi dell'aviatore

Senonchè, quando l'apparecchio aveva compiuto già seicento chilometri di percorso e si trovava in pieno Oceano, un incidente banale per poco non ha causato un irreparabile disastro. Il tubo di scarico del motore di sinistra si è rotto improvvisamente. Gli aviatori lo hanno visto dapprima oscillare e poi staccarsi. Disgraziatamente cadendo il tubo ha urtato contro una pala dell'elica e l'ha spezzata. Con prontezza Kingsford Smith ha fermato il motore prevenendo così vibrazioni eccessive dello stesso, le quali avrebbero senza dubbio scardinato il motore dalla sua incastellatura e sconquassato l'aeroplano. Con i due motori rimanenti il pilota riusciva di poter raggiungere ugualmente la sua lontana méta. Senonchè subito dopo si verificava un altro inconveniente di carattere più grave. Il motore centrale perdeva olio e minacciava di fermarsi, a sua volta, da un momento all'altro. Smith allora decise di fare ritorno a Sidney. Il motore centrale poco più tardi cessava di funzionare e pesantemente l'apparecchio cominciava a discendere, non potendo il terzo motore bastare a dargli la velocità sufficiente a mantenere la quota.

Contemporaneamente il tempo peggiorava e «La Croce del Sud» era costretta a lottare contro un vento vivissimo. Fu allora che l'Australia apprese la quale grave pericolo si trovassero gli aviatori.

Kingsford Smith inviò un primo messaggio radiotelegrafico, in cui diceva di dover gettare in mare parte del carburante, tutta la posta e tutto il carico: «Spero — egli soggiungeva, — che a Sidney ci sia una torpediniera rapida, disponibile, che ci venga in aiuto. Tuttavia non ho ancora abbandonato la speranza di arrivare fino alla costa».

Subito a Sidney le autorità ordinavano la partenza dell'incrociatore *Sussex* e contemporaneamente veniva allestito per un immediato decollo l'aeroplano «Fede dell'Australia», munito di boe di salvataggio le quali avrebbero potuto raccogliere i naufraghi nel caso che Kingsford Smith ed i suoi compagni fossero stati costretti a scendere in mare. Le stazioni radiotelegrafiche raccoglievano poco dopo un altro messaggio di Kingsford, il quale lasciava comprendere che la situazione della «Croce del Sud» era estremamente difficile.

«Stiamo gettando in mare una parte del carico — diceva il messaggio — e temo che non riusciremo a mantenerci in aria per lungo tempo ancora».

A bordo dell'aeroplano, a questo punto, l'ufficiale di navigazione Taylor metteva in giuoco la propria esistenza per salvare la «Croce del Sud» ed i suoi compagni. Con una borraccia a tracolla, egli saliva sull'ala sinistra dell'aeroplano, raccogliendo nella borraccia l'olio del motore fermo, si trasferiva quindi con grande difficoltà e sempre battuto dal vento, sull'ala destra e versava l'olio nel motore che ancora funzionava. Egli ripeteva questa pericolosa operazione ben sei volte, mentre l'uragano si faceva sempre più violento ed il pericolo cresceva. Si deve all'ufficiale Taylor se il grande trimotore ha potuto mantenersi in aria.

### Salvi

I messaggi di Kingsford Smith si sono susseguiti a rapidi intervalli ed hanno dimostrato che il pilota non era affatto sicuro di salvarsi.

Uno di questi messaggi diceva: «Anche il motore centrale si è fermato. Il motore di destra credo resisterà poco. Vecchi amici, credo che dovremo ammarrare».

Le speranze rinacquero allorchè, un quarto d'ora più tardi, Kingsford Smith trasmetteva queste parole: «Siamo ancora miracolosamente in aria, ma perdiamo quota. Ci troviamo a cento miglia dall'Aeroporto Mascot, sul quale facciamo rotta».

Tutti questi messaggi sono resi noti dalla radiofonia alla popolazione di Sidney ed una grande folla, man mano che il «Croce del Sud» si avvicinava all'Australia, affluiva verso l'aerodromo. Ad attendere l'aviatore si trovava una enorme folla. Un formidabile applauso è scoppiato nell'aerodromo, quando sull'orizzonte è apparso, molto basso, l'aeroplano di Kingsford Smith, il quale procedeva con un solo motore scoppiettante, irregolarmente. Pochi minuti dopo la «Croce del Sud» atterrava e l'aviatore veniva abbracciato dalla consorte e dagli amici. Kingsford ha elogiato altamente il suo ufficiale di navigazione Taylor dichiarando: «Si deve a lui soltanto se l'apparecchio ha potuto essere salvato».

Taylor si è limitato a dichiarare, a coloro che lo interrogavano: «Spero di non essere costretto a fare ciò che ho fatto oggi una seconda volta».

Tutta la posta, tutti i pacchi e tutti gli oggetti superflui hanno dovuto essere sacrificati, insieme ad una buona parte di carburante per alleggerire l'aeroplano.

### Il Ministro dell'Istruzione in Olanda

#### si converte al cattolicismo

L'Aja, 15 notte.

La voce che da qualche settimana correva con singolare insistenza della conversione al cattolicesimo del Ministro radicale dell'Istruzione Arti e Scienze, signor Marchant, è stata confermata dal ministro stesso con un comunicato alla stampa nel quale egli dichiara di dimettersi dal partito radicale e di mettere il suo portafoglio a disposizione della Regina.

La notizia ha prodotto, come si può immaginare, una profonda emozione in molti ambienti. La conversione al cattolicesimo del ministro Marchant non avrebbe probabilmente avuto una così importante influenza nulla sua vita politica se non avesse avuto il portafoglio dell'Istruzione pubblica.

### Il diamante «Junker» venduto

#### per quasi nove milioni di lire

Londra, 15 notte.

Il diamante *Junker*, chiamato così dal nome dell'agricoltore sud-africano nel cui giardino fu trovato, nel gennaio 1934, è stato venduto ad un commerciante di New York, certo Winston, per la bella somma di 150.000 sterline, cioè quasi nove milioni di lire.

L'agricoltore lo aveva venduto l'anno scorso ad un commerciante londinese per 63.000 sterline, cosicchè, quest'ultimo, ha realizzato una un utile netto di 87 mila sterline, più di 5 milioni di lire.

Il diamante *Junker* è uno dei più grossi che esistano al mondo.

### Dunikowski in Piemonte?

Sanremo, 15 notte.

L'ing. Dunikowski, dopo i risultati ottenuti nel corso delle esperienze svoltesi sotto il controllo del perito giudiziario, signor Rossi, e dei giornalisti italiani e stranieri, non ha perso tempo. Egli è riuscito a rimettere in funzione a Sanremo l'attività industriale, che aveva dovuto interrompere a Cap Martin, in seguito alla sua disavventura giudiziaria, dimodochè la ormai famosa «cucina» dell'oro lavora oggi in pieno. Apprendiamo peraltro che l'inventore polacco, mediocremente soddisfatto del rendimento ottenuto dalle terre, assai povere, della nostra Riviera, medita di trasportare l'esperienza in altre plaghe del Regno, e specialmente in Piemonte, ove esistono giacimenti che egli ritiene ottimamente sfruttabili col suo procedimento. L'ingegnere Dunikowski, a quanto ci è dato sapere, inizierebbe la sua esperienza industriale nelle valli cuneesi, già note per l'esistenza di falde aurifere non trascurabili.

### LIBRI RICEVUTI

AFRICANUS: «Etiopia 1935» (Ed. Ardita, Roma), L. 5.

MARIO MONTESI: «La vittoria di Waterloo», fantasia drammatica» (Ed. «Novissima», Roma), L. 3.

RENATO CANIGLIA: «Dunabio in armi» (Ed. Augustea», Roma), L. 3.

CARLO GOLDONI: «La famiglia dell'antiquario» e «La locandiera», a cura di Nannetta Lombardi-Lotti (Ed. La Nuova Italia, Firenze), L. 6.

LUIGI ZECCA: «L'equilibrio economico e il dumping» (Libr. Luigi Bonvicini, Reggio Em.), L. 27.

CAMILLO ZUCCA: «L'arte orafa attraverso i secoli» (Arti grafiche A. Terretta, Torino), L. 12.

CLELIA FANO: «Documenti e aspetti di vita reggiana» (1796-1802 (Libreria Bonvicini, Reggio Emilia), L. 15.

RODO ANELLI-BAK: «Amor che sublima Amore», romanzo (Ed. Rotzari, Genova), L. 10.

F. M. GUALTIERI: «Saffilla», rievocazione storica in un atto (Moschetti, editore, Trieste), L. 5.

UNA MANIFESTAZIONE ECCEZIONALE PATROCINATA DA « LA STAMPA »

# I migliori sciatori europei d'alta montagna al Trofeo Mezzalama

## Squadre civili e militari d'Italia, di Francia, della Germania e della Svizzera in lizza - L'istituzione di un premio intitolato a Federico Bresadola - La gara avrà luogo il 25 maggio

## Il successo

Per la terza volta il « Trofeo Mezzalama » chiama a raccolta i migliori sciatori d'Europa. Il successo che avevamo previsto fin dal primo annuncio della grandiosa gara organizzata dalla S. C. Torino, dal C.A.A.I. e dalla Sezione di Torino del Club Alpino sotto il patrocinio de *La Stampa*, si è confermato in pieno, attraverso le adesioni giunte dall'Italia e dall'estero. Sono una ventina le squadre che si allineeranno la mattina del 25 maggio per dare inizio, dal Colle del Teodulo, alla gigantesca competizione; squadre di Francia, della Svizzera, della Germania e dell'Italia, civili e militari, formate di uomini scelti dopo minuziose selezioni, che combatteranno per un ambitissimo primato europeo.

Il successo supera quello registrato nelle precedenti edizioni del « Trofeo Mezzalama » e pone questa gara tutta italiana che, nel nome di un purissimo eroe della montagna, vuol celebrare l'ardimento alpinistico spinto fino ai più estremi limiti, in un piano d'importanza internazionale assolutamente eccezionale. Infatti, alle nazioni che già presero parte alle scorse dispute del « Trofeo », un'altra se n'è aggiunta quest'anno: la Francia. Ma non è tutto: il « Trofeo Mezzalama », fino al 1934 gara eminentemente civile, ha acquistato quest'anno un carattere nuovo, è diventato per ambita concessione del Ministero della Guerra, anche gara internazionale militare.

A poco più di otto giorni dalla prova si può quindi guardare con orgoglio a quello che sarà il « III Trofeo Mezzalama ». Il successo d'iscrizioni è assicurato; attendiamo ora quello sportivo e tecnico che non può mancare in una competizione come questa che raduna il fior fiore fegli sciatori-alpinisti del centro Europa e che è organizzata da un complesso validissimo ed espertissimo di uomini temprati a tutte le prove.

La vasta organizzazione del « Trofeo » si è svolta e continua in questi giorni con ritmo serrato. Già sono stati predisposti in linea di massima tutti i servizi inerenti la prossima manifestazione, da quelli tecnici a quelli sportivi, dai logistici ai sanitari; servizi che impegneranno nei giorni della gara una cinquantina di persone. Anche le manifestazioni di contorno sono state oggetto di particolare cura. Com'è noto, domenica 26 maggio sarà celebrata a Gressoney-la-Trinité la festa della Montagna e la « Giornata del C.A.I. » delle sezioni di Torino, Aosta, Biella, Varallo, Ivrea e Chivasso del Club Alpino; tutte queste sezioni sono entrate ora a far parte del Comitato organizzatore del « Trofeo » e le varie manifestazioni si prevedono animatissime. E' stato pure costituito un Comitato Patronesse sotto la presidenza della Baronessa Fanny Beck-Peccoz. Ma la cerimonia più bella e significativa che chiuderà la sagra montanina di Gressoney sarà costituita senza alcun dubbio dalla solenne benedizione degli alpinisti e dei loro attrezzi, benedizione che sarà impartita all'aperto, dinanzi all'incomparabile scenario del Monte Rosa, da un alto Prelato valdostano.

IL PUNTO PIU' ELEVATO E DIFFICILE DEL PERCORSO DEL « TROFEO MEZZALAMA »: L'affilata cresta ghiacciata del Castore che porta i concorrenti a 4222 metri d'altezza.

## Le squadre iscritte

MILITARI: Scuola Militare di alta montagna di Chamonix (Francia); Scuola Centrale militare di alpinismo di Aosta (due squadre); Milizia Confinaria di Aosta.

CIVILI: Club Sport Alpin di Chamonix (Francia); S. C. Partenkirchen (Germania); Associaz. Sciatori di Monaco (Germania); S. C. Zermatt (Svizzera); S. C. Ruitor di La Thuile; S. C. Gressoney; S. C. M. Bianco di Courmayeur; S. C. M. Cervino di Valtournanche; Dop. A.E.M. Milano, sez. Grosio (Valtellina); S. C. Cai Bergamo; S. C. Cai Trento; Comando Fed. F.F. G.G. di Aosta; Sez. C.A.I. di Torino; S. U. Guf di Torino; F.I.S.I. (squadra nazionale).

## Il libro d'oro

**1°-25 maggio 1933** (percorso limitato alla Cap. Q. Sella): 1. *S. C. Monte Cervino* di Valtournanche (Carrel Luigi, Maquinaz Pietro, Gaspard Antonio) in ore 2,48'06" 3/5; 2. S. C. Zermatt (Svizzera) in 2,48'57" 1/5; 3. D. S. V. di Monaco (Germania) in 3,40'47" 2/5; 4. XII Leg. M. Bianco M. V. S. N. di Aosta; 5. Uget di Torino; 6. S. C. Torino; 7. S. C. Gressoney.

**24-10 maggio 1934** (percorso completo): 1. *S. C. Ruitor* di La Thuile (Chenoz Alberto, Chenoz Francesco, Carrel Bartolomeo) in ore 4,30'11" 2/5; 2. S. C. Monte Bianco di Courmayeur in 5,00' e 20" 2/5; 3. D. S. V. di Monaco (Germania) in 5,26'52" 2/5; 4. Legione Sabauda M. V. S. N. di Torino; 5. V.o Alpini (1.a squadra); 6. XII.a Legione M. Bianco M. V. S. N

## Le finalità di un'iniziativa

*La memoria di Federico Bresadola, l'indimenticabile camerata così immaturamente scomparso, non è rimasta viva e cara soltanto in mezzo a noi che lo abbiamo avuto compagno in questa dura e pur così attraente fatica quotidiana che è il giornale; essa è conservata con fervida e immutata simpatia anche da quegli alpinisti che ne conoscevano la passione per la montagna, e che di lui, valoroso alpino, sapevano essere tale passione come una seconda natura.*

*E' per questo che il Dopolavoro La Stampa, in unione al Comitato esecutivo del « Trofeo Mezzalama », volendo serbare il nostro compianto collega, il quale era stato uno dei più tenaci sostenitori della grande gara, ha indetto un premio intitolato appunto a Federico Bresadola.*

*Il premio si stacca dalla consuetudine e riveste una sua particolare caratteristica didattica: ogni anno saranno scelti due sciatori valdostani concorrenti al « Trofeo » e soci di Società che ad esso abbiano partecipato. La scelta verrà fatta su indicazione del Federale di Aosta e i due giovani valligiani, spesati di tutto, saranno inviati per dieci giorni a Claviere, ospiti del Dopolavoro La Stampa e del Comitato esecutivo del Trofeo. Nella magnifica conca essi si addestreranno alla scuola di sci, apprendendo le cognizioni tecniche indispensabili ad ogni sciatore.*

*Abbiamo detto che nel premio è un significato didattico; bisogna aggiungere che di questo i promotori intendono valersi per una finalità più vasta. Infatti ai due giovani addestrati è riservato il compito di insegnare il maschio sport ai propri compaesani, creando le condizioni locali per una impostazione sciistica che sappia razionalmente sfruttare le mirabili risorse offerte anche in questo campo dalla valle gloriosa. Giacchè è ben risaputo quali grandi campioni essa produca, ma è altrettanto noto che come massa i valdostani sono ancora arretrati; grandi guide, eccellenti arrampicatori, d'accordo; ma nel campo sciistico, bisognosi di indirizzo tecnico. E Claviere può essere l'Università sciistica per la Valle di Aosta; una università nella quale la laurea è conseguita, da questa originale Borsa di studio sportiva, in appena dieci giorni. Un vero miracolo.*

*Federico Bresadola, dall'altretomba, sarà anch'egli una guida, sarà la guida per eccellenza che additerà pure un altro cammino: quello del popolamento della montagna. In questi giorni Piero Gazzotti, il Federale dall'attività instancabile e orientata verso le mète più splendenti, enumerava nel Convegno di Lanzo per la costituzione degli Uffici di fondo valle, i mezzi atti a trattenere i montanari nei loro paesi, nelle loro baite. Il premio del Dopolavoro La Stampa e del Comitato del « Mezzalama » vuole contribuire al raggiungimento di questo risultato mercè lo sci. Appassioniamo i giovani allo sport di casa propria, e sarà un altro valido argine elevato alla trasmigrazione degli abitanti delle balze più lontane.*

*Non è forse soprattutto per questo che il Federale di Aosta ha accolto la notizia dell'iniziativa col più vivo entusiasmo? Ed è già in ciò per i promotori un ambitissimo motivo di schietta soddisfazione.*

## La fatica dell'atleta

Quando ci richiesero di studiare e di effettuare l'organizzazione del servizio sanitario della prima disputa del « Trofeo Mezzalama » era naturale che subito non pensassimo soltanto alle difficoltà logistiche per l'apprestamento di un efficace pronto soccorso, ma considerassimo anche il lavoro fisico eccezionale cui sarebbero stati sottoposti i concorrenti durante la competizione senza precedenti, sia per l'altitudine cui si svolge, sia per le difficoltà del terreno accidentato, sia per la lunghezza del percorso.

Pensammo, così, che sarebbe stata necessaria, prima d'ogni altra misura precauzionale, una severa selezione degli aspiranti-concorrenti, in base ad uno scrupoloso vaglio delle rispettive doti fisiche in rapporto al cimento da affrontare.

Ma come concretizzare i dati di tale rapporto se ancora non erano state studiate le modificazioni che un grave lavoro può indurre in alta montagna? Esisteva, è ben vero, tutto un corpo di dottrine sulla vita a grandi altezze, interessanti ricerche, che, iniziate da Angelo Mosso, sono tutt'ora continuate dalla Scuola di Amedeo Herlitzka e da altri fisiologi italiani e stranieri; anche nei rapporti dell'affaticamento pregevoli studi della scuola torinese (Col d'Olen) non mancavano; ma potevano bastare per farci intuire i fenomeni inducibili da una fatica presumibilmente tanto intensa e prolungata quale doveva essere quella da sostenersi dai gareggianti il « Mezzalama »? Bisognava tenere conto anche della eventuale influenza di condizioni metereologiche improvvisamente mutevoli, avverse, quali difatti furono nella prima disputa.

Così, se pur giustamente credemmo di aver sufficienti criteri per selezionare i concorrenti già alla prima prova, concepimmo tuttavia l'idea di abbinare al servizio di pronto soccorso un coordinato controllo biologico, con il rilievo di dati inerenti gli organi maggiormente sollecitati dalla fatica, controllo obbligatorio a circa metà percorso (Capanna Sella) ed all'arrivo, per valutarli poi in linea assoluta e relativamente a quelli raccolti alla partenza. E le nostre ricerche furono proprio fruttifere, sia di acquisizioni scientifiche, sia di deduzioni pratiche per il rinnovo della gara.

Abbiamo già avuto occasione di riferire i risultati del vasto piano di indagini effettuate durante la competizione del 1933, sul comportamento della funzione cardiaca, di quella respiratoria, della renale, ecc. Ci limitiamo, perciò, oggi a riferire quanto di nuovo è stato effettuato lo scorso anno, cioè i risultati dell'indagine sul contenuto percentuale di acido lattico nel sangue dei concorrenti all'arrivo.

E' ormai accertato che all'aumento di acido lattico è da attribuirsi quella sensazione di stanchezza e di prostrazione che coglie l'individuo dopo un lavoro intenso, gravoso. Questo acido si forma nei muscoli durante la loro contrazione e viene successivamente annullato, nella cosidetta fase di ristoro, per mezzo dell'ossigeno apportato ai muscoli stessi dal sangue, che se ne carica durante la circolazione polmonare captandolo all'aria respirata. Finchè la formazione dell'acido lattico o l'apporto di ossigeno si bilanciano non si ha alcun segno di fatica; ma quando il lavoro muscolare è intenso, l'ossigeno fornito dalla respirazione diviene insufficiente a neutralizzare l'acido lattico formato in eccesso, per cui questo impregna i muscoli e successivamente si versa nel sangue; insorgono allora i segni dell'affaticamento.

Nella maggior parte dei concorrenti da noi esaminati immediatamente dopo la gara si è riscontrato bensì un aumento del contenuto dell'acido lattico nel sangue; ma si è trattato di un aumento non considerevole. Ciò porta a pensare che lo stato dei corridori, relativamente alla fatica sobbarcatasi, doveva essere buono anche all'arrivo, come difatti si constatò anche al vaglio di altri fattori. Ma i risultati nostri sono più legittimi se si vogliono considerare come conferma di ricerche simili effettuate in gare disputate in pianura, laddove si è visto che l'aumento dell'acido lattico è maggiore in seguito a corse di 200 o 400 metri anzichè in gare di resistenza di 10 o più chilometri. In altri termini, si può attribuire il fenomeno apparentemente paradossale al fatto che la formazione dell'acido lattico e la sua concentrazione nel sangue stanno in rapporto con la potenza del lavoro sviluppato (velocità) e non con la durata del lavoro.

Nelle gare veloci, difatti, le contrazioni muscolari si susseguono con tanta intensità da ridurre al minimo la fase di ristoro, in cui l'ossigeno dovrebbe neutralizzare l'acido lattico; mentre ciò non avviene in quelle di resistenza. Ad ogni modo, dato che le difficoltà e la lunghezza del percorso sono state sormontate in un lasso di tempo eccezionalmente breve, di fronte ai nostri risultati non si può disconoscere anche l'importanza delle doti fisiche straordinarie dei concorrenti ed in modo particolare l'allenamento di essi.

Ma non è tutto qui: in qualche caso abbiamo trovato valori di acido lattico nel sangue addirittura inferiori a quelli medi normali. Forse è da chiamare in causa un'aumentata eliminazione per via renale o attraverso la sudorazione; ma non si può escludere, per analogia con altri fenomeni, la possibilità di un esaltato potere dell'organismo di ritrasformazione e di ossidazione dell'acido lattico. I concorrenti in parola sono pure arrivati in condizioni fisiche soddisfacenti e l'esame del loro apparato circolatorio non ha rivelato segni di affaticamento grave.

Tenuto conto di tutto vi è da pensare che l'ultimo tratto del percorso in discesa, dalla Capanna Gnifetti all'Alpe Risa, sugente pluttosto uno sforzo muscolare statico anzichè dinamico, abbia rappresentato, nei confronti della nostra indagine, una fase di relativo ristoro rispetto allo sforzo precedente.

Le nostre ricerche sul comportamento della massa sanguigna hanno inoltre messo in evidenza una specie di ispessimento del sangue, dovuto sia alla sua disidratazione inerente alla perdita di acqua per sudorazione, sia all'imbibizione dei muscoli, in seguito all'aumento della loro pressione osmotica durante il lavoro, sia all'uno, sia all'altro

# Oro e orpello nel regno del Leone di Giuda

## Addis Abeba fucina di anacronismi, di contraddizioni, di leggende -- Lebbra e mucche a spasso per la città -- Tradimenti, fughe e odi reciproci dei piccoli e grandi ras

*Addis Abeba, città unica al mondo, fantastica capitale d'un paese incredibile, sconfinato Padiglione delle Meraviglie, Impero di santi e repubblica di matti, singolare fucina d'anacronismi, di contraddizioni, di leggende! Solo in te i personaggi dell'anticristiana favola, dove tutti i Principi erano belli e valorosi, e dove per diventar Principi bastava creder di esserlo, e portarsi al guinzaglio qualcuno in veste di schiavo e di suddito, soltanto fra le tue mura, o inguaribile Nuovo Fiore, città regalata, in un attimo di tenerezza, dal più brutto e più vecchio fra tutti i Re della terra alla più panciuta e più bronzolona fra tutte le Regine della storia, Menelik e Taitù, — non è forse buona favola anche questa? — soltanto, dicevo, all'ombra dei tuoi quattro milioni d'eucalyptus, i personaggi delle vecchie incisioni su rame riescono ad avere una casa e un tetto, proprio come se fossero gente di questo mondo e di questa età.*

### Alle 9 si va dal re

*Ci sono alcuni stranieri che abitano lì da venti e trent'anni, e ancora non sono riusciti ad acclimatarvisi nel senso di non più stupire per quello che vedono. A tutto si fa l'abitudine; ad Addis Abeba, no. Essa, anche a chi l'ha vista mille e mille volte, di mattina e di sera, d'estate e d'inverno, col sole e con la luna, ha sempre qualcosa di nuovo e di interessante da dire, assurdo o divertente che sia.*

*Addis Abeba: città dimenticata dal Tempo, gran convoglio di pellegrini rimasto da mill'anni e più in « panne » sulla accidentatissima carreggiata della civiltà e del progresso!*

*Una massima abissina dice: « Alle nove si va dal Re ». Probabilmente, in questa frase, ci doveva essere chiesà quando, un senso nascosto che andava molto al di là della pura e semplice portata del quadrante d'un orologio.*

*Alle nove si va dal Re...*

*Ma cosa ci vanno poi a fare, ai Ghebi, tutte le mattine, questi Capi e sottocapi, e ciccapi e invisti di Capi, con dietro gli uomini e i fucili di cui possono disporre?*

*O che forse tutti questi Capi che vanno ai Ghebi son ricevuti dall'Imperatore? Nemmeno per sogno. Ovvero, ma è detto che l'Imperatore li debba ricevere e li riceva. Essi arrivano, si accampano fra il primo e la seconda cerchia, si sprofondano tra loro in grandi convenevoli, si raccontano le vicende dei rispettivi paesi, qualche volta s'accapigliano, e, infine, mangiano e bevono sul conto imperiale. Per esser contenti, per sentire a posto la propria qualità di vassalli, è loro sufficiente poterci immaginare che l'Imperatore, di dietro qualche tendina di finestra o dallo feritoia di qualche grata, abbia veduto che essi ci sono. E che son pronti. L'esser passati attraverso la capitale sulla mula bardata di velluto e d'oro, in mezzo a tanti e tanti fucili ingualmati nel damasco rosso e verde, o luccicanti a canne nude nel sole, non lo contano poi nulla? Ognuna di queste traversate della città, sotto gli occhi del popolo che ammira e si prosterna, è come un gran bagno di fierezza che ogni Capo fa ogni mattina — in sostituzione degli altri bagni, che non serpono a nulla.*

*Naturalmente, qualche volta, ciò che guida i Capi al Ghebi è una cosa seria. Ci sono, com'è ovvio, molti problemi di città e di villaggio che solo l'Imperatore, lì dove l'Imperatore è tutto, può e deve risolvere; e ci sono la pendenza, per taluno, quistioni che datano dal tempo di Menelik, e non proprio di Teodoro. Ma il rischio, anche qui, è la parte numerosa nella procedura. Si va al Ghebi per rivendicare, mettiamo, un feudo, e ci si contenta se si pesca un denaro, con qualche tallero al posto della frutta.*

*Passano, i Capi di tutto e di niente, in un continuo alone d'ammirazione e di polvere; e anche solo con gli occhi riescono a farsi largo. Allorchè venendo dalla Piazza della Posta alla via Maconnen, giungono a tagliare in prospettiva la grande arteria che va alla Chiesa di San Giorgio, davanti a cui s'impenna un gran cavallo dorato, con sopra Menelik fantino, tutto d'oro anche lui, i Capi si tolgono il cappello e abbassano la testa, mentre i servi e i soldati si genuflettono e si cuoprono gli occhi con un lembo dello sciamma. La folla che turbina sul crocicchio, sovrastato ancora dall'arco di trionfo eretto in occasione dell'incoronazione di Hailè Sellassiè, quattr'anni fa, si ricrea anch'essa che il Vecchio è lassù, e imita il gesto dei Capo e dei servi.*

### Le vacche di San Giorgio

*Frattanto, tra due belle file di automobili pubbliche, messe a stazionare proprio lì sotto l'arco di trionfo, non è raro vedere incedere lemme lemme una truppa di vaccherelle che van brucando, di passaggio, l'erbolina nata ai piedi degli alberi che fiancheggiano la strada imperiale.*

*Non sono, come si potrebbe supporre, vacche di passaggio, o vacche perdute da qualche mandra diretta al macello. Sono vacche indipendenti, padrone di passeggiare dove vogliono e quanto vogliono. Sono le vacche di San Giorgio. Nessuno oserebbe dar loro una frustata o una spinta; e tantomeno di limitare il loro diritto di pascolo. Ognuna di queste vacche rappresenta un « ex-voto » d'ignoto; ed è sacra. Chi crede di avere ricevuto, o spera di ricevere, una grazia da San Giorgio, compra una mucca (la cui di assoluta indigenza la cuba, o si contenta di offrire una capra) e va a portarla, nottetempo, fra la porta maggiore della Chiesa e il monumento a Menelik. Il clero non se ne accorge nemmeno; e, ad ogni modo, non è tenuto in alcun modo a pensare al sostentamento dell'animale. Ci pensano chi passa; oppure, come più spesso avviene, vacche e pecorelle provvederanno a se stesse direttamente. Quando qualcuna muore, chi per primo la vede diventa padrone della pelle.*

*Allorchè giunse in Addis Abeba, cinque mesi or sono, il Principe Ereditario di Svezia, l'imperatore ordinò di liberare le strade, una volta tanto, da vacche votive e da lebbrosi accattoni; e così la polizia fece. Ma credo che per l'avvenire, il Negus, prima di abbandonarsi a simili audacie, ci penserà su almeno due volte.*

*La marcia dei lebbrosi sulla Capitale continua con implacabile metodicità. E' come se un qualche pazzo criminale, con in testa le insegne di « generalissimo dell'orrore », presiedesse alla macabra avanzata. Si calcola che negli ultimi dodici mesi non meno di altri duecentocinquanta lebbrosi siano andati ad accamparsi in Addis Abeba e nei suoi immediati dintorni. Il Negus n'è inquisito e irritato; ma l'evitare questo fenomeno, o anche il solo arginarlo, non rientra nelle sue possibilità di Re del Re. Egli (almeno in Addis Abeba), può tutto, e la sua volontà è la sola legge vigente in ogni campo. Il suo continuo piacere di ricevere le poche cose che dirò ti dico... ».*

*Il Ministro volta la pagina, e trova un elenco di cosette che vanno da un assortimento di preziosi profumi a un feretro di marmo e d'argento, da un piccolo battello smontabile, « per poter fare qualche passeggiata sul Lago Tana », a dodici scatole di pillole per lo sviluppo dei seni.... Il Ministro, però, cerca inutilmente la bella coppa d'oro che dovrebbe rappresentare la contropartita. Chiede lumi al mezzo del Gaggiam, e sa da lui che la coppa è in viaggio. « Arriverà domani o dopodomani. Ma il Ras prega di spedire subito a Parigi la sua domanda. Può supporre che Ras Allù manchi di parola? ».*

UN CAPO ETIOPICO IN TENUTA DI GALA

*Il Ministro, naturalmente, si guardò bene dal sollevare dubbi di questo genere sulla persona d'un così insigne Capo del Paese presso il quale era accreditato. Ma, con altrettanta naturalezza, trattenne presso di sè la noticina dei doni richiesti, e attese di vedere a occhio nudo quello che il Ras mandava a Poincaré.*

*Nel settimane dopo, la coppa arriva. E' pesantissima. Non vale, forse quanto un feretro e un battello messi insieme (senza contare i profumi e le pillole) ma, insomma, è certo che si tratta di un regalo assai notevole. Che Ras Allù, la cui rinomanza d'uomo avaro sino alla demenza aveva fatto più volte il giro di tutta l'Africa, volesse proprio morire? Il Ministro ci pensò un po' su, ed ecco venirsi a formare intorno alla coppa d'oro una piccola nube di diffidenza.*

*Conclusione: la coppa vien sottoposta a un bagno di verifica, e quando la tirano fuori essa non è più che un vecchio boccale d'argento di pessima lega!*

*Inutile dire che Poincaré, almeno in forma ufficiale, non seppe mai nulla di questo tentato colpo mancino del Re dei Goggiam; il quale, a sua volta, si guardò bene dal domandar mai se, da Parigi, fosse arrivata qualche risposta per lui.*

### E le catene d'oro della prigionia

*Le risposte, però, da una parte o dall'altra, nel mondo, finiscono sempre per arrivare. E anche Ras Allù, qualche tempo dopo, nell'avvilente e pestifero confino dello Zuai, doveva avere la sua.*

*Storia incredibile, ma vera, anche questa; e che non avrebbe potuto avvenire in altra terra che quella etiopica.*

*Quando, dunque, Ras Allù fu condannato all'esilio perpetuo nell'isoletta del Lago Zuai, le catene che dovevano impedirgli ogni tentativo di fuga durante il lungo tragitto erano d'« oro ». I grandi feudatari d'Etiopia, anche se colpevoli dei più neri delitti contro il Re dei Re, non conobbero mai ceppi di più vile natura. Bisogna non scordarsi che siamo in un paese dove lo stesso Negus Negheshti, sino a pochi anni fa, dava pubblica e privata udienza tenendo accoccolato presso di sè un leone. Vivo, naturalmente. Oro, Hailè Sellassiè riceve tutti, e va a passeggio in automobile, con un cagnolino sulla ginocchia. Sic transit.*

*Ras Allù, dicevo, attraversò tutta Addis Abeba, un po' curvo, ma fiero sotto il peso della più sfolgorante catena che mai abbia forse nessun personaggio di favola. Il che colpì profondamente la fantasia del popolo assiepato lungo il percorso.*

*Ma, ahimè!, la sèmeri vegliava. Essa aveva già preordinato in sua replica al gesto della famosa coppa. Il clima della Zuai agì come un potente corrosivo sulle catene del Re prigioniero; e ne mise in evidenza la spregevole lega d'ottone o di non so che... Pare che Allù abbia protestato presso il Negus; e che ancora dopo di avere spiegazione e soddisfazione.*

*Allù ha impersonato l'ultimo grosso complotto razzista contro l'attuale Imperatore; e in lui, e nella vicenda di cui egli è stato centro, l'Abissinia si rispecchia tutta in modo impeccabile. Poichè in Italia il racconto di tale episodio non arrivò che in misura assai parziale e in forma molto imprecisa, val la pena di ricostruire i fatti sulla scorta di testimonianze sicure.*

*Tutti sapete, di certo, la storia di Lidg Yasu. Incoronato Imperatore nel 1911, cinque anni dopo veniva scomunicato e deposto per avere tentato di infiammare l'Impero e di buttarlo nella grande guerra, contro l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna. La corona imperiale fu cinta da Taitù, figlia di Menelik, e Ras Tafari venne eletto Reggente. Questi, in realtà, era stato il vero artefice di tutto. Gli stessi gli avevano offerto il modo di vendicarsi, in una volta sola, in modo esemplare, di tutti gli scherni e tutte le sottili inquisizioni a cui Lidg Yasu lo aveva sottoposto nel lungo tempo in cui, ragazzi entrambi, vivevano insieme alla Corte di Menelik. Fatto prigioniero, Lidg Yasu viene dall'Imperatrice sua zia, che la condanna ma lo ama, consegnato a Ras Cassa, il quale se ne deve rendere protettore e guardiano vita natural durante.*

### La storia di Lidg Yasu

*Poi, le cose precipitano. Tafari sconfigge Ras Gugsa Olié, ex-marito dell'Imperatrice, e s'incorona Negus. Poco più tardi Taitù muore, e il Negus diventa Negus Negheshti. Lidg Yasu è ancora in mano a Ras Cassa, a Fitohè, e il nuovo Imperatore, Hailè Sellassiè, non nasconde a nessuno la inquietudine da cui intimamente si sente molestato, uno per il prigioniero, uno per il suo custode. E' vero che Ras Cassa è stimato come uno dei cervelli più equilibrati dell'Impero, ed è, tra l'altro, prete. Ma non per questa cosa di essere Ras; e tutti dicono che, a una eventuale vacanza del Trono imperiale, spetterebbe a lui di sedervi. Per quanto riguarda Lidg Yasu, va da sè che egli è riguardato dagli scontenti e gli offeni di tutto l'Impero come un'ottima pedina da giocare, a tempo e luogo, contro Hailè Sellassiè.*

*Ma son tutte ombre di presentimento. Nulla di chiaramente minaccioso si manifesta; e da Addis Abeba si stanno preparando, con grande solennità, le nozze del Principe Ereditario con la figlia di Ras Seium, ex-moglie di degiaco Gabressellassie.*

*Nel Goggiam c'è stato, sì, qualcosa di spiacevole, in seguito alle sempre più ingorde e sfacciate angherie di Ras Allù; ma l'Imperatore ha rifuso, con la sua cassetta particolare, i danni sofferti da quelle popolazioni (quasi mezzo milione di talleri) ed ha punito il Ras col togliergli la sovranità su due distretti e, quel che è peggio, coi lavargli di sotto la maggior parte delle dogane e dei mercati su cui ha imperato, per tant'anni, senza pudore e senza misericordia. Il Ras ha chinato il capo, ed è corso ad Addis Abeba apposta per fare atto di sottomissione alle decisioni imperiali. Poichè, a conti fatti, le nozze del giovanissimo Erede al Trono non sembrano esposte al pericolo di alcun grave turbamento.*

*Le cose erano a questo preciso punto (maggio 1935) quando, invece, mentre Ras Cassa è in Addis Abeba in funzione di padrino nuziale, arriva, come un colpo di fulmine, la notizia che Lidg Yasu è fuggito, e che sta correndo in braccio ad Allù. Ora il misticismo e la poesia, che sono alla base dell'anima etiopica, con tessendo la loro pericolosa trama intorno alla sedizione. « Iddio è venuto a rompere con le sue stesse mani le sprangbe della mia prigione », annuncia a tutti il fuggitivo mentre è in viaggio per Debra Marcos. E ad Allù manda una lettera dov'è scritto: « Due giorni e due notti ho camminato per boschi e petraie, e i miei piedi si sono gonfiati di gioia... ». Parole che furono ripetute, e ripetute, nel corso del processo svoltosi in Addis Abeba. Tutto ora, dunque, preparato in modo ideale per dar fuoco allo spirito pubblico. Un abissino può rimanere insensibile a tutto; ma non mai a un linguaggio di questo genere.*

*Va, dunque, Lidg Yasu verso la Reggia di Allù; e, per riposarsi in una notte di bufera, cerca rifugio nella casa d'un tal Guessasè, che l'Imperatore ha colpito di recente con un'ammenda e sospetta anche un ospite di tutta fiducia.*

*Ma Lidg Yasu s'inganna. Guessetè non vuol grane, oltre quelle che ha; e sa, subito, l'allarme ad Addis Abeba. Intanto, vengono fermati in quei paraggi, due misteriosi pellegrini nei quali è facile riconoscere due soldati di Ras Allù, mandati in aiuto di Lidg Yasu. Anche di ciò l'Imperatore viene subito edotto, e grossi nerbi di truppe partono, a marce forzate, dall'Harrar e dall'Ogaden per catturare l'evaso. La stessa Ras Cassa lascia Addis Abeba e si dirige verso il luogo della battuta, mentre il Negus Negheshti ordina che anche Ras Allù venga preso e condotto ad Addis Abeba in catene. « Le catene » dice il bando « siano pure d'oro, come si conviene ad un Re; ma solide e saldate a fuoco ».*

*Il tentativo di colpo di Stato fallisce nel modo più epiacio e più completo. Lidg Yasu, dopo essere riuscito a riguadagnare la campagna una seconda volta — dove era per tutta una notte, rivestito solo d'una pelle di capro — spera, al mattino, di trovare scampo in una chiesa, appigliandosi al tradizionale diritto d'asilo rigorosamente esercitato dal rito copto... Ma nella spiegabile ansietà del momento egli si dimentica di essere uno scomunicato; e i preti gli ricordano sbattendogli la porta in faccia.*

### Otto condanne: sette esecuzioni

*Dopo meno d'un'ora, Lidg Yasu è preso. Dieci giorni più tardi egli è daccapo prigioniero, in Harrar, e cinquemila uomini, da allora, gli fanno intorno la buona guardia.*

*Segue, a breve distanza, il giudizio contro Ras Allù e i suoi sette complici. Otto imputati, otto condanne a morte. Sette liquidate subito, una rinviata sine die. Questa, come si è detto, non doveva essere eseguita mai più. L'Imperatore, pressato da ogni parte, specialmente dall'alto clero, finì per commutare la pena capitale inflitta al Ras in quella della deportazione a vita in una delle sinistre isolette che galleggiano, come gonfie carogne di mostri, sulle gialle acque del Lago Tsana. « Un Re abissino » diceva la petizione rivolta al Negus « non può essere appeso a un ramo d'albero come un malfattore qualunque. Tutta la nostra storia ne sarebbe offesa... ».*

*La quale storia, invece, non trovò nulla da ridire nel veder pendere, per quattro giorni e cinque notti, in piena città, i corpi di quei sette poveri cristi, responsabili soltanto d'aver ubbidito a un comando del loro Re.*

*Chi vide Ras Allù al processo, che fu pubblico, racconta che egli non dimise mai, nemmeno per un minuto, il suo antico atteggiamento altezzoso. Domandatogli se si sentisse pentito di quel che aveva fatto, rispose quasi sorridendo: « I Re d'Etiopia non confessano i loro pentimenti che a Dio ».*

*Stupenda frase senza dubbio; cara anche a Teodoro e a Menelik.*

*Soltanto che, Menelik e Teodoro, non avevano mai cercato di gabellare l'argento per oro di coppella.*

**Renzo Martinelli.**

# La Polonia prepara a Pilsudsky imponenti onoranze funebri

Varsavia, 15 notte.

Questa sera, la salma del Maresciallo è stata trasportata dal Belvedere nella Cattedrale di San Giovanni, dove domani il popolo potrà porgergli il saluto estremo. Il trasporto ha avuto luogo fra le venti e le ventitre in uno scenario semplicemente grandioso. La folla ha incominciato ad addensarsi sui marciapiedi delle strade battute dal corteo già nelle primissime ore del pomeriggio, ed è rimasta paziente ad attendere. La folla non parla, ma il respiro di centinaia di migliaia di persone riempie l'atmosfera di un brusio che si leva sordo e incessante.

Quando si fece notte, le strade pimbarono quasi nel buio, perchè le lampade erano ricoperte di veli neri e i numeri luminosi delle case erano nascosti anch'essi. Solo si vedevano sui balconi e sulle finestre le luci accese ai lati dei ritratti e dei busti del Maresciallo. Il volto dell'Uomo che per trent'anni in una metà le strade della Capitale nata da un suo sogno, pareva magicamente riflettersi in quelle stampe, in quelle gigantesche fotografie e in quei bronzi.

### Fiumane di popolo

Alle ore 20 precise, nel momento in cui la salma è uscita dal castello, portata a spalle da venti ufficiali che furono i più intimi collaboratori del Maresciallo, le campane di tutte le chiese di Varsavia hanno incominciato a suonare a martorio, e lo squillare è continuato ininterrotto per tre ore. Durante tutto questo tempo, dalle strade laterali una fiumana di popolo continuava ad avviarsi verso il centro, una fiumana che i soli agenti di polizia — non essendo stati stesi cordoni di truppa — non riuscivano a contenere. Quasi si potrebbe dire che tutta la popolazione di Varsavia ha cercato di concentrarsi in una sola strada. Lo spettacolo resterà indimenticabile.

La testa del corteo avanzava nella notte come una misteriosa falange, tra due ali immense di popolo ondeggianti e nervose, un popolo che formava una muraglia compatta e tuttavia di una elasticità incredibile. Alla testa del corteo cavalcava la banda del 1.o Reggimento dei Lancieri, passata in silenzio sui cavalli bianchi; seguivano squadroni di questo stesso Reggimento; quindi batterie del 1.o Reggimento di Artiglieria leggera, poi la Fanteria preceduta da un monotono rullare di tamburi, poi le bandiere di tutti i Reggimenti di Varsavia.

Le delegazioni dei legionari, dei reduci, delle armi speciali riempivano il tratto fra le truppe e il clero, alla testa del quale camminavano le suore di carità. Il bianco dei cappucci delle suore e delle nere degli ecclesiastici prendeva luce dai ceri fiancheggianti il feretro, deposto sopra un affusto di cannone e ricoperto della bandiera rossa e bianca con l'aquila polacca.

Davanti al feretro, camminava l'arcivescovo di Varsavia, cardinale Kakowski; dietro al feretro, il Presidente della Repubblica Mosciski, il Presidente del Consiglio Slawek, i membri del Governo, della Camera dei Deputati e del Senato. La fiumana che seguiva, formata di ufficiali di tutti i Reggimenti della Polonia, di rappresentanti di società militari e civili, sebbene inquadrata da truppe, è andata ingrossando senza posa a motivo della folla che, senza dai marciapiedi, si accodava al corteo.

Nel pomeriggio la vedova del Maresciallo aveva ricevuto al Belvedere i capi delle missioni diplomatiche e gli addetti militari con le signore. Le delegazioni straniere arriveranno tutte a Varsavia entro domani: il generale Graziani arriverà in aeroplano alle 18 insieme al col. Di Giorgio e al suo aiutante di campo capitano Del Salzo; lo Stato Maggiore polacco gli manderà incontro a Cracovia, in aeroplano, un ufficiale superiore, incaricato di salutarlo. Da Parigi arriverà il Maresciallo Pétain; da Mosca, Laval; dall'Inghilterra, lord Cavan; dalla Germania, Göring, con un generale e un ammiraglio; dalla Jugoslavia, due generali con delegazioni della Scupcina e del Senato; dalla Rumenia, il Ministro della Guerra con due generali e una delegazione del Reggimento Pilsudsky; da Ginevra, il vice-segretario generale della Società delle Nazioni, Azcarate.

Göring s'è fatto precedere da un telegramma di condoglianza, il cui contenuto politico ha formato oggetto di qualche commento, avendo egli voluto esprimere l'augurio che la Polonia, anche in avvenire, abbia a percorrere la via della pacificazione europea, seguendo le direttive lasciate dal defunto. Il consiglio tradisce timori di mutamenti nella politica polacca o è semplicemente inopportuno?

### L'inumazione a sabato

Necessità di ordine molteplice hanno imposto di fissare la data dell'inumazione a Cracovia, per sabato. Venerdì mattina avrà qui celebrato, nella Cattedrale di San Giovanni, un grande servizio divino; quindi la salma verrà trasportata sulla piazza d'armi di Mokotoff, sulla quale tante volte il Maresciallo defunto è apparso a cavallo, e tutte le truppe della guarnigione sfileranno al suo cospetto. Questa visita sul campo di Mokotoff sarà la più grande parata militare che in Polonia abbia mai avuto luogo. Nell'aria sfileranno, per squadriglie, più di duecento aeroplani. Dal campo di Mokotoff, le spoglie di Pilsudsky proseguiranno direttamente per Cracovia.

L'organizzazione di questo viaggio, che i treni normali compiono in sei o sette ore, sta diventando un'impresa considerevole: si calcola che fra domani e venerdì debbano partire per Cracovia almeno 120 treni speciali, dei quali 12, compreso il convoglio funebre, nel pomeriggio di venerdì, a distanza di un minuto, l'uno dall'altro. Prima partirà il treno del Presidente della Repubblica, quindi il treno funebre con la salma, e siccome in molte stazioni sarà impossibile rispettare l'orario, è fin d'ora impossibile precisare l'ora dell'arrivo a Cracovia, giacchè si sta costruendo, all'americana, un'apposita linea ferroviaria per evitare il tragitto dal campo alla stazione di Varsavia. Lungo tutto il percorso dalla capitale a Cracovia, presteranno servizio d'onore, a dieci metri di distanza l'uno dall'altro, membri delle organizzazioni premilitari.

La graziosa cittadina, di circa 160 mila abitanti, dovrà accogliere, almeno per due giorni, 120 mila persone, molte delle quali la raggiungeranno con centinaia e centinaia di automobili. I giornalisti stranieri saranno forse cento, e per essi, purtroppo, stavolta non c'è nessun « modo di far male ». Una commissione governativa, recatasi ieri a Cracovia, ha già requisito gli alberghi per le delegazioni estere, per i rappresentanti del Governo, dell'esercito, eccetera; entro domani, la commissione finirà di requisire tutti gli alloggi privati disponibili.

Una caratteristica di questi funerali è l'assenza di corone: il Governo ha dato l'esempio devolvendo a istituti di beneficenza le somme che avrebbero dovuto essere impiegate nell'acquisto di fiori.

L. Z.

### La risposta della Polonia alle condoglianze del Papa

Roma, 15 notte.

Il Presidente della Repubblica di Polonia, S. E. Moscicki, ha inviato il seguente telegramma al Papa, in risposta alle condoglianze del Pontefice per la morte del Maresciallo Pilsudsky.

« Ringrazio Vostra Santità per la parte che si è degnata prendere al grande lutto della Polonia e per la benedizione, le preghiere e le parole di conforto, alle quali io, con tutta la Nazione polacca, sono profondamente sensibile ».

Sabato prossimo a cura dell'Ambasciata di Polonia presso la Santa Sede sarà celebrata nella chiesa di Santa Marta, nella Città del Vaticano una solenne Messa funebre in suffragio del Maresciallo.

### Il colonnello Lawrence tuttora privo di conoscenza

Londra, 15 notte.

Da 36 ore il famoso colonnello Lawrence giace privo di conoscenza nell'ospedaletto militare dell'accampamento del Corpo dei carri armati. E' stato oggi esaminato a due riprese da due fra i più grandi specialisti per lesioni al cranio, uno dei quali è il medico di Re Giorgio. Quantunque l'autorità militare ancora oggi si ostini a parlare di disgrazia e ad accennare in termini vaghi alla gravità delle condizioni dell'infermo, il fratello di quest'ultimo, prof. Lawrence, professore di archeologia all'Università di Cambridge, recatosi oggi all'ospedale conferma la notizia circolata ieri dicendo che la frattura del cranio è stata riscontrata ma che esistono speranze di guarigione.

Si apprende che le notizie sulle condizioni di Lawrence sono trasmesse varie volte durante la giornata a Londra e che Lord Londonderry ha avuto ripetuti colloqui per telefono con la direzione dell'ospedale di Bovington Camp, ma la consegna del silenzio continua a rimanere rigorosissima di guisa che le notizie sulle condizioni del colonnello Lawrence sono nei giornali ridotte a poche righe.

### La condanna di Frogé confermata dalla Corte d'Appello

Parigi, 15 notte.

La Corte d'Appello di Besançon ha emesso la sentenza nel processo contro il capitano Frogé: scartando la decisione degli altri giudici la Corte di Appello ha dichiarato il capitano colpevole di aver divulgato e comunicato a persone non qualificate documenti segreti concernenti le unità mobilitate, le misure preparatorie alla mobilitazione nella regione di Belfort e informazioni concernenti una esercitazione di quadri effettuata nel 1932 nella regione di Mulhouse.

Di conseguenza la Corte ha confermato la sentenza di Belfort, che condannava il capitano a cinque anni di prigione e a dieci anni di divieto di dimora. Inoltre in applicazione del Codice militare l'applicazione di una multa è stata trasformata in una condanna complementare di sei mesi di prigione.

Il capitano Frogé ha immediatamente firmato un ricorso in Cassazione.


**SE SIETE PALLIDA, NERVOSA, ANEMICA,**

**il vostro organismo ha bisogno di ferro**

*Le Pillole Pink vi daranno colorito e salute*

Grazie al ferro che contiene, il sangue può distribuire a tutto l'organismo l'ossigeno dell'aria che si respira, e tutta la fisiologia è concorde nel ritenere che nei casi d'anemia e di depressione, il miglior tonico è quello informato a principi ferruginosi. Ecco perchè le Pillole Pink, che sono una combinazione di sali di ferro e di stimolanti delle ghiandole a del nervi, ridonano al sangue il suo integrale potere di « distributore d'ossigeno ».

Il sangue fortificato dalle Pillole Pink, conferisce al corpo nuova energia e salute, vivificando lo sguardo e dando colore alle guance e alle labbra.

Donne anemiche, debilitate, fate dunque una cura di Pillole Pink, la quale vi darà la ricchezza del sangue indispensabile per conservarvi in salute.

In tutte le farmacie - L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano n° 8550 — 1928

**Oh, la mia Schiena!**

Mal di schiena o dolori lancinanti quando vi curvate o raddrizzate sono sintomi di debolezza renale. Altri segni ammonitori sono: disturbi urinari, bisogno di alzarsi di notte, mal di testa, vertigini, dolori nevralgici e nervosità.

Forse avete avuto un raffreddore o siete esausto da eccessivo lavoro o da dispiaceri, ma qualunque sia la causa, è un errore grave il credere che i reni guariscono da sè. La trascuratezza anzi aumenta il pericolo di infiammazione della vescica, renella, idropisia, lombaggine, reumatismo o sciatica.

Non correte dei rischi inutili! Rinforzate i reni senza ritardo con l'uso delle Pillole Foster per i Reni, lo speciale tonico renale che può esser preso con fiducia e sicurezza persino dalle persone più delicate. (41

Ovunque: L. 7,—. Depos. Gen. C. Giango - Milano (187).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718/1935).

**Le tentazioni della carne**

portano molto spesso alla rovina. L'abuso che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumulano nell'organismo i più pericolosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, aduca l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, svelena, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale con grande beneficio a tutto l'organismo. 2084

AUT. PREF. TORINO 0084/2




Aut. Pref. Torino n. 0043 - 15-3-1928-VI A-113

**IL RISO**

**DA FORZA E SALUTE AGILITÀ E GAIEZZA**

RICHIEDETE IL RICETTARIO PER CUCINARE IL RISO ALL'

**ENTE NAZIONALE RISI**

Ufficio Stampa e Propaganda
Piazza della Rosa, 1 - Milano
LO AVRETE GRATUITAMENTE

**Stagno**
**Rame**
**Nichel ecc.**

ed altri metalli e Coloniali importiamo mediante compensazioni private.

Esportatori: fateci le vostre proposte.

Consumatori: indicateci il vostro fabbisogno sia per consegna pronta come per il prossimo trimestre.

**VITALE MODIANO fu G.**
Casa Fondata nel 1905
Milano
Telef. 81-651 - 81-652 - 41-703


### Regia Procura di Torino

Il Tribunale di Torino, con sentenza 9 Gennaio 1935-XIII, ha condannato: CAGLIERIS INES di Tommaso, residente in Torino, via Gioberti n. 41, esercente Drogheria, alla multa di lire cinquanta, col condono condizionale della pena, ed al risarcimento dei danni verso la parte civile, per il reato di frode in commercio.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

*Torino, 13 Maggio 1935-XIII.*

3076) **Il Segretario: ROSSI.**

**IL RISO**

**DA FORZA E SALUTE AGILITÀ E GAIEZZA**

RICHIEDETE IL RICETTARIO PER CUCINARE IL RISO ALL'

**ENTE NAZIONALE RISI**

Ufficio Stampa e Propaganda
Piazza della Rosa, 1 - Milano
LO AVRETE GRATUITAMENTE

# LA DONNA ITALIANA

## LA CASA E IL MONDO

### *Questioni coniugali*

Che ne dite, amiche lettrici, di quella veneranda (almeno per l'età) signora Julia Van Pelt Friedrich che, novantenne, semicieca e bisnonna, ha voluto divorziare, dopo quarantotto anni di matrimonio?

Cose d'America, naturalmente.

Il dissidio finale, lungo e aspro, avrebbe però potuto essere benissimo di una nostra coppia europea: sapete perchè litigavano i due vecchi coniugi? Per la località da scegliere per la loro sepoltura. La donna voleva finire in un certo cimitero dove aveva già, chissà da quanto tempo, posato gli occhi, un cimitero ridente e magari elegante, dove la sua tomba sarebbe stata come una casetta bene esposta al sole, coi suoi bravi fiori davanti, un'immagine di vita insomma, una dolce continuazione, almeno in apparenza, di quel che era stata la sua esistenza bene ordinata di massaia. Il marito, niente affatto, voleva andare in un altro cimitero lontano, scomodo, anche per i parenti che rimanevano, alle cui comodità — sempre egoisti gli uomini! — egli rifiutava di pensare. Quel marito... In realtà egli ha appena (!) settant'anni, vale a dire venti meno di lei. E vent'anni di meno, sono molti per una carriera coniugale così lunga. Sono come una catena che in principio è così ben messa che non la si sente neppur, leggera, gradevole, una vera catena di rose. Poi, man mano che il tempo passa, diventa più greve, poi pesante, poi pesantissima. E allora egli si sarà detto: almeno dopo morto, se lei la seppelliscono in Francia, io mi farò seppellire, come si suol dire, in Spagna! E se muoio prima io, mi segua lei, dove voglio io, ceda almeno una volta! Cocciuta quanto vecchia, la signora Julia non ha ceduto di un pollice:

— Per separarci dopo morti, — ha detto, — meglio separarci in vita, almeno ci potremo subito abituare alla lontananza.

Ma una coppia europea si sarebbe comportata diversamente. Qualcuno dei due avrebbe ceduto, alla fine, e se fosse una coppia italiana, con tutta probabilità avrebbe ceduto la moglie. A che vale infatti avere al proprio attivo di donna quarantotto anni di vita coniugale, coi relativi sacrifici, dolori e gioie in comune, per sciupare l'ultimo gesto, quello che corona l'esistenza intera? « Dove tu sarai, ivi sarò io » dice la moglie saggia. Ed è questa la poesia del giusto connubio, è questo il porto della coppia unita con purità di cuore, anche se al porto si giunge dopo le tempeste e i pericoli dell'alto mare...

### *Un altro divorzio*

E quella miliardaria Barbara Hutton! Si vedeva nei giornali di non molto tempo fa, quando sposò il principe Mdivani, la sua bella figura elegante e giovanile, il suo viso fiero sotto la grande ala del cappello. Le figure delle miliardarie si guardano sempre con un certo stupore. Pare impossibile che debbano vestir panni come le altre donne, portare gli stessi cappelloni inclinati, la stessa borsetta, guarda, che quest'anno usa e che portiamo tutte, le scarpe, i guanti, eccetera, tutte quelle cose che implicano una certa uguaglianza della sorte, l'obbedienza all'uniforme della moda... E si pensa generalmente: Che cosa ne farà dei suoi abiti, questa signora miliardaria? Ne cambierà uno al giorno?... Non le sarà lecito certo di affezionarsi troppo a qualche suo indumento. Dovrà cambiare, non contentarsi mai, andare oltre, staccarsi da tutto... Non è questa una delle maledizioni della ricchezza? Maledizioni della ricchezza. Anche in fatto di mariti deve essere così. Ne aveva uno e adesso, dicono i giornali, il suo processo di divorzio non ha durato che pochi minuti e l'inchiostro non era asciugato sulla sentenza che era già sposata a un conte danese giunto in aeroplano. E poi... Poi non si sa. Può darsi che il conte danese duri. Ma com'è possibile con tanta facilità che le straordinarie ricchezze procurano nello sciogliere e nell'annodare catene?... Esiste per tutto, cose, gioie, dolcezze, una specie di sazietà, che è la malinconia del possesso. Esiste anche per l'amore, per il marito. Cambiare vuol dire forse trovare meglio. Cercherà la felicità la signora Barbara, quella felicità che niente può comprare, neppure i miliardi...

Ci sono, da noi, delle donne, che l'hanno avuta, che l'hanno tuttora. Sono quelle che, anche in poche stanzette, nella più modesta condizione, hanno la certezza (se anche è un'illusione non importa) che il loro marito è il migliore del mondo; sono quelle altre che pur non avendo questa certezza e quest'illusione, hanno la saggezza di contentarsi del loro stato; sono quelle soprattutto che hanno del matrimonio il concetto cristiano che è una cosa sacra e che non si può disfare anche se non è riuscito... Il matrimonio e i figli da noi sono cose sante: basta questa profonda persuasione, questa religiosa certezza, questa fede, perchè la felicità, questo fiore della vita, cresca anche sul davanzale della più umile finestra.

**Carola Prosperi**

## Praticità delle camicette

Abito da sera in velo di seta, verde pallido e taffettà verde scuro.

Camicetta in organdi con pettina a pieghine e piccoli volani di tulle.

Camicetta in crespo rosa: pettina di lino e volani inamidati bianchi.

Neel vostro guardaroba estivo non debbono mancare le camicette, vi saranno utili a tutte le ore... sono fresche, eleganti e giovanili: soprattutto pratiche.

*Le porterete con il tailleur da mattina, con quello di seta da pomeriggio, con sottane sport di tela, di canapa o di lana. La camicetta è stata sempre più o meno portata, ma fino ad oggi s'intravvedeva soltanto, apparendo sotto alla giacchetta, oggi invece forma toletta perchè potrete indossarla con la sola sottana, ciò che rappresenta una economia non indifferente. Il vestito intero, sia di seta che di altro tessuto, dopo qualche settimana di servizio, perde la freschezza, diventa lucido dove era opaco, e opaco dove era lucido, acquista un'aria stanca e usata... La camicetta invece ha il grande pregio di ritornare perfettamente nuova e fresca ad ogni lavatura e stiratura, cosa essenzialmente pratica ed economica specialmente per la buona stagione. Ne vedremo di tutti i generi e di tutti i modelli, se ne fanno in organdi, guarnite da piccoli volani e da una larga cintura di seta; in tela di seta con larga pettina di tulle pieghettato e listato da una puntina di pizzo; in piqué di cotone o di seta con tante baverine soprammesse, e chiuse al collo da un nastro di taffettà, in crespo a pallini, con una pettina inamidata e chiusa da bottoncini di madreperla; e poi in tela di lino, lavorata a merletture finissime, a pieghine, a crespe, orlata da tramezzi di pizzo o di tulle... infine quelle sportive, più semplici e più resistenti, di canapa, in cotone, in sclantung o in grosso lino. Queste saranno guarnite da finissime fettuccie multicolori che ne orleranno il collo e le taschine o con le quali si faranno anche le cifre intrecciate elegantemente a un lato del petto.*

*Le sottane che porterete, saranno in lana finissima, in cheviotte di seta, in tela, in canapa, e anche in seta opaca e granulosa; i modelli ne sono variatissimi perchè è di moda la sottana a campana, come quella pieghettata. Usano i cannoni, le pieghe e gli sbiechi. Molte sottane saranno orlate da una striscia dello stesso tessuto tagliata a sbieco e sopramessa, o rifinite con dentellature eseguite nel tessuto stesso.*

*Per abiti da sera i tessuti diventano più semplici e perciò più adatti per i mesi caldi, ma i modelli e le guarnizioni rimangono ricche e decorative. Vedremo toilette di organdi guarnite di taffettà e di tulle; abiti di tulle guarniti di pizzo e da gran mazzi di fiori, vesti di velo di seta completate da giacche di organdi o di lino finissimo inamidato. Giovedì prossimo parleremo dei vestiti sport per i quali vi sono grandi novità.*

(Creazioni di Bentivoglio)

## Allo specchio

LE UNGHIE. — Più che mai è di moda la raffinata cura delle unghie. L'abitudine di farle risplendere o di colorirle è ora penetrato anche negli ambienti che fino a poco tempo fa non se ne preoccupavano gran che. Bisogna del resto riconoscere che la bellezza delle unghie è un elemento importante per l'estetica della mano e l'eleganza della persona.

Inutile dire che la prima cura sarà di tenere le unghie rigorosamente nette: questo è elementare. Perciò si dovranno spazzolare con spazzola a peli fini, un po' duri e tagliarle sovente: le unghie curate non devono essere lunghe. Lontano è il tempo quando le eleganti usavano portare le unghie lunghe e aguzze come piccoli artigli! Un po' di ammoniaca per toeletta oppure acqua ossigenata pulisce le unghie macchiate troppo profondamente dalla frutta, dall'inchiostro o da altra materia colorante. E' più igienico per le unghie limarle che tagliarle: crescono meglio e si rompono meno. Per mantenerle brillanti senza vernice è bene spalmarle ogni tanto di una crema, vaselina o olio di mandorle. La pelle scamosciata impregnata di una polvere apposita per far brillare le unghie, è utilissima. Il sugo di limone le rende ugualmente più brillanti e trasparenti.

Le vernici coloranti, gli smalti, danno certo alle unghie un brillante istantaneo di un effetto molto seducente, ma a lungo andare seccano l'unghia e la rendono assai fragile. Quando questo succede, amiche lettrici, bisogna intraprenderne subito la cura. Ogni sera togliete lo smalto con un po' di etere o di acetone, poi spalmate dell'olio di mandorle dolci sull'unghia e tutto intorno ad essa e cercate di farlo bene penetrare. Ci sono poi in commercio delle specialità di liquidi appositamente preparati per ridare all'unghia il suo aspetto sano, naturale. Dovete ricorrervi se le vostre unghie si trovino molto danneggiate dagli smalti.

## Inviti a cerimonie nuziali

Sovente le nostre amiche lettrici ci chiedono consigli intorno all'abito più adatto per prender parte a cerimonie nuziali. Per quanto possa parer strano, vi dirò che ciò dipende dal grado di intimità che si ha coi giovani sposi e dal tempo più o meno lungo che la persona invitata conta di trattenersi alla cerimonia. Se essa non va che per brevi istanti, per stringere la mano a qualche persona che fa parte del corteo nuziale e si eclissa in seguito senza fermarsi al buffet, una toeletta semplice, un tailleur elegante, sono perfettamente adatti. Se invece il suo grado di intimità colla famiglia l'obbliga a mescolarsi alla persona del corteo, a trattenersi al rinfresco piuttosto lungamente e forse anche ad accogliere gli invitati e far loro gli onori del buffet, allora deve abbigliarsi come per un tè elegante. Deve deporre il mantello in anticamera, restando colla volpe od una stola di pelliccia sulle spalle. Le signorine possono vestire una toeletta da mezza sera, ma le ragazzine non porteranno il vestito lungo se non fanno parte del corteo.

## Risposte

**ERMEN MELI S. E. 18.** — Bambina cara, io non sono una fata per sapere il modo di far diventare ovale il suo viso tondo e sbiancarlo in « un pallore lunare », come lei dice, le sue belle guance colorite! E io sono così fatta non lo farei, perchè avrei troppo lavoro, tutte le donne, comprese le bellissime, vorrebbero da me, per diventare diverse da quello che sono. No, cara, si tenga il suo fresco viso di quindicenne e ringrazi Dio se è l'immagine della freschezza e della salute! Per i capelli, se il vuol più biondi, faccia come le hanno detto, è un metodo buono, ma niente di più, se non ricorra ai parrucchieri che ne hanno loro dei mezzi per far diventar biondissime! Ma io sono per i pasticci. Per le ciglia e sopracciglia le unga semplicemente d'olio o di vaselina e diventeranno più scure e più folte.

**BIELLA.** — Provi a lavare con olio da parimenti e segatura. Quell'inconveniente che dice, è facilissimo, passa a furia di sfregamenti sopra, di pulire, di dar la cera, ecc. Questione di tempo e nulla più.

**GIGLIOLA - Torino.** — E' un colorito che si ottiene in apparenza, dandosi la cipria di quel colore. Ma far proprio diventare la pelle così non lo credo possibile. A meno che lei, per colorito delle meticcie, intenda la semplice abbronzatura, che si ottiene spalmandosi di olio che si trovano in commercio, ed esponendosi al sole. Per il dimagramento di quella parti, massaggi e faccetta stretta, ma con tutta probabilità è solo il risultato che resta magro.

**FLAVIA.** — I baffi! I peli superflui!... Sono una delle calamità più difficili a meno facili a distruggere a perfino ad estirpare. Ad ogni modo, bagni con acqua ossigenata, mattina e sera, instancabilmente. Otterrà sempre di schiarirli e si vedranno meno.

**IDA Z. - Genova.** — In casa può adoperare l'henné mischiato però a molto di noce, perchè i capelli restino scuri e non chiari. Ma ci pensi bene prima di assoggettarsi all'opera: è così difficile che questo cose riescan bene fatte da sè. E badi anche alla natura dei suoi capelli: se sono folti e resistenti, può provare, se no farebbe un pasticcio.

**GIOVINEZZA SPENTA.** — Potrebbe certo compiere gli studi che dice, ma ci vorrebbe una forza di volontà non comune, non molta spero io, e tutto va bene, troverai poi la lira con una quantità di concorrenti. Per la seconda domanda non mi pare possibile prendere la strada che dice, dovrebbe però sentire il parere di un avvocato. E per la terza, non posso dirle nulla di preciso, solo lei dovrebbe mandare domanda di impiego a tutte le aziende possibili; alla fine qualcosa spunta. E' così per tante, perchè non dovrebbe esserlo anche per lei?... Coraggio, fiducia e serenità: giovinezza in fiore, non spenta. Auguri.

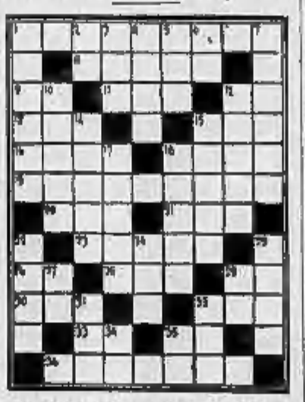
**AFFONATA FERRARESE.** — Altrochè, il bianco sarà di moda anche quest'anno, poi il « tailleur » le pare troppo costoso, si faccia un abito semplice e diritto, con qualche piega e maniche lunghe, tipo inglese. Alla sua età la giacchetta non è necessaria.

**MAMMA CANAVESANA.** — Ogni tanto concorsi di bellezza infantile si fanno, certo, anche a Torino. Bisogna che stia attenta ai giornali, quando ne fanno il bando.

**PIERINA S. M.** — Si faccia coraggio, la sua buona volontà di aiutare la famiglia è così grande, che ne avrà certamente compenso. I giorni brutti passeranno e verranno i migliori. Intanto che suo marito abbia lavoro. E più una gran cosa, non le pare? Per il suo caso, poi, se fosse più libera potrebbe andare da una stiratrice a imparare. Vada la domenica alla scuola festiva professionale della scuola Maria Laetitia. La domenica suo marito stesso potrebbe tenere la bambina. E' cosa lunga, lo so, imparare soltanto la domenica, e poi la stiratura è cosa meno facile di quel che sembri. Ma intanto sarebbe già tanto di guadagnato. Coraggio, ripeto e auguri.

**UNA INESPERTA LETTRICE PIEMONTESE.** — Meglio l'abito di canapa, giacca invece dei tre quarti.

## Sotto la lampada



ORIZZONTALI: 1. La parola del linguaggio (9); 8. Filare (anche vegetale di proprietà asiatica (5); 9. Trapani (2); 11. Avvertito (5); 12. Rari (2); 13. Anagramma di una bella rosa (5); 16. Vettura di piazza a quattro ruote (5); 16. Monete di conto portoghese equivalente a 40 reis (4); 18. Formati dagli alimenti prima di essere deglutiti (4); 19. Negligenza per colpevole inerzia nel intraprendere (9); 20. E' reo di seguito (3); 21. L'Ente per eccellenza (5); 25. Malattia della vite (5); 26. Adesso (2); 28. Città dell'Olanda sede di una Corte permanente di arbitrato internazionale (5); 29. L'erbio (2); 30. Sipote di Abramo (5); 32. Ogni persona ha la sua (5); 33. Quello degli esseri è destinato... ad impazzire (2); 35. Vedi N. 29 (3); 36. Orso americano (7).

VERTICALI: 1. Superbo, disdegnoso (6); 2. Vedi N. 26 orizzontale (3); 3. Secondo figlio di Noè (5); 4. Collo fra l'Arabia e l'Indocina (8); 5. Devoti (3); 6. Le prime delle cinque (2); 7. Grande pensiero astratto (6); 10. Tutto il mondo è tale... dice un proverbio (8); 12. Salto (6); 14. Alzarsi... significa svignarsela (5); 15. Impronta (2); 17. Regione dell'Africa Asia Minore (5); 18. Monastero (5); 22. Si protende nel mare (4); 24. Vedi N. 11 orizzontale (3); 25. Per un pubblico servizio cittadino (4); 27. Reggo (2); 29. Continuazione latina (2); 31. Pronunciano (5); 32. Epoca storica (3); 34. L'erbio (2); 36. Fiume della Siberia (2).

### Soluzione del giuoco precedente

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | P | A | N | A | C | E | A | |
| I | | C | E | R | E | S | | L |
| G | A | | G | A | L | | C | A |
| E | S | C | U | L | A | P | I | O |
| A | T | | S | | R | | M | S |
| | U | N | | | | S | I | |
| A | Z | | S | | M | | E | T |
| C | I | M | I | N | I | E | R | A |
| R | A | | M | O | N | | O | R |
| O | | C | O | L | O | N | | A |
| | C | A | M | A | R | I | E | |

## La partecipazione della Milizia alla Mostra nazionale delle armi

Brescia, 15 notte.

Alla Mostra delle armi inaugurata a Brescia il 5 maggio, la M.V.S.N. ha dato il suo entusiastico concorso organizzando un'intera sala del più alto interesse. In essa tutto lo sviluppo e l'attuale vitalità dell'Istituzione sono rese brillantemente manifeste attraverso grandi fotografie disposte cronologicamente e scelte tra le più espressive per dare immediata la sensazione del valore, importanza ed estensione di ogni attività. Sfila così innanzi agli occhi l'opera fatidica della Milizia nelle esercitazioni militari e nelle opere di bene: carri d'assalto, squadre di pronto soccorso, reparti mutilati ardenti ancora di dolore superato dall'entusiasmo, battaglioni di CC. NN. e fra essi quelli partiti per l'Africa Orientale, Camicie Nere Libiche che abbracciano con un unico atto di fede il moschetto e l'aratro, universitari che si preparano nei corsi allievi ufficiali e nei campeggi alpini. Infine l'inquadramento militare dell'O.N.B. e dei FF. GG. CC. affidato a migliaia di ufficiali della Milizia, appassionati educatori.

L'attività del reparto Stampa Propaganda e Storico è lumeggiata ancora da una ricca esposizione bibliografica di opere pubblicate in gran parte dal Comando generale della Milizia e dai Comandi periferici, dalla collezione dei calendari della M.V.S.N. oltre che da una sobria statistica, particolarmente appariscente sopra alcune colonne sistemate nel mezzo delle pareti laterali, rischiarate all'interno da luce diffusa.

Tredici pugnali, dei diversi tipi adottati dalla M.V.S.N. dal 1923 ad oggi, sono armoniosamente disposti con le leggende che indicano i reparti presso i quali sono adottati.

## Il nuovo battaglione alpini «Aquila»

### L'ordine del giorno del comandante

Roma, 15 notte.

Come è già stato pubblicato in questi giorni, il Ministro della Guerra ha costituito un terzo Battaglione, oltre il « Bassano » e il « Vicenza », del 9° Alpini, con magazzino a Sulmona, allo scopo di accogliere, in caso di mobilitazione, la maggior parte degli Alpini abruzzesi. Si apprende ora che anche allo studio un provvedimento diretto ad aumentare il numero dei Battaglioni valle » con la stessa struttura dei Battaglioni permanenti.

Sarà così allargato il fabbisogno di ufficiali alpini e ridotta l'assegnazione alla Fanteria degli ufficiali alpini esuberanti della specialità.

Il colonnello Giuseppe Corrado, comandante del 9° Alpini, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Gli Alpini della forte terra d'Abruzzo vedono oggi realizzarsi la loro più grande aspirazione e un loro sacrosanto diritto. Essi si raccolgono oggi in un nuovo Battaglione Alpini, che nel nome de l'« Aquila » trova sicuri auspici di avvenire.

« Essi portano con sè non solo le glorie del « Bassano » e del « Vicenza » da cui traggono origine, ma le glorie di tutti i Battaglioni Alpini, ove i forti e fieri figli d'Abruzzo hanno sempre militato in pace e in guerra, bravi fra i bravi, facendo rifulgere le sacre virtù della loro razza montanara, virtù che si confondono, nella tradizione, con quelle immortali di Roma.

« A nome degli Alpini tutti del 9° ho la gioia di porgere a voi, vecchi Alpini abruzzesi del nuovissimo Battaglione alpino l'« Aquila », il primo abbraccio fraterno in questo giorno che è il vostro natale e che la Provvidenza ha voluto far coincidere, per lieto e sicuro auspicio, con il Natale di Roma. Per voi e con voi grido oggi con fede e con passione alpina il nostro giuramento: per le glorie d'Italia, agli ordini del Duce: « Viva il Re! ».

## Il raduno alpino in Cadore

Roma, 15 notte.

Il programma del raduno del X.o Alpini nel Cadore non è stato ancora fissato nel suo testo definitivo. Sarà reso noto fra giorni ai comandi sezionali.

La lapide che sarà inaugurata in occasione del raduno sul Monte Piana verrà dedicata ai Caduti dei battaglioni « Pieve di Cadore » e « Val di Piave ».

Ecco il testo dell'epigrafe, dettata dal comandante del X.o:

« Il X.o Alpini — nel XX annuale della Vittoria — celebra su questo monte — la gloria — dei battaglioni « Pieve di Cadore » e « Val Piave » — fratelli nella vita nel sacrificio e nella vittoria — Monte Piana, giugno 1915 — giugno 1935 - XIII ».

Il giorno 16 sarà anche inaugurata un'artistica fontana dedicata a S. M. Re Alberto del Belgio, eretta a cura del Club Alpino italiano, dove era una modesta fontanella alla quale soleva dissetarsi il Re ercico di ritorno dalle ascensioni.

## La disciplina stradale a Roma

### Servizio di vigilanza - Segnalazioni acustiche - L'interrogazione d'un senatore

Roma, 15 notte.

Come è noto, per assicurare e perfezionare il traffico cittadino e per reprimere sopratutto gli eccessi di velocità sono stati disposti servizi a mezzo di funzionari e agenti in borghese a piedi, in automobile e in motocicletta. In esito a detti servizi la divisione viabilità della Regia Questura di Roma comunica che sono state elevate finora oltre 180 contravvenzioni e ritirate temporaneamente oltre 180 patenti.

Tali servizi continueranno e si intensificheranno sino ad obiettivo raggiunto. Si è pure organizzato un casellario dei contravventori allo scopo di identificare i recidivi, che verranno senz'altro proposti per il ritiro definitivo dell'autorizzazione a condurre autoveicoli.

Il senatore Visconti di Modrone ha presentato un'interrogazione ai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni « per sapere se non ritengano opportuno adottare quei provvedimenti interni a stabilire una limitazione qualitativa dei mezzi di segnalazione acustica, che erano stati promessi in seguito all'interrogazione svolta nella seduta del 9 gennaio 1934, risultando essere da un lato la completa soppressione delle segnalazioni acustiche causa di notevoli inconvenienti, almeno nei quartieri periferici e meno frequentati della città, recando dall'altro grave molestia al pubblico dei piccoli centri e delle campagne, specie presso le vie di grande comunicazione, l'illimitato arbitrio lasciato agli automobilisti sulla scelta dei mezzi di segnalazione acustica ».

## Opere pubbliche ad Aosta

Aosta, 15 notte.

Ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Rettorato della Provincia, composto dal preside grand'uff. Domenico Giacchetti, dal vice-preside grand'uff. col. Giuseppe Caio e dai rettori avv. De La Pierre, Guaschino, geom. Pareyson, cav. Giraudo, geom. Vesan. Il Rettorato ha iniziato i suoi lavori approvando il bilancio dell'esercizio 1935 comportante una notevole riduzione della sovrimposta fondiaria. Ha inoltre stabilito l'inizio del funzionamento del nuovo Istituto provinciale di assistenza materna e infantile, sorto in Aosta e intitolato al nome di Maria Pia di Savoia. Sono stati approvati i contributi per la costruzione del ponte di Issogne sulla Dora Baltea e di quello di Feletto sul torrente Grco, per la costruzione della strada Aosta-Charvensod, per la sistemazione della strada Verrès-Champoluc, e per altre importanti opere.


LA NUOVA CIPRIA

COTY

Per voi che amate gli sports e la sana vita dell'aria aperta, la nuova cipria Coty è indispensabile. Finissima, pura, morbida, essa aderisce perfettamente all'epidermide e la difende dall'essiccazione, penetrando nelle profondità dei pori e tonificandoli. Scegliete oggi stesso, dal vostro profumiere la nuova cipria Coty, nella sua nota, celebre confezione, mantenuta immutata a garanzia del prodotto.

SCATOLA
GIGANTE L. 14
NORMALE L. 8
PICCOLA L. 5

Coty
PRODOTTI DI BELLEZZA E PROFUMI DI LUSSO

S. A. I. COTY - ROMA

CALZATURA SUPERGA AEREX
aerazione igienica del piede

Il tessuto "AEREX" esclusivamente impiegato nella confezione delle eleganti e robuste calzature "SUPERGA AEREX" per la sua permeabilità, mantiene il piede ad una temperatura particolarmente bassa. Aerando il piede riduce il sudore e ne permette la continua evaporazione.

SUPERGA AEREX
LA SCARPA CHE RESPIRA

SUPERGA
FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO

Contro la caduta dei capelli

La vita febbrile odierna, colle sue trepidazioni, coi suoi eccessi sinodali, colle sue fatiche esagerate, colle sue continue preoccupazioni, ecc., esercita un'azione deprimente anche sui capelli, che in tante persone cadono precocemente oppure crescono radi, stentati e deboli.

Da ciò la necessità di stimolare la crescita dei capelli, allmentandoli con un tonico poderoso, com'è la Pomata Capillogena del Dr. Lorin. E' questo il ritrovato più straordinario e scientifico che si conosca per arrestare rapidamente e sicuramente la caduta dei capelli, per conferire loro forza e vitalità, per sopprimere definitivamente la forfora ed il prurito al cuoio capelluto.

Usate la Pomata Capillogena e la vostra capigliatura crescerà forte, vigorosa e brillante, con una colorazione più marcata. E' un prodotto economico, che non imbratta, non ingrassa, nè scolorisce i capelli. Risultati straordinari e continui anche nei casi ostinati e di vecchia data. Un vasetto di Pomata Capillogena costa L. 12,15. (Cura completa di 4 vasetti solo L. 44,60). Indirizzate tutte le richieste al: Laboratori Scientifici del Popolo - Via Vespucci, 65/3 - Torino (110). 2844

una macchia di grasso unto olio vernice sull'abito?

scomparirà istantaneamente con la

BENZONINA

nuovo portentoso smacchiatore che supera cento volte ogni prodotto consimile. Flac. L. 3 nelle drogherie, farmacie, ed inviando L. 3 al Deposito in Milano: Laboratorio chimico Dompè Adami - Via S. Martino 12, una spedisce franco spesa.

PROTON fortifica

# GLI SPORT

*IL CAMPIONATO NAZIONALE DI SPADA*

## Ragno e i suoi avversari

Bolzano, 15 notte.

*I tornei di scherma sono come quei biglietti stampati che mandano gli ingiosi per Natale: tutti uguali e tutti diversi. Questo campionato di spada, per esempio, è dissimile dai molti altri a cui abbiamo assistito, intanto ha un numero di concorrenti assolutamente superiore al normale: quaranta in tutto; poi, spariti per incanto quasi tutti i nomi più grossi, è rimasta una notevole quantità di atleti a cercar di contendere il titolo a Ragno, o, sia detto in parole più umili e più chiare, ad esser per prima mèta l'entrata in finale. Cornaggia, Agostoni, Riccardi, Battaglia, Brunetti, per alcune anche questa volta una mano sola, contano qualche cosa nello spadismo d'Italia per potercene dimenticare. Ma appunto dalla loro assenza è sorto un equilibrio che ha acceso gli animi e gli appetiti.*

*Più di così, per contentare tutti, non sappiamo che cosa si potesse fare. Selezioni larghissime, comodissime, per andar fuori dalle quali bisognava proprio tirar male, o aver sfortuna (usando il solito eufemismo); e poi tre pedane, quattro apparecchi elettrici... Gli apparecchi elettrici! Perfettissimi non sono stati, tutt'altro; però, give una chiave di qua, serra un dado di là, hanno permesso di portare a termine in una sola giornata sei gironi eliminatori, tre gironi per i quarti di finale; due per le semifinali. Se si considera che per la prima volta un torneo così numeroso ha l'ausilio di quelle armi famose cassettine di cui peraltro molti concorrenti avevano sentito soltanto parlare e vi s'erano quindi preparati alla meno peggio, non ci pare che si possano gettare alla macchina le invettive a cui, del resto, sarebbe fortunatamente sorda. Errori ce ne sono stati? Può darsi, magari è certo, ma dov'è la perfezione umana? E sulla media degli assalti, del resto, quanto hanno infinito quanti possibili errori? Abbiamo la sicura coscienza di poter rispondere: poco o niente.*

*Al galoppo s'ha da fare un briciolo di cronaca, omettendo volutamente la maggior parte dei nomi eliminati all'inizio, perchè pensiamo che i giovani hanno da essere sempre incoraggiati e mai avviliti. Non si possono però tacere le sfortune capitate a Rastelli Giorgio e a Ravasio, le sole che contino, che del resto non erano del tutto impreviste data la scarsissima preparazione dei due noti spadisti. Arrivati in ventiquattro ai quarti di finale (perfino quattro su sei ne erano stati conservati), i tre gironi, ai quali è stato assegnato anche Gioacchino Guaragna, finalista di fioretto, hanno dato i seguenti risultati: Primo girone: Minoli e Mangiarotti Dario, 12 punti; Cerchiari, Macerata e Spreafico, 8 punti. Eliminati: Marrazzi, Rizzo, All. — Secondo girone: Mangiarotti Edoardo, 14 punti; Domeniconi, Visconti e Guaragna, 10 punti. Bono (dopo barrage) 8 punti. Eliminati: Salerno (dopo barrage), Orinda, Pacini e Virgilio. — Terzo girone: Rudoltz, 10 punti; Quinto, Bertolaia, Rastelli Dino, 8 punti; Conte (dopo barrage), 6 punti. Eliminati: Faraci e Tieghi (entrambi dopo barrage), Turlizzi.*

*Un Marrazzi, un Turlizzi, un Orlando ancora un Faraci ed un Salerno, e un Tieghi o un All, meritano bene una lacrimuccia, ma tiriamo fuori il fazzoletto un minuto solo, chè s'ha da assistere con gli occhi liberi alle semifinali, veramente durissime, una di sette e l'altra di otto, per quattro posti la prima e per cinque la seconda. Ecco i risultati: Prima semifinale: Mangiarotti Edoardo 10 punti, Guaragna 10, Conte 8, Macerata 8, Rastelli Dino 8. Eliminati: Quinto, Domeniconi, Spreafico. — Seconda semifinale: Bertolaia 10 p., Mangiarotti Dario 10, Rudoltz 8, Visconti (dopo barrage) 8. Eliminati: Minoli Remo (dopo barrage), Cerchiari, Bono.*

*Quando vi abbiamo detto che ognuno di quelli che è fuori non ha un distacco sensibile con qualcuno di quelli che sono dentro, si può fare a meno di tornare a disturbare i vani lacrimari. A chi tocca, tocca, amici. Ma che peccato sia toccata a Minoli, il quale sembrava davvero aver ripreso la sua forma migliore e ben meritava di veder premiata la sua serietà di atleta e di gentiluomo!*

*Tutto sommato, senza lasciarci vincere dalla malinconia, possiamo dire di essere ormai a cavallo. Ragno ha i nostri compagni, e l'alea della spada non è poi senza fine se fissiamo gli sguardi sulla pattuglia di punta di cui fanno parte tanti nomini notissimi.*

*Chi sia, per tutti, l'uomo da battere non vale la pena di dirlo, tanto il detentore del titolo si distacca per risultati e per valore. Tuttavia un pronostico ci sia dice che Ragno non avrà la vita facile. Non è del tutto solo contro una muta, giacchè il fido Macerata gli può guardare le spalle, ma c'è un Edoardo Mangiarotto che scalpita e a cui il fratello aumenta l'ardore; ci sono i Bertolaia, un Conte, un Visconti risorti, un Dino Rastelli che è capace di dare sempre del dispiacere, un Rudoltz che è la più sensazionale rivelazione del torneo e non possiamo davvero essere in classifica al posto che questo elenco gli assegna. Li abbiamo nominati tutti? Toh! C'è anche Guaragna, che ha fatto oggi le faville di fioretto proprio alla spada la sua botta diritta, segnale costante di tempeste di applausi diretti anche a lenire il dolore della freschissima piaga.*

Neppure Guaragna sarà l'ultimo, vedrete.

*Per dirla com'è, gli assi rimasti a terra sono riusciti a dare forse a Ragno più grattacapi che se fossero stati presenti, ma non sono riusciti a menomare l'interesse del campionato d'Italia. Ragno è indubbiamente il preferito, ma niente ci stupirebbe. Niente, proprio niente. E per lasciarvi nell'atmosfera della bella incertezza, oltre a non volere annullare un pronostico che avrebbe le fondamenta sulla sabbia del deserto anzichè sulla roccia delle Dolomiti, preferiamo rimandarvi, non come l'Ariosto, all'altro canto a noi, ahimè, all'umilissimo articolo di domani.*

**Nedo Nadi**

### La Coppa Mezzalama di scherma
**sarà disputata il 26 maggio**

Il Comitato della prima Zona della F. I. S. indice il 5.o torneo di fioretto fra schermitori dilettanti federati inscritti a sale torinesi, per la disputa della Coppa Mezzalama da svolgersi domenica 26 maggio nel salone del Club di Scherma (via Mario Gioda 24) con inizio alle ore 8. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Comitato entro il 25 corr.

Il vincitore — oltre al essere per un anno detentore del trofeo — riceverà in premio la grande medaglia d'oro, gentilmente offerta dai parenti del valoroso scomparso.

Trialoux con Fontenay, vincitore del G. P. Wolber.

*Antivigilia del Giro d'Italia*

## Con Trialoux, il condottiero della squadra
### che avrà per portabandiera Renato Vietto

PARIGI, maggio.

André Trialoux è un vulcano.

Da tanti anni che sono in Francia, non avevo avuto occasione d'imbattermi in un sportivo così esuberante, così magnetico, direi quasi così frenetico. E' indubitabile che quest'esuberanza, questo magnetismo, questa frenesia, sono alla base dei ripetuti successi di Trialoux nella sua veste di direttore sportivo.

— L'anno scorso ho guidato Vietto sul G. P. Wolber e Vietto ha vinto. Ho continuato a guidarlo nella Parigi-Nizza 1935 e non solo Vietto ha rivinto, ma ho piazzato gli altri miei uomini della Cossa Helyett come segue: 3, Lo-sueur, 4, Buttafuochi, 5, Level. Domenica ho riportato una nuova vittoria nel G. P. Wolber col bretone Fontenay. Se la sfortuna non si fosse accanita contro di noi, avremmo finito vincere con un distacco di dieci minuti e occupare anche il 2.o, 3.o, 4.o e 5.o posto in classifica generale. Comunque sia, tutte le corse a tappe che ho fatto disputare ai miei ragazzi le ho vinte. Io sono l'uomo delle corse a tappe. Il resto non m'interessa che relativamente. Un criterium della strada, una corsa in linea, come da Parigi a Bruxelles o a Roubaix o a Caen, non possono dimostrare la potenza d'un campione, perchè mille intoppi si presentano. Non bisogna impratichirsi sul risultato d'una corsa sola. Per questo, sono contrario ai campionato nazionale francese in una sola gara e caldeggio il sistema italiano, molto più razionale, umano, sportivo.

Trialoux parla sempre. E' pressochè impossibile seguirne il pensiero tumultuoso. Bisognerà che io metta un grande ordine nelle note sparse. La fenografia delle sue parole è qui, sulla carta, su molti fogli di carta. Se riferissi il mio colloquio con Trialoux così come le sue parole sono state pronunciate, a getto abbondante, straripante, il risultato sarebbe forse più pittoresco. Ma preferisco riordinare. Questo lavoro mi porterà via del tempo, ma nulla toglierà alla verità e aumenterò la chiarezza.

### Fabbricante di scarpe e corridori

Sappiate che «Trialoux, dit André», come annuncia l'annuario telefonico della Senna, non sembra appartenere alla fauna pur troppo diffusissima dei cosiddetti mercanti dello sport. Si occupa di sport per dilettantismo, dato che i suoi proventi principali gli vengono dal commercio delle calzature. Fornisce scarpe agli ortopedici, ai magazzini di lusso e finanche alle Compagnie ferroviarie di Francia. Ma è in mezzo al ciclismo, anche perchè 33 anni ci sono, cioè nel 1902, egli stesso disputava e talvolta vinceva corse su strada. Poi ha seguito ben 14 Giri di Francia. Ha rivelato un sacco di corridori estremamente brillanti. Kauffmann, che correva su strada, divenne poi lo suo vero campione mondiale su pista. Emile Aerts era un piccolo indipendente: no fece un grande asso. Robert Grassin, ancora «routier», si trasformò, grazie a lui, in «asso» del mezzofondo dietro motori; e così Sausin, che era pure un «routier», e così il mazzarolo Urago. Anche Carlo Félix-ster va considerato come un suo prodotto. E suoi prodotti sono Jean Bidot, Vietto, Lauck, Lesueur e Fontenay.

L'anno venturo ne verranno fuori altri e tra essi Giorgetti, una «speranza» di 23 anni. «Possiedo giovani campioni in erba, che spuntano piano piano. Sono in germe. Li farò uscire a due o tre alla volta, ogni primavera, presentandoli come un mazzo di fiori».

André Trialoux si atteggia a poeta, ad esteta del ciclismo. Ma è soprattutto un «garibaldino» dello sport. I suoi uomini devono lottare. Per la lotta in sè: per la vittoria, principalmente. Sono tutti galvanizzati dalla sua voce, dalle fiamme che si sprigionano dai suoi occhi mobili, mobilissimi che paiono lambire l'orlo d'un cratere in rivolta.

Dirò subito che il mio interlocutore manifestava da molti mesi una voglia matta di andare in Italia. C'era già stato una volta, più di dieci anni or sono, come spettatore d'una Milano-San Remo: ma voleva esserci come attor principale. Sicchè fin dall'agosto scorso gridava a tutti i venti: «Cosa è andato a fare nella penisola il signor Ruimart? A rovinare il ciclismo di Francia? Mi vergogno di guardare in Italia una squadra che non sa combattere. Ho l'orgoglio dei miei uomini e di me stesso. Ora, a parte Antonino Magne, tutti i francesi che hanno partecipato alla grande corsa a tappe italiana potevano essere eccellenti corridori, ma non costituivano una squadra rappresentativa di Francia. Appena formulato il suo progetto di costituire una «vera» squadra francese per l'Italia, spuntò fuori immediatamente Leducq e compagnia. Bene! Benissimo!

— Considerate con favore questa seconda squadra di francesi?

Di questi sei francesi, il migliore è Archambaud. Non voglio parlare di Leducq. Ma Archambaud ha avuto le sue «cotte» nel Tour e le avrà nel Giro d'Italia. Se egli fosse con me, cotte o non cotte, ne farei il vincitore a Milano. Ma ho Vietto e mi basta. Da 12 anni che m'occupo di ciclisti, non ho veduto ancora un campione come Vietto, eccezion fatta per Binda.

### Binda e Bottecchia

— Come!! E se dicessi che Binda sia sportivamente defunto...

— Binda non è morto. Gli uomini che vengono uccisi a colpi di lingua o di penna, stanno ottimamente di salute. Ho una schietta ammirazione per Binda, perchè è e resta un uomo di classe eccelsa. Ho ammirato pure Girardengo, che considero come l'ipercampione, il prototipo dei campioni ciclisti, buono dietro tandem, a cronometro, allo sprint, in tutti i compartimenti! L'Italia ha prodotto i grandi fenomeni del ciclismo: Girardengo, Binda e Bottecchia. Learco Guerra mi sembra, nell'insieme, forse più forte, ma meno scintillante, meno trascendentale dei tre che l'hanno preceduto.

— E' gentile da parte vostra rievocare la figura di Ottavio Bottecchia.

— Confrontate il resoconto dell'*Auto* sulle tappe d'inizio del *Tour* cui partecipava per la prima volta Bottecchia. Vedrete che io sono stato il solo, in quel momento, a vaticinare la formidabile classe del ragazzone friulano. A qualche chilometro dall'arrivo di quella prima tappa, c'erano cinque uomini in testa. Dissi subito: ecco l'uomo che vincerà! E se al ritorno a Parigi egli fu secondo in classifica generale lo si dovette al fatto che fu obbligato ad aiutare Leducq. Ma poi si prese la rivincita. Bottecchia fu il super-campione, l'uomo che m'ha fatto la più profonda impressione di tutti. Per battere i francesi sul loro terreno bisognava essere atleti enormi. Bottecchia lo era. Durante l'ultima Parigi-Evreux dei dilettanti e indipendenti, a 40 chilometri dal traguardo, designai in Marco Cimatti il vincitore. Non ebbi torto. All'arrivo, Ruinart esclamò: «Bella cosa, farsi battere da uno sconosciuto, una vera schiappa!». Gli risposi che non è un disonore farsi battere da Cimatti. Il Criterium degli Assi di Milano ha confermato la mia opinione.

— Parliamo un po' dei vostri uomini, volete?

### Da l'*Aiglon* a *Charlot*

— I più «vecchi» sono Buttafuochi e Bernard: 28 anni. Poi vengono Level, Gabard e Lesueur, che ne hanno 24, Lauck e Fontenay, 23, Vietto 21. Avrei desiderato portare in Italia dieci uomini. Vietto è il capitano. I suoi compagni l'accettano senza tale. Riconoscono la sua superiorità. Si mettono benevolmente a sua disposizione. Io non conosco nè il percorso, nè il terreno. Ma posso garantire che ho materiale umano per tutte le evenienze. Agli arrivi in volata, si faccia bene attenzione a Lauck, che sarà la rivelazione del Giro. Vietto non ha ancora la punta di velocità. Glielo farò apprendere quest'inverno. Per ora m'interessa ch'egli si confermi grande «routier» in Italia e — perchè no? — anche nel prossimo Tour. E' capace di vincerli entrambi, perchè è un terribile «lavoratore della strada». Insieme con la squadra porto con me Georges Lachat, che ha disputato il recentissimo G. P. Wolber. Ha 22 anni e mezzo. Poichè è meccanico di mestiere, fungerà da meccanico della squadra Helyett e così prenderà conoscenza delle strade d'Italia. Se tutto andrà bene, egli disputerà il Giro del 1936. Ecco i soprannomi dei ragazzi della «Helyett»: Vietto è denominato «L'Aiglon»; Buttafuochi «la grand'mère», perchè è un po' la mamma di tutti; Lauck lo si chiama «Charlot» perchè è un comico; Fontenay, un muratore di 23 anni, dal carattere impetuoso, è soprannominato «le Chouan», in termine storico applicato agl'insorti della Vandea ai tempi della prima rivoluzione francese e dopo il 1830.

— Avete una tattica?

— Partiamo per difenderci e per lottare. Giochiamo una grossa partita, lo so, ma abbiamo la pretesa di vincere in Italia come non l'ha fatto nessun'altra squadra francese. Attaccheremo quando ne avremo bisogno. I miei ragazzi sono coraggiosi, ardenti, lavoratori ostinati; s'intendono in modo perfetto e formano una coesione, un vero blocco. Con essi sarà possibile fare cose bellissime. Nell'ultima Parigi-Nizza aveva sei squadre contro di me, tutte unite per battermi. Ho, invece, stravinto. I miei ragazzi marceranno pazzescamente nel Giro d'Italia, animati come sono dal fuoco sacro, dal desiderio di far sempre meglio. Ci difenderemo in principio e poi attaccheremo in modo secco e repentino, all'ora «H». Si parlerà, vedrete, della squadra Helyett.

### «Ritornerò vincitore»

— Permettetemi di parlarvi un po' liberamente. Siete considerato come un magnetizzatore, ma anche come un mistificatore, nel senso che il garibaldinismo dei vostri uomini appare ad alcuni non come il prodotto unicamente della magia delle vostre parole incoraggianti e che spronano, ma piuttosto come l'effetto di certa droga misteriosa...

— Non è vero. Una parola buona gettata al momento buono val più di tutte le frasi magiche. E' una favola machiavellica quella addensata sul mio conto. So bene che ho la reputazione di essere il miglior farmacista fra i direttori sportivi. Ma è assolutamente falso. Non do nulla ai miei corridori. Crediate pure che le droghe non contano. Se un atleta è sfinito, sarete incapaci di risanarlo anche usando la stricnina.

— Allora, tutta lealtà e dirittura?

— Certo! E desidero che lo stesso avvenga presso i miei avversari, da ogni punto di vista. Io vado in Italia con tutta la mia fede, con tutta la mia anima. Del resto, ho avuto da Desgrange l'assicurazione che tutto si svolgerà regolarmente. Noi ci rechiamo nella penisola per batterci o non per farci massacrare. Ritengo di essere una vecchia volpe del mestiere. Io non sono un uomo passivo, ma un attivo, un combattivo. Se le strade saranno in qualche punto cattive, non mi lamenterò, perchè sulle stesse strade correranno tutti gli altri.

Lo sguardo di Trialoux, ch'era divenuto truce, s'è raddolcito all'improvviso. Il pilota dell'Helyett pensava in quel momento a Vietto. Questo ragazzo ha sul suo lettino una grandissima fotografia di Binda.

— E' un insulto chiamare Hardiquest il «Binda belga», mentre è lecito pensare che Vietto potrà essere il «Binda francese». Vietto ha una venerazione infinita pel suo ex-padrone Binda. Da bambino ha considerato Binda come il suo Dio. Ora vuole innalzarsi fino a questa divinità.

E, proseguendo, Trialoux m'ha detto:

— Vi do appuntamento al mio ritorno a Parigi. Festeggeremo un gran trionfo!

Ho dato via all'inglese, mentre Trialoux ancora parlava, parlava...

**Dante Parisot.**

### Il torneo tennistico di Milano

Milano, 15 notte.

Esso proseguì oggi gli incontri per il campionato internazionale di tennis di Milano coi seguenti risultati:

*Singolare uomini*: Metaxa b. Pedroni C. 6-3; 6-2; Bossi b. Ricci 6-2; 6-4; Artens b. Biffi 8-1; 6-3; Cesura b. Perani 6-1; 7-5; Metaxa b. Funacco 6-1; 6-2; Quintavalle b. Bossi 8-2; 6-3; Mangold b. Scotti 6-1; 7-5; Artens b. Viganotti 6-3; 6-3.

*Singolare signore*: Kidis (Grecia) batte Castiglioni 6-1; 6-3; Neumann (Austria) b. Manfredi 6-3; 6-4; Orlandini b. Scola 6-1; 6-1.

*Doppio uomini*: Artens-Metaxa batte Kappa-Lemmi 6-1; 6-2; Cesura-Taroni b. Bossi-Valcarenghi 6-3; 6-4; Canepele-Minerbi b. Valerio M.-Pedroni 7-5; 6-4; Scotti-Martinolli batte Calvi-Torri A. 6-1; 6-3.

### Gli allenamenti per domenica

SAMPIERDARENESE. — La Sampierdarenese, in vista dell'incontro di domenica prossima contro l'Ambrosiana, ha giuocato oggi due tempi contro le riserve. Erano assenti Profumo Ciancamerla e Rebolino, che non potranno essere in campo domenica. Nei due tempi la prima squadra ha segnato 6 goals contro zero. La più probabile formazione dei rosso-neri per ricevere i nero-azzurri è la seguente: Venturini; Ferrero, Rigotti; Callegari, Poggi, Lancioni, Comini, Busini, Cappellini, Malatesta, Jones.

AMBROSIANA. — All'Arena è stata giuocata ieri la solita partita di allenamento dei nero-azzurri. La prima squadra si è allineata in campo così: Ceresoli; Agosteo, Mascheroni; Ghidini, Faccio, Pitto (Castellazzi); Porta, Mazza, Galli, De Maria e Vecchi (Pitto). Dopo due tempi di 20 minuti ciascuno i titolari hanno battuto le riserve per 2 a 1. I goals sono stati segnati da Mazza, Galli e Rampini. De Vincenzi ha fatto solo dell'atletica leggera. Oggi nel pomeriggio la comitiva partirà per Rapallo in attesa di recarsi a Cornigliano per l'incontro con la Sampierdarenese.

MILAN. — Allo stadio di San Siro Balonciori ha fatto schierare gli effettivi disponibili in queste formazioni: *Squadra A*: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Torriani (Rigotti), Rigotti (Gattoronchieri), Bulla; Arcari, Moretti, Fibbi, Di Lorenzi e Romani. *Squadra B*: Bonetti; Gattoronchieri (Spirolazzi), Fiorentini; Zaghi, Pagni, Spirolazzi (Musmeci), Mascheroni, Stella, Medetti, Rossi e Silvestri. Cresta, vittima di una distorsione alla caviglia, è stato messo a riposo in via precauzionale. Dopo 110 minuti di giuoco divisi in due tempi la squadra A si è trovata in vantaggio per 4 a 1. I goals sono stati segnati da Arcari (2), Romani (2) e Medetti. Contro la Juventus la formazione probabile sarà questa: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Gattoronchieri, Cresta (Bulla); Arcari, Moretti (Stella), Fibbi (Moretti), Rossi e Romani.

### I calciatori della Lazio a Varazze

Varazze, 15 notte.

Nel pomeriggio di oggi sono giunti nella nostra città i giuocatori della Lazio. Fanno parte della comitiva: Biasso, Bertagni, Serafini, Viani, Ferraris IV, Pardini, Guarisi, Fantoni, Piola, Bisigato, Levratto, che sono accompagnati dall'allenatore e da un dirigente. La compagine laziale domani mattina sosterrà l'allenamento al nostro campo sportivo limitando però il proprio lavoro a esercizi ginnastici e a tiri in porta in preparazione dell'incontro di domenica prossima col Torino.

### Le finali del campionato piemontese
**della Sezione Propaganda**

Domenica scorsa hanno avuto inizio le finali regionali per l'assegnazione del titolo di campione di zona di prima e seconda categoria. Sedici Comitati locali hanno designato la squadra campione, ma tre di esse — e cioè il Dop. Fiat di Avigliano; l'Astense di Asti e la Juventus di Novara, hanno rinunciato alla disputa del titolo. Sono state comunque giocate cinque partite di seconda categoria ed una di prima, mentre tre squadre, il Chieri, il Rivoli ed il Vaprio hanno riposato. Le gare di seconda categoria hanno dato i seguenti risultati: a Torino: Venchi Unica-Riv 2 a 0; a *Pavone C.*: Mathi-Pavone 3 a 0; a *Biella*: Voluntas-Gargallo 2 a 0; a *Livorno F.*: Livorno-Perzana 2 a 0; a *Marano*: U. S. Moranese-Balon Boys di Alessandria 1 a 0. L'unica partita di prima categoria ha dato vincente l'Astense di Asti per uno a zero sulla Snia di Torino.

Le risultanze della prima giornata non permettono ancora un orientamento circa la possibilità dell'una o dell'altra squadra per la conquista del titolo. Significativo è notare appare la vittoria del Mathi, che ha avuto il merito di ottenerla fuori casa e coi migliori punteggio della giornata, mentre faticosa sembra sia stata l'affermazione della squadra campione, l'U. S. Moranese sul Balon Boys di Alessandria.

Le probabilità delle squadre torinesi sono tuttora intatte, poichè anche avendo subita una prima sconfitta, lo Snia può vincere con punteggio maggiore la partita di ritorno ed aggiudicarsi quindi il titolo essendo in vigore il quoziente delle porte.

### Il raid ippico Milano-Vercelli-Torino
**La Coppa del Re e della Regina**

Trenta cavalieri, ufficiali e gentiluomini, iniziano domani la dura marcia di prolungata resistenza, di complessivi 190 Km., che li dovrà portare, dopo la tappa di Vercelli, all'ultima prova con salto ostacoli di 1600 metri, sugli ostacoli della pista dell'Ippodromo di Mirafiori domenica prossima alle ore 16.

Le Loro Maestà il Re e la Regina che hanno concesso al raid l'Alto Patronato, si sono degnati di offrire una magnifica Coppa per il cavaliere del cavallo vincitore. Altre Coppe hanno dato il Ministero della Guerra, il presidente dell'U.N.I.R.E., gen. barone Luigi Ayroldi di Robbiate, il comandante del Corpo d'Armata di Torino: oggetti il senatore prof. Giuseppe Bregia, il comm. Rampone ed altri. Il tutto in aggiunta alla vistosa somma di lire 30.000; oltre a lire 5.000 assegnate dal Ministero dell'Agricoltura per l'allevatore dei primi due cavalli arrivati.

La domenica successiva gli stessi cavalli e gli stessi cavalieri, ad esclusione del vincitore, potranno disputarsi la Coppa, dono della contessa Jolanda Calvi di Bergolo, e la Coppa dono del generale conte Vittorio di Sambuy, con altre 12.000 lire di premi divise in sei corse. Il podestà di Vercelli, condivaro dal col. Anti e da uno speciale Comitato, offrirà una signorile ospitalità ai concorrenti nazionali ed esteri che vi faranno tappa. Il Podestà di Torino riserva ad essi altre manifestazioni d'onore.

### Vittorie di Keckler e di Campello
**nel concorso ippico di Firenze**

Firenze, 15 notte.

All'ippodromo delle Molina, dinanzi a numeroso pubblico, si è svolta oggi la seconda giornata del concorso ippico internazionale.

Ecco i risultati:

*Premio Cascine* - Categ. potenza: 1. centurione Keckler su Coclite; 2. capitano Conforti su Saba; 3. capomanipolo D'Angelo su Lerdino. Seguono altri.

*Premio Città dei fiori* - Categ. a tempo: 1. ten. Campello su Mercuville, pen. 0, tempo 1'13" 2/5; 2. cap. De Paola su Montecristo, pen. 0, tempo 1'13" 3/5; 3. magg. Olivieri su Miramare, pen. 0, tempo 1'16". Seguono altri.

### Nuvolari al circuito di Bergamo
**Anche Tadini e Trossi iscritti**

Bergamo, 15 notte.

Al circuito automobilistico di Bergamo, che si correrà domenica prossima, la scuderia Ferrari ha iscritto quattro Alfa Romeo. Esse saranno pilotate da Tazio Nuvolari, Mario Tadini, Felice Trossi e Franco Comotti.


**ABBONAMENTI SPECIALI**
per gli sportivi

Abbonamento per il periodo del GIRO D'ITALIA
*14 Maggio-15 Giugno:* L. 5,60

Abbonamento per il periodo del GIRO DI FRANCIA
*1.° Luglio-31 Luglio:* L. 5,60

Abbonamento complessivo
*15 Maggio-15 Giugno e dal 1.° al 31 Luglio* L. 10,80

*L'Acidità Intralcia le Funzioni Normali dello Stomaco*

Quasi tutti i malesseri digestivi, dai più piccoli bruciori di stomaco fino alle ulceri gastriche le più gravi, devono la loro origine alla soverchia acidità del succo gastrico. L'acido si accumula nello stomaco, provoca la fermentazione degli alimenti ed intralcia il funzionamento normale dell'apparecchio digestivo. Affine di evitare delle gravi malattie, non trascurate lo stomaco allorchè vi sentite dei malesseri digestivi, perfino se leggeri, ma prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Quest'antiacido neutralizza quasi istantaneamente l'eccessiva acidità, arresta la fermentazione degli alimenti, raddolcisce le mucose irritate ed assicura una digestione facile e senza nessun dolore. La Magnesia Bisurata che vien preparata tanto in polvere che in tavolette, è del tutto innocua e facile da prendersi. Si trova in vendita in tutte le Farmacie al nuovo prezzo ridotto di Lire 4.95 od in grandi flaconi economici a Lire 8.10 il flacone. (Aut. Pref. Milano N. 1997) I.S.E.P.E. VII

PALIO ASTI
19 MAGGIO XIII
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

COMPRESSE di ELMITOLO
Per la disinfezione delle vie urinarie e dell'intestino.
BAYER
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

PER RADERVI BENE
GIBBS
SAPONE PER BARBA AL COLD CREAM
adoperatevi nuova lama GIBBS SUTTILE
rapidamente — perchè l'azione altamente emolliente della sua schiuma, ammorbidisce istantaneamente il pelo anche più duro, e consente di radersi passando anche una sola volta il rasoio.
facilmente — perchè l'astuccio Brevettato vi consente di adoperare con la massima comodità, e sino all'ultima particella, il sapone Gibbs per Barba.
perfettamente — perchè, grazie alla sua base di Cold Cream, il Sapone Gibbs per Barba lascia l'epidermide fresca e vellutata, evitandole ogni rossore, ed escoriazione.
S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
RISPARMIATORI!
Un mezzo PRATICO, SICURO e PROFICUO per investire il vostro denaro è costituito dal BUONO POSTALE FRUTTIFERO.
È fuoquestrabile, è esente da ogni imposta o tassa presente o futura, è vincolabile fino alla maggiore età dell'interessato, è duplicabile se smarrito, sottratto o distrutto. Rende dopo il primo anno il 3 %, e in seguito un maggiore tasso che gradualmente sale al 4 %.
Può essere intestato a qualsiasi persona fisica, anche appena nata, a due o più persone, ad Enti, Associazioni, pure se non legalmente costituite, a Ditte, ecc. Può essere acquistato nei tagli fissi da: 100-500-1.000-5.000-10.000 e 100.000 lire e rimborsato a VISTA nell'ufficio di emissione.

# CRONACA CITTADINA

BELLA PROVA DI UFFICIALI D'ARTIGLIERIA

## L'esperimento di equitazione e carri armati

### alla presenza della principessa Jolanda

L'esperimento di equitazione e quello di evoluzioni di carri armati e trattori, che avevamo annunciato, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri al campo ostacoli di Sassi; manifestazione bellissima d'ardente giovinezza, di preparazione morale e fisica dei giovani sottotenenti della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio.

Al campo ostacoli di Sassi, malgrado l'inclemenza del tempo, sono convenute molte personalità cittadine ed un pubblico numerosissimo ed elegante: S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo con la sua presenza ha voluto dare maggior significato e lustro alla simpatica manifestazione. Attorno all'augusta Dama erano le maggiori autorità, S. E. il Prefetto Giovara, S. E. Ago comandante designato d'Armata, S. E. Grossi comandante d'Armata, il gen. Scala comandante la Scuola di Guerra, il gen. Bellini comandante la Accademia d'Artiglieria, i generali De Pigner, Rossi, Ambrosio, Riccardi, Fi d'Ostiani, il gen. Cantù comandante la Legione dei Carabinieri, ed il colonnello Ferrari, ufficiali superiori di tutte le Armi, i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine che hanno preso posto nella tribuna loro riservata. In altre due tribune una folla di gentili ed eleganti signore e di gentiluomini ha sostato cercando, shimè invano, un riparo alla pioggia che ha imperversato durante lo svolgersi di tutta la manifestazione. E' pur vero che gli inglesi affermano che il tempo più indicato per le manifestazioni ippiche sia quello annuvolato e coperto, ma evidentemente ieri Giove Pluvio ha voluto dare una interpretazione estensiva al classico canone. La giornata che fin dalle prime ore del mattino è sembrata scontrosa e aggrondata, ha riservato proprio alle ore della gara il suo momento peggiore. Ad ogni modo ciò non ha menomamente influito sulla perfetta riuscita dell'annuale esperimento.

Lo spettacolo, può infatti esser considerato per la magnifica prova data da tutti gli ufficiali e per il bellissimo insieme animato e festoso, di tanta giovinezza audace, ha avuto inizio con la presentazione fatta dal ten. colonnello Grillo, direttore dell'equitazione, di tutte le sezioni insieme, che sono salutando le autorità.

Hanno poi avuto luogo la evoluzioni delle tre sezioni della R. Accademia e il percorso contemporaneo delle sei sezioni della Scuola di applicazione, che hanno compiuto un difficile percorso agli ordini degli istruttori, capitani Barba, Lalwani, Moro, Rasparini, Perrone, Pansoja, Anguissola, Calvi e Rosseltati. La bella prova data dalle varie sezioni è stata seguita con attenzione dal pubblico che al finire di ogni percorso ha vivamente applaudito i valorosi ufficiali.

Ha chiuso questa prima parte della gara, una magnifica evoluzione di tutte le sezioni della Scuola di Applicazione che hanno percorso il vasto campo al galoppo superando molti e difficili ostacoli e dimostrando la bravura degli ufficiali nell'equitazione.

Dopo un signorile rinfresco offerto dagli ufficiali agli invitati è stata compiuta la corsa in campagna su pista segnata alla quale hanno partecipato sei sottotenenti che hanno montato cavalli pure sangue. La corsa, bellissima per la valentia dei partecipanti, è stata vinta dal sottotenente Berla mentre poco dopo il sottotenente Macchia era il primo classificato nel percorso individuale con dieci ostacoli su una distanza di ottocento metri. Le belle prove fornite dagli ufficiali sono state vivamente applaudite dal pubblico.

L'ultima parte dell'esperimento è stata riservata alle evoluzioni di carri armati e di trattori che hanno fatto uno spettacolare ingresso scendendo a grande velocità una ripa mascherata. Dopo il percorso di presentazione comandato dal maggiore Cavalli, direttore degli istruzioni con mezzi meccanici, il gruppo A comandato dai capitano Berardo, ed il gruppo B comandato dal ten. Salviati, hanno eseguito due differenti percorsi che presentavano però entrambi delle gravi difficoltà e degli ardui ostacoli da superare. I carri armati ed i trattori hanno eseguito gli stessi percorsi fatti poco prima dai cavalli con la differenza che ove quelli saltavano questi abbattevano ostacoli e staccionate o si arrampicavano con sicurezza sui muretti e sui pendii. Il magnifico spettacolo è stato seguito con particolare interesse da tutti i presenti che hanno molto ammirato la bravura dei piloti.

Infine da parte della Giuria, che era composta dal gen. Bellini, dal colonnello Pinna-Caboni, dal ten. col. Massei e Grillo, e dal maggiore Cavalli, è stato letto l'elenco dei vincitori a cui dalle mani di S. A. Jolanda e dalle autorità presenti, sono stati consegnati i ricchi premi che erano stati donati da S. A. R. il Principe Umberto, da S. E. Starace, da S. E. Baistrocchi, da molti generali e dalle Scuole ed Accademie militari.

Il tempo non ha voluto risparmiare neppure questa ultima parte della manifestazione che si è svolta sotto la pioggia ma ciò non di meno in una atmosfera di gioconda sanità sportiva e di austero stile militare.

## Relazione della Giunta del bilancio

### sull'assetto edilizio degli Ospedali di Torino

Ci telefonano da Roma:

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Ricci, a nome della Giunta del bilancio, sul disegno di legge per il completamento dell'assetto edilizio degli ospedali e degli istituti clinici di Torino.

«Grande è la cura — dice la relazione — che il Governo fascista ha sempre portato alla sistemazione moderna degli istituti ospitalieri in relazione alla provvida ed energica politica sanitaria che esso persegue. Per quanto riguarda gli ospedali e le cliniche universitarie di Torino, si è provveduto con una convenzione tra lo Stato e questi enti locali, stipulata il 21 luglio 1928 ed approvata con la legge 7 gennaio 1929, la quale prevedeva la continuazione e due importanti fasi dei lavori già iniziati, per la somma di 52 milioni di lire, di cui 12 erano forniti dallo Stato e 30 dalle amministrazioni torinesi, mentre per i rimanenti 10 milioni supplìva la munificenza di un grande industriale, il signor Abegg.

«Durante lo sviluppo dei lavori, la Commissione amministratrice del relativo Consorzio fu obbligata a constatare che il fabbisogno effettivamente richiesto per una sistemazione soddisfacente e adeguata alle moderne esigenze edilizie sanitarie scientifiche di una grande città moderna e di un cospicuo centro di studi medici quale è Torino, superava di alquanto, e precisamente di 14 milioni la somma primitivamente stanziata. Poichè 4 milioni furono assunti dal Comune e uno dalla provincia di Torino, rimangono 9 milioni, a cui occorre provvedere per assicurare il pieno svolgimento dei lavori, e tale è il contributo che si richiede dallo Stato.

«Ma oltre al programma già stabilito restava da pensare ad erigere e sistemare in una sede adatta ed adeguata alle esigenze della moderna tecnica sanitaria e dell'assistenza sociale fascista della R. Opera di maternità e della clinica ostetrica ginecologica della R. Università annessa con la prima. Tali istituti, che hanno con belle tradizioni, erano ormai ridotti in uno stato non più a lungo tollerabile, nè per le condizioni igieniche attuali locali, nè per la loro stessa materiale capienza, in vista dei cresciuti bisogni e di quell'azione a favore e tutela della maternità, che è uno dei capisaldi della politica sociale del Regime.

«Per tale opera è preventivata una somma di 14 milioni, tenendo conto che il terreno, di oltre 20.000 metri quadrati, è concesso gratuitamente dal Comune. Una sottoscrizione aperta in occasione del fausto evento, ha già recentemente allietato l'Augusta Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ed a cui generosamente concorsero enti e cittadini torinesi, tra cui la stessa Regia Opera di Maternità, fruttò a tale scopo la cospicua somma di 8 milioni, talchè lo Stato dovrebbe fornire i residui 6 milioni.

«Ciò porta la somma globale necessaria a 15 milioni, che il presente disegno di legge propone di erogare in tre rate annuali di 5 milioni ciascuna».

## I congressisti ospitalieri

### in visita agli istituti cittadini

Nella mattinata di ieri i partecipanti al Congresso internazionale ospedaliero, che si inaugurerà prossimamente a Roma, hanno visitato l'Ospedale S. Luigi. Sono stati ricevuti dal Presidente conte di Pralormo, dal direttore sanitario prof. Ferrando, dal direttore amministrativo comm. Buzzano e dai Primari proff. Scaglia, Jachia, Bief, Rabino, Bonaudi e Malan, che hanno fornito loro tutte le informazioni sulla organizzazione dell'importante Sanatorio. Accompagnati dal prof. Cramarossa, direttore dei Servizi d'Igiene e Sanità di Torino, si sono recati quindi a visitare gli impianti sanitari dello Stadio Mussolini, interessandosi particolarmente del Laboratorio di Medicina dello Sport, ove il direttore prof. Visintin, il dott. Almasio, dell'Ufficio d'Igiene, il radiologo prof. Boidi-Trotti ed i dottori De Matteis, Frattini e Bertagna ne hanno illustrato il funzionamento.

In torpedone i medici sono stati quindi accompagnati a visitare l'Ospedale Mauriziano, accolti dal direttore generale dott. cav. di gr. cr. Lanza, dai Primari proff. Fornaca e Bertone, dal radiologo prof. Ponzio e da tutto il personale sanitario. Il sopraluogo si è particolarmente effettuato nella parte del nuovo ampliamento.

Nel pomeriggio, sotto la guida del prof. Adolfo Villa, dei prof. Ragazzoni e del prof. Folta, rispettivamente Presidente, Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario dell'Ospedale S. Giovanni, ha avuto luogo la visita alla nuova grandiosa sede di tale nosocomio alle Molinette. Erano presenti il Rettore della R. Università prof. Silvio Pivano, il Preside della Facoltà di Medicina, prof. Maggiora-Vergnano, tutti i Primari ed i direttori di Cliniche del San Giovanni, oltre al prof. Mario Donati, presidente del Consorzio per la costruzione dei grandi Ospedali, con il progettista, ing. Eugenio Mollino e la Giunta Esecutiva.

L'illustrazione di tutti gli impianti dei vari Padiglioni, attrezzati secondo i più moderni sistemi di tecnica ospitaliera, è stata dettagliatamente fatta dal prof. Donati.

## LEGIONARI DEL DUCE

«Il nostro apparato militare, al quale dedichiamo e dedicheremo le nostre più vigilanti cure, non minaccia nessuno, ma assicura la pace».

## Il Duca di Bergamo rappresenterà il Re

### al raduno nazionale del Genio

*Al Raduno dell'Arma del Genio, che si terrà durante i giorni 25, 26 e 27 maggio, il Duca di Bergamo rappresenterà il Re.*

*Interverrà da Roma la bandiera dell'Arma, decorata di medaglia d'oro.*

*Alla grande adunata parteciperà anche l'ispettore del Genio; S. E. mons. Bartolomasi celebrerà la Messa al campo in piazza Vittorio.*

## La disoccupazione diminuisce

*In altra pagina del giornale diamo la notizia della misura della diminuzione della disoccupazione in Italia nel decorso mese di aprile. Dati essenziali e sostanziali che rendono chiaramente l'idea del lavoro compiuto in questo delicatissimo campo e dei risultati raggiunti. Con la istituzione della settimana di quaranta ore e con i provvedimenti riguardanti la mano d'opera femminile è stato possibile iniziare una nuova epoca in cui non incombe più il fantasma pauroso della disoccupazione sempre crescente. Oggi non solo si è posto argine al pauroso fenomeno ma ci si avvia risolutamente verso una buona soluzione; i cinquantamila operai che nel mese di aprile hanno trovato lavoro e che attraverso l'opera dei Sindacati sono stati di nuovo avviati alle officine, lo possono affermare.*

## Una lapide a Luigi Scaraglio

### nella palestra della Scuola Rignon

Domenica 19 corr., alle ore 10, alla presenza delle maggiori autorità cittadine verrà inaugurata nella palestra della Scuola elementare Rignon una lapide alla memoria del Martire fascista Luigi Scaraglio.

**Alla Scuola d'Avviamento Professionale «Tommaso Valperga Caluso»**, il 21 maggio, alle ore 12, avrà luogo lo scoprimento della lapide che ricorda i Caduti. La lapide, affidata dal prof. Carlo Michele Morino, sarà benedetta da S. Em. il Cardinale Fossati.

## L'assemblea dei dipendenti dalla Manifattura Pellami

Presieduta dal capo-gruppo camerata Bertolini, ha avuto luogo l'assemblea degli operai addetti ai reparti taglio, tranciatura e calzoleria della Manifattura Pellami. Dall'esame della situazione contrattuale è emerso, a segnalazione degli operai interessati, come agli addetti al reparto taglio non vengono corrisposte le tariffe salariali stabilite dal vigente contratto collettivo di lavoro. Altra questione segnalata è stata quella riguardante le modifiche ai modelli per taglio tomaie, modifiche che sono sempre seguite da riduzioni delle tariffe di cottimo. Riassunta la discussione, il camerata Bertolini ha assicurato la maestranza che fatti gli opportuni accertamenti l'organizzazione non mancherà di intervenire affinchè vengano corrisposte agli operai interessati le paghe contrattuali e, per i cottimisti, vengano stabilite delle tariffe di cottimo sulla base pari a L. 2,70 oraria.

## Disposizioni per l'adunata dei Fanti

Ecco le norme per partecipare alla adunata nazionale a Trieste: quota di partecipazione: L. 35 per i Fanti e lire 27 per i familiari. La quota comprende: viaggio andata-ritorno Trieste (e poi Trieste-Gorizia il giorno 25) in III classe; la tessera personale di partecipazione; il medaglione ricordo; il pernottamento per le notti del 24 e 25 maggio. Chi desidera viaggiare in vetture di II classe deve aggiungere una quota di L. 15 a persona. Nel giorno 24 maggio la Rivista dei Fanti sarà passata da S.A.R. il Duca d'Aosta. I Fanti sfileranno, e renderanno omaggio al Ceppo del Martire Oberdan. Nella sera a Trieste, Canti di Trincea in piazza dell'Unità e fantasia pirotecnica nel Castello di S. Giusto. A Gorizia rievocazione della Battaglia del Sabotino. Nel 25 maggio: visita ai Campi di Battaglia del Isonzo. Le tradotte si fermeranno a Monfalcone (Ronchi, Isonzo, Flondar, Timavo, Hermada); a Redipuglia (Sei Busi, Doberdò, Vallone, Castagnevizza); a Sagrado (Sdraussina di S. Michele, S. Martino, Devetachi); a Gorizia (Sabotino, Montesanto, Podgora, Oslavia).

Le iscrizioni continuano a riceversi presso la Segreteria della Sezione di Torino, via Po, 3, che resterà aperta dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.

## IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

| MESE DI MARZO 1935 | Capoluogo | Resto Prov. | Totale |
|---|---|---|---|
| Nati | 690 | 683 | 1373 |
| Morti | 785 | 787 | 1582 |
| Diminuzione | 105 | 104 | 209 |
| **MESE DI APRILE 1935** | **Capoluogo** | **Resto Prov.** | **Totale** |
| Nati | 708 | 620 | 1328 |
| Morti | 743 | 632 | 1375 |
| Diminuzione | 35 | 12 | 47 |

## STATO CIVILE DI TORINO

**15 Maggio 1935-XIII**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nati | 24 | Nati morti | 1 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — | Morti | 15 |
| | | Matrimoni | 5 |

## Il Ministro generale Denain

### è partito in volo per Marsiglia

Il Ministro francese dell'Aria generale Denain è partito in volo per Marsiglia. Un primo apparecchio staffetta ha lasciato il campo di Mirafiori alle 11,20; un secondo è partito alle 11 e quello che portava il Ministro ha decollato alle ore 15 precise.

Il gen. Denain che aveva partecipato ad una colazione intima al Circolo Ufficiali, è stato salutato sul campo dal Comandante la Brigata Aerea generale Mazzucco, dal Comandante il gen. gen. Tedeschini, dal col. Marchesi comandante lo stormo, e dall'Ispettore e membro del Direttorio cav. Perez. Rendevano gli onori militari una compagnia di avieri ed erano presenti tutti gli ufficiali del Presidio Aeronautico.

La radio segnalava successivamente l'arrivo all'aerodromo di Marsiglia dei diversi apparecchi francesi. Nella mattinata, il generale Denain era stato ossequiato, come nel giorno del suo arrivo dal comm. Pigozzi direttore della Fiat francese espressamente giunto da Parigi nel giorno in cui il Ministro francese era atteso a Torino.

## Proiezione di film

### sugli aggressivi chimici

Domani, alle ore 21.15, nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, in via Mario Gioda 28, sarà proiettato un film, che è la documentazione dei moderni mezzi di protezione contro le forme di aggressione aeree in genere, e quelle chimiche in specie.

La proiezione sarà preceduta da una prolusione del camerata ing. G. L. Cocco del C.P.I.A.A.

L'ingresso è libero al pubblico.

### Assemblea a palazzo Madama

### dei Mutilati e Invalidi di Guerra

Domenica 19 corrente, alle ore 9 antimeridiane, con l'intervento delle autorità, del vice-segretario della Associazione, del delegato di zona on. Baldi, di tutti i presidenti delle sottosezioni, avrà luogo nel salone di Palazzo Madama, l'annuale assemblea dei Mutilati della provincia di Torino.

## La Mostra canina

### sarà inaugurata sabato

Si sono chiuse le iscrizioni alla Mostra canina. Oltre seicento cani sono risultati iscritti alla Esposizione Internazionale Canina che avrà luogo nella nostra città nei giorni 18 e 19 corrente nel Parco del Valentino, e si svolgerà sotto l'alto patronato di S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Fra gli espositori è anche S. A. R. il Duca di Aosta, il quale si è degnato autorizzare l'iscrizione di due cani di sua proprietà. Raramente un avvenimento cinofilo ha raccolto un così imponente numero di adesioni e ancor più raramente si sono visti riuniti soggetti di così elevato valore e di razze pregiatissime. Anche cinofili stranieri hanno aderito in numero cospicuo all'avvenimento cinofilo torinese, inviando, specialmente dalla Francia e dalla Svizzera, oltre venti rarissimi esemplari.

I premi sono numerosissimi e fra essi figura in prima linea il Premio d'Onore offerto dalla patrona della manifestazione S. E. la contessa Jolanda Calvi. L'inaugurazione avrà luogo sabato mattina alla presenza di tutte le autorità.

## LIBRO e MOSCHETTO

*Corso di Lingua spagnola.* — Si comunica che oggi, giovedì, alle ore 18, nell'aula IV della R. Università in via Po, riprenderanno le conversazioni di lingua spagnola organizzate dal GUF Torino.

*Corso di Cultura fascista per studenti stranieri.* — Venerdì 17 corrente, alle ore 21, alla Casa del Goliardo avrà luogo la conversazione del fascista universitario Augusto Platone sul tema «L'assistenza sociale nello Stato Fascista». Tutti gli iscritti al corso di Cultura fascista per studenti stranieri sono tenuti ad intervenire.

## MILIZIA

**1.a Legione, 3.a Centuria «M. Bianchi»**, questa sera ore 21 precise, adunata obbligatoria di tutta la centuria in sede.

**14.a Legione Milizia DICAT**: reparto musica questa sera, ore 21, nella sala prove.

**14.a Legione Milizia DICAT**: ufficiali a rapporto per le ore 21 di questa sera presso la sede del Comando in via Monte di Pietà 21.

**1.a Legione Milizia DICAT**: questa sera, ore 21, adunata alla caserma Cascine della 1.a e 4.a batteria c. a. per istruzioni.

## COMUNICATI

**Associazione Arma Cavalleria**: domenica 19 inaugurazione del Nucleo di Moncalieri. Programma ed iscrizioni in sede.

**Associazione Carabinieri in congedo**: il colonnello Prinzio di Aichelburg è stato nominato commissario straordinario della sezione di Torino.

**Decora Artistic e Lauraale**: per iniziativa del Circolo di Torino e del Gruppo Massaie Rurali è indetta per sabato 18 corr. una gita ad Alpignano allo scopo di visitare lo stabilimento di avicoltura Masterama. La gita si effettuerà con torpedoni, e il ritrovo è in via Duca Rosso 1, alle ore 15,30. In caso di cattivo tempo la gita è rimandata a sabato 25 corr.

**Società Fotografica Subalpina** (aggregata all'Istituto Fascista di Cultura). — Si porta a conoscenza degli interessati che la lezione del Prof. Rotunni della R. Università di Modena, che avrebbe avuto luogo questa sera, al Corso Superiore di Cultura Fotografica, è rimandata per indisponibilità del conferenziere.

## Omonimia

I coniugi Garella Antonio fu Francesco e Capellaro Luigia, abitanti in via Sant'Ambrogio 39 Torino, dichiarano di non aver nulla a che fare col Garella Antonio, di cui si occupò «La Stampa» in data 11 u. s. sotto il titolo «La miglior vendetta».

## Gita del Dopolavoro artigiano

### al Palio di Asti

Ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale il Dopolavoro Artigiano torinese ha organizzato una gita ad Asti per il 19 p. v. in occasione delle feste del Palio. Quest'anno il Palio sarà offerto dall'Artigianato Provinciale di Torino. Numerose adesioni sono già state raccolte dal Dopolavoro e dalla Segreteria provinciale dell'Artigianato. Numerose comitive si recheranno ad Asti in treno, in auto ed in motocicletta. Il Segretario federale Piero Gazzotti ha assicurato il suo intervento. Per le iscrizioni rivolgersi entro domani, 17, al Dopolavoro Artigiano (via Mercanti, 3, dalle ore 21 alle 23, o alla Segreteria provinciale dell'Artigianato.

## Il secondo concerto

### al Gruppo Rionale «Arnaldo Mussolini»

Al Gruppo Rionale «Arnaldo Mussolini» si è svolto ieri sera il secondo concerto organizzato dalla Commissione Artistica. L'esecuzione è stata in particolar modo curata dal maestro Giuseppe Tabarelli, che ha concertato e diretto egregiamente composizioni di Grieg, Schubert, Rossini, Martucci, Verdi e la «Elegia» del Baravalle. Applaudito è stato pure il soprano Paola Guerra nelle interpretazioni di pagine care al pubblico italiano quali la cavatina del *Barbiere* e il «Caro nome» del Rigoletto.

## Alla R. Accademia di Medicina

Domani, alle ore 21, nella sala della R. Accademia di Medicina sarà tenuta una seduta pubblica durante la quale riferiranno il prof. C. Manca, il dott. G. Moltura, i dott. G. Oliva e G. Barenghi e i proff. F. Punati e R. Molfese.

## Conferenza

*Società di Coltura Agraria.* — Sabato 18 corrente, alle ore 18, in via Mario Gioda 24, avrà luogo una conferenza del dott. Roberto Cavalli sul tema: «La produzione ed il commercio del latte alimentare in provincia di Torino in relazione all'istituenda Centrale del latte».

## Il simpatico gesto di un proprietario

Il camerata Rodolfo Bellino, proprietario di un caffè, in occasione della partenza per l'Africa Orientale di un suo cameriere, orfano, ha avuto il nobile pensiero di informare la nonna, di cui il suo dipendente era l'unico sostegno, che egli avrebbe provveduto a corrisponderle lo stipendio dovuto al cameriere, durante il tempo che questi fosse rimasto sotto le armi. Il simpatico gesto non può che ottenere il plauso di quanti sentono come debba essere pratica l'umana solidarietà voluta dal Regime.

## La Banca Eredi Momigliano

### chiede il concordato preventivo

Il signor Aronne Momigliano, dal 1906 unico proprietario della Banca Eredi Momigliano, con sede in via San Francesco d'Assisi 1, ha presentato al Tribunale domanda per essere ammesso al beneficio del concordato preventivo. Nella sua istanza il signor Momigliano fa presente che la sua azienda svolgeva, da epoca immemorabile, oltre all'attività bancaria nelle sue varie forme, la specialissima ed il commercio di compra-vendita di beni stabili: essa il ramo bancario costituiva, e di solito ha costituito, un accessorio del commercio di beni stabili, che rappresentava la forma più intensa della attività della Banca Eredi Momigliano. Purtroppo, in questi ultimi tempi le inevitabili scosse, dovute sia al ritiro lento e graduale dei depositi, sia alla impossibilità d'una rapida ed utile realizzazione dei beni immobiliari, hanno reso difficile lo svolgimento normale del lavoro della Banca benchè fino ad oggi il signor Aronne Momigliano abbia fatto fronte ininterrottamente a tutti i suoi impegni.

La situazione si è improvvisamente aggravata per il fatto che mentre sono venute meno le disponibilità dei Momigliano egli si è trovato nella delicatissima situazione di dovere proseguire nell'attività giornaliera di «sportello» per le varie operazioni di carattere bancario senza la necessaria sicurezza di poter proseguire pacificamente nell'andamento aziendale.

## Cade dal direttissimo Torino-Roma

### ed è sfracellato da un merci

Ci telefonano da Novi Ligure:

«La scorsa notte è stato rinvenuto sulla linea Alessandria-Novi, fra i caselli 99 e 100, il cadavere orrendamente sfracellato di tale Tei Ustilio Mario fu Ugo, d'anni 25, da Magliano di Toscana (Grosseto), residente a Torino, in via Boucheron 9, sarto.

«Il Tei era caduto dal treno direttissimo Torino-Roma, non si sa per quali circostanze, ed era stato contemporaneamente investito dal treno merci n. 5542 che, in quell'istante, incrociava il direttissimo.

A Genova la Milizia ferroviaria ha rinvenuto sul treno direttissimo il sopratutto del Tei, contenente una busta intestata all'Istituto San Paolo di Torino, con entro un libretto di lire 27.300 in titoli nominativi, un libretto postale di risparmio a lui intestato per L. 1650,67 e L. 1.060 in biglietti di banca».

## Seguendo la Cronaca

## NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Gatti Mobili

in via *Amedeo Peyron* n. 36-38, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-5 camere con accessori, in parte già ambientati artisticamente e comprensivi nel prezzo della pigione.

Bagni installati completi. Tutti i comforts e la riscaldamento.


**VENDITA ALL'ASTA**
**Patrimonio artistico della Classica Produzione MANIFATTURA DI SIGNA**
**Maioliche e Terrecotte Artistiche**
esistenti nel deposito della
**GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C°**
Via Po 4 - piano primo - Tel. 49-116
A partire da lunedì 20 corr., alle ore 16,30, avrà inizio la vendita all'asta di tutto quanto costituisce il deposito suddetto. La Manifattura di Signa, che da un cinquantennio ha conosciuto i trionfi e conquistato i premi di tutte le esposizioni italiane e straniere alle quali si è presentata, affermandosi in ogni parte del mondo coi suoi magnifici esemplari, emette ora questa sua classica produzione che si compone di capolavori, di autentiche opere d'arte di musei e di collezioni private, sia per quanto si riferisce alle ceramiche sia nel campo delle riproduzioni scultoree e statuarie.
L'esposizione, che si inizia stamane, con orario dalle ore 10 alle 22, può dare un'idea esatta dell'importanza che assume tale vendita.

**da BIANCHI I CASALINGHI SI IMPONGONO**
per l'assortimento, la qualità, la novità, i prezzi. Prima di comperare articoli casalinghi è utile una visita informativa ai Grandi Magazzini Bianchi. Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

**CAMBIATE I LAMPADARI**
con quelli modernissimi di L'Elettrica che in cambio vi ritira i vostri usati valorissandoli a prezzo onesto.
Via Carlo Alberto 26, ang. via Cavour.

**SACONNEY GIOCATTOLI**
Giocattoli estivi di grande novità.
*Via E. De Sonnaz 17, ang. C. Ferraris.*


## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Comp. Tofano-Riccoa-De Sica). — Ore 21,15: «Un cervello che lavora» di E. Gross e C. Carpenter.
**VITTORIO** (Stagione lirica). — «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, e «Pagliacci» di R. Leoncavallo.
**BALBO**: Scala Greta Garbo; Troupe Odeon.
**MAFFEI**: Ore 17 e 22: Balletto Tamara Beck

## Spettacoli cinematografici

**ONEGLIA**: «Vivi d'arte». Elisa Landi.
**AMBROSIO**: «Marinai all'erta!». Successo.
**VITTORIA**: «Compagni d'allegria» (Fields e Ruby Le Roi) e Grandioso Varietà.
**STATUTO**: «Il dominatore». Clive Brook.
**IDEALE**: «Don Bosco - La vita del Santo».
**ALPI**: La famiglia Barrett. Shearer. (L. 1,05)
**NAZIONALE**: «Rugo biondo» e Charlot.
**BALBO**: La mia vita sei tu (La vie). Varietà: Scala Greta Garbo e Odeon Folies.
**MAFFEI**: Wonder-Bar (D. Del Rio) e Varietà
**SPLENDOR**: «Carnovale (L. Young). L. 1,05
**MASSIMO**: «Cleopatra» e Coniglietti buffi.
**BORSA**: «Le due strade». Clark Gable, M. Loy e «Accidenti alle rotelle». Charlot.
**PRINCIPE**: Piccola stella (Temple) e Film.
**SAVOIA**: Gli amori di una spia. Mirna Loy.
**VINCAGLIO**: «Nanà» e Topolino a colori.
**SALAZZURRA** e Brescia. Rapido e Var.
**IMPERIALE**: «Lucean le stelle». Klepura.
**REX**: L'uomo invisibile e il cartoni Disney.

## I divertimenti

**Oggi al CINE-VARIETA' VITTORIA**
la «Paramount» presenta un film di *W. Beaudine*, gaio e comicissimo:
**COMPAGNI D'ALLEGRIA**
una superba interpretazione di
**W. C. FIELDS e BABY LE ROI**
una coppia di attori che diverrà famosa, che avrà i suoi sostenitori ed i suoi entusiasti, che appassionerà e che soprattutto farà ridere e divertire.
Sulla scena quattro eccezionali numeri di Arte Varia.

**Al BALBO**
trionfa nelle sue esibizioni la scelta
**di GRETA GARBO**
Completano l'eccezionale programma la
**4 FIGLIE DEL DESERTO**
mirabili nelle loro danze frenetiche; il comico *Nino Nisi*; gli statuari atleti *Duo Roma*, la mulatta *Spery Creola*.
Film: 1ª visione *La mia vita sei tu*.

**IL DOMINATORE**
in stupenda crociera «Toeplitz», con *Clive Brook, Madeleine Carroll*, oggi al
**CINE STATUTO**
Ingresso L. 2 — Ridotti a L. 1,50.

**NAZIONALE: ultimo giorno**
del doppio eccezionale programma:
1ª - *Sogno biondo*
con Lilian Harvey, W. Fritsch, W. Forst
2ª - *Charlot dietro le quinte*
Domani: XX Secolo (L. Barrymore).

**Oggi al CINE CORSO**
«Paraninfo» con *Angelo Musco* e cartone a colori: «Cavaliere senza testa».

**POMERIGGIO e SERA**
è esaurito, entusiasmo il *Cine Ideal* per lo stupendo film «Don Bosco».

**«FAMIGLIA BARRETT» a L. 1,05**
ultimo popolarissimo al Cine Alpi.

**Italia - Torinese: Una notte d'amore**
Grace Moore e Tullio Carminati: L. 1,05

## STATO CIVILE

**Suggia Luigia** ved. **Franceschetti**, d'anni 75, di Cuneo, pensionata, via Carelle 13.
**Oytana Pia** m. **Bioso**, d'anni 51, di Torino, agiata, via F. Bagetti 22.
**Tabbia Rosa** ved. **Rosanuel**, d'anni 64, di Verrua Savoia, casalinga, c. Mar. Margh. 3.
**Marocco Lucia** ved. **Musso**, d'anni 73, di Rivalta T., agiata, corso Casale 17.
**Aloito Lorenzo** fu G. B., d'anni 33, di Fraschinere, pastore.
**Chiavaviglio Maria** m. **Chiavaviglio**, d'anni 54, di Piscina, casalinga.
**Sanollino Carlo** fu Domenico, d'anni 62, di Adria, operaio.
**Frairia Lorenzina** m. **Frairia**, d'anni 69, di Campiglione Fenile, casalinga.
**Ribetina Maria** m. **Cena**, d'anni 57, di Torino, casalinga.
**Novelli Margherita** m. **Barra**, d'anni 54, di Torino, negoziante.
**Barra Orsola** fu Giuseppe, d'anni 61, di Torino, negoziante.
**Bosco Angela** fu Giuseppe, d'anni 39, di Trino V., manovale.
**Novelli Pietro** fu Giuseppe, d'anni 63, di Nizza Monferrato, pensionato.
**Ciacomo Piera** di Carlo, di mesi 11, di Torino.
**Colonna Emilia** ved. **Senatori**, d'anni 60, di Baldissero d'Alba, casalinga.

**Un portafogli** contenente 800 lire circa, carta d'identità, ricevuta e fatture, è stato smarrito dal sig. Carlo Lazzaro, abitante in via San Tommaso 31. Chi l'avesse ritrovato è pregato consegnarlo al proprietario.

## Nuovi lavori tramviari in corso Oporto

*Dinanzi all'Istituto Tecnico in corso Oporto fervono i lavori per la sistemazione di nuovi binari tramviari. Infatti in questi ultimi tempi sono stati deposti i nuovi binari in via Arsenale che sarà percorsa da importanti linee tramviarie; la nostra fotografia riproduce un allacciamento che è ora in costruzione.*

# CARTELLONE DELLA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

(Compilato secondo le direttive e con l'approvazione della Commissione per le direttive artistiche e per la vigilanza delle radiodiffusioni)

**I PURITANI**
Dramma lirico in tre parti di CARLO PEPOLI
Musica di VINCENZO BELLINI

**L'IMPRESARIO**
Opera comica in un atto di LUIGI SCHNEIDER
Musica di W. AMEDEO MOZART

**L'ELIXIR D'AMORE**
Opera comica in due atti di FELICE ROMANI
Musica di GAETANO DONIZETTI

**L'INGANNO FELICE**
Farsa in un atto di GIUSEPPE FOPPA
Musica di GIOACHINO ROSSINI

**GRANÇEOLA**
Opera ballata in un atto
Parola e musica di ADRIANO LUALDI

**GOYESCAS**
Tre scene di FERNANDO PERIQUET
Musica di ENRICO GRANADOS

**LA VEDOVA SCALTRA**
Commedia lirica in tre atti di M. GHISALBERTI
(Dalla commedia omonima di Carlo Goldoni)
Musica di ERMANNO WOLF-FERRARI

**LODOLETTA**
Dramma lirico in tre atti di G. FORZANO
Musica di PIETRO MASCAGNI

**MADAME SANS-GENE**
Commedia lirica in 3 atti e 4 parti di R. SIMONI
(Dalla commedia omonima di V. Sardou e E. Moreau)
Musica di UMBERTO GIORDANO

**IL PICCOLO MARAT**
Tre atti di GIOVACCHINO FORZANO
Musica di PIETRO MASCAGNI

**ANNA KARENINE**
Dramma lirico in tre atti e 5 quadri di
L. GUIRAUD (Dal romanzo di L. Tolstoi)
Musica di IGINIO ROBBIANI

**LA SAGREDO**
Dramma lirico in quattro atti
di GIUSEPPE ADAMI
Musica di FRANCO VITTADINI

**IL MIRACOLO**
Leggenda lirica in tre quadri
di ETTORE MOSCHINO
Musica di GUIDO LACCETTI

**LA GHIBELLINA**
Opera in tre atti e quattro quadri
di DARIO NICCODEMI
Musica di RENZO BIANCHI

**IL FRANCO CACCIATORE**
(Der Freischütz)
Opera romantica in tre atti di FR. KIND
Musica di CARLO MARIA VON WEBER

**GIULIETTA E ROMEO**
Tragedia in tre atti di ARTURO ROSSATO
Musica di RICCARDO ZANDONAI

**EDGAR**
Dramma lirico in tre atti di F. FONTANA
Musica di GIACOMO PUCCINI

**LA NAVE ROSSA**
Opera in tre atti di A. BELTRAMELLI e L. ORSINI
Musica di ARMANDO SEPPILLI

**LA MONACELLA DELLA FONTANA**
Leggenda in un atto di G. ADAMI
Musica di GIUSEPPE MULE'

**AVE MARIA**
Opera in due atti di ALBERTO DONNINI
(Dal dramma omonimo di E. Zorzi)
Musica di SALVATORE ALLEGRA

**EMIRAL**
Dramma in un atto
Parole e musica di BRUNO BARILLI

**JACQUERIE**
Opera in tre atti di ALBERTO DONADIO
Musica di GINO MARINUZZI

**AL LUPO!**
Dramma in due atti di P. PAOLO MULE'
Musica di GIUSEPPE MULE'

**MADONNA IMPERIA**
Commedia musicale in un atto di A. ROSSATO
Musica di FRANCO ALFANO

**GIOCONDO E IL SUO RE**
Commedia lirica in tre atti di G. FORZANO
Musica di CARLO JACHINO

**STABAT MATER**
Per soprano, contralto e coro
Musica di GIOV. BATTISTA PERGOLESI

**LA DANNAZIONE DI FAUST**
Leggenda drammatica, adattata scenicamente
in cinque atti e dieci quadri di RAUL GUNSBURG
Musica di ETTORE BERLIOZ

**IL GIUDIZIO UNIVERSALE**
Poema sinfonico-vocale
Musica di DON LORENZO PEROSI

**AIDA**
Opera in quattro atti di A. GHISLANZONI
Musica di GIUSEPPE VERDI

**TANNHAUSER**
Opera romantica in tre atti
Parole e musica di RICCARDO WAGNER

**IL TROVATORE**
Opera in quattro atti di S. CAMMARANO
Musica di GIUSEPPE VERDI

**IL MATRIMONIO SEGRETO**
Melodramma giocoso in due atti di GIUS. BERTATI
Musica di DOMENICO CIMAROSA

**NABUCCO**
Dramma lirico in quattro parti di T. SOLERA
Musica di GIUSEPPE VERDI

**SANSONE E DALILA**
Opera in tre atti di FERDINANDO LEMAIRE
Musica di CAMILLO SAINT-SAENS

**L'AMORE MEDICO**
Commedia musicale in due atti di E. GOLISCIANI
(Da Molière)
Musica di ERMANNO WOLF-FERRARI

**LE MASCHERE**
Commedia lirica e giocosa, parabasi e tre atti
di LUIGI ILLICA
Musica di PIETRO MASCAGNI

**LA BISBETICA DOMATA**
Commedia lirica in quattro atti di A. RUSSATO
(Da Shakespeare)
Musica di MARIO PERSICO

**SCAMPOLO**
Commedia lirica in due atti di D. NICCODEMI
Musica di EZIO CAMUSSI

**FANFULLA**
Opera scolcomica in tre atti e cinque quadri
di A. COLANTUONI
Musica di ATTILIO PARELLI

**DRIADA**
Dramma in due atti di A. COLANTUONI
Musica di VICTOR DE SABATA

**ARIANNA E BARBABLEU**
Opera in tre atti di MAURIZIO MAETERLINCK
Musica di PAOLO DUKAS

**ADRIANA LECOUVREUR**
Commedia-dramma di E. SCRIBE ed E. LEGOUVE'
ridotta in quattro atti da A. COLAUTTI
Musica di FRANCESCO CILEA

**LA CENA DELLE BEFFE**
Poema drammatico in quattro atti di SEM BENELLI
Musica di UMBERTO GIORDANO

**I DISPETTI AMOROSI**
Commedia lirica in tre atti di LUIGI ILLICA
Musica di GAETANO LUPORINI

**IL PERGOLESE**
Opera in tre atti di CARLO MARSIGLI
Musica di LAMBERTO LANDI

**TUTTI IN MASCHERA**
Melodramma in tre atti di N. MARCELLO
Musica di CARLO PEDROTTI

**IL CAVALIERE DELLA ROSA**
Comm. lirica in 3 atti di UGO VON HOFFMANNSTHAL
Musica di RICCARDO STRAUSS

**LA CAMPANA SOMMERSA**
Opera in quattro atti di CLAUDIO GUASTALLA
(Dal dramma omonimo di G. Hauptmann)
Musica di OTTORINO RESPIGHI

**LA FIAMMINGA**
Tragedia lirica in un atto di A. DONAUDY
Musica di STEFANO DONAUDY

**IL TABARRO**
Dramma in un atto di G. ADAMI
(Da «La houppelande» di Didier Gold)
Musica di GIACOMO PUCCINI

**LA CABRERA**
Dramma lirico in un atto e due parti di E. CAIN
Musica di GABRIELE DUPONT

**CENDRILLON**
Fiaba in quattro atti di E. CAIN (Da Perrault)
Musica di GIULIO MASSENET

**CIOTTOLINO**
Fiaba in tre atti di GIOVACCHINO FORZANO
Musica di LUIGI FERRARI TRECATE

**LA SERVA PADRONA**
Intermezzo in due parti di G. A. FEDERICO
Musica di GIOV. BATTISTA PERGOLESI

**PRIMAVERA FIORENTINA**
Commedia lirica in un atto e tre quadri
di MARIO GHISALBERTI
Musica di ARRIGO PEDROLLO

**IL BALLO DELLE INGRATE**
Azione scenica
Musica di CLAUDIO MONTEVERDI
(Trascrizione e strumentazione di ALCEO TONI)

**MANON LESCAUT**
Opera in quattro atti (dall'omonimo romanzo
dell'abate Prévost)
Musica di GIACOMO PUCCINI

**ANDREA CHENIER**
Dramma storico in quattro quadri di L. ILLICA
Musica di UMBERTO GIORDANO

**FRANCESCA DA RIMINI**
Tragedia in quattro atti di G. D'ANNUNZIO
Musica di RICCARDO ZANDONAI

**I MISTERI GAUDIOSI**
Sacra rappresentazione
Musica di NINO CATTOZZO

**MARIA EGIZIACA**
Mistero-trittico per concerto di C. GUASTALLA
Musica di OTTORINO RESPIGHI


**CURE VEGETALI E NATURALI**
colle piante medicinali e sistema naturista Schroth si praticano con risultati ottimi presso l'
**Istituto Medico di Fitoterapia**
in tutte le malattie anche croniche. Numerosissime attestazioni di guarigioni. Chiedere interessante opuscolo gratuito.
VISITE OGNI GIORNO dalle 9-12 e dalle 15-18
Corso Re Umberto n. 42 - Torino
Dirigente medico: Dott. B. POLLANO già Medico Ospedali.
(Aut. Pref. Torino N. 0587 / 30 - 4 - '35)


## Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,20 per parola - Minimo L. 15*

A. A. Cavalli, mucca, carri, vetture vende. Rivolgersi Vespucci, 23. 66142

**ALTERNATORE** Marelli 20 KVA 220 giri 1500 occasione. Cairo, Giulio Cesare 36.

**ALESATORE** orizzontale corsa 4 quintali 25 ottimo stato vendesi occasione. Telef. 23-226.

**CUE** litro metroquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze Slavik, Milano Riviera. 3913

**MOTORI** elettrici, officina specializzata riparazioni, massima garanzia, compra, vendita. Omega, Massena 13. 16403

**PREZZI** ribassati: cuscinetti, sfere, reggispinta qualsiasi misura. Casa Cuscinetto, corso Vittorio, 29. 16270

**TORNERIA** assume lavori, eseguiscono decoupar. Riparazioni in genere. Tassoni 52.

**VENDONSI** botti ex-birra lit. 30-35. Berlinghieri, Frejus 9. 16735

**3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFARE** occasionale cedesi Albergo Stazione Sarre. Fitto tasse prelievo minimissimo. Visitatelo. 16464

**AFFARONE.** Bar centralissimo elegante, forte lavoro cedesi. Alfieri 8. 16397

**ALFIERI 8.** Bar posizione forte passaggio, alla prova. Vera occasione, pochissime spese, cedesi. 16396

A. Pasticceria capitalino Circondario Torino; 35.000 settimane; causa salute 70.000!!! S.A.I.F.A., Galleria Nazionale. 16475

**AVVIATA** ditta per lancio in tutto il mondo grandiosa novità reclamistica cerca 100.000-150.000. Scrivere cassetta 72 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66727

**CEDESI** affittasi bar gelateria stagione estiva città Riviera. Scrivere cassetta 22 M. Unione Pubblicità Italiana, Savona. 3070

**CEDESI** trattoria corso Francia, fronte fabbrica, causa altri impegni. Rivolgersi Rattazzeria Castagnole, piazza Bodoni. 66707

**CEDO** 30.000 industria, progetto brevettato a persona, Società, organizzata pratica introduzione prodotti presso drogherie. Disposto anche collaborare. Utile minimo 200.000 annui. Scrivere cassetta 37 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16494

**CESSIONI** disponibili in migliori condizioni del Regno! Trattiamo anche dipendenti pubbliche Amministrazioni aventi un solo giorno di stabilità! Practicum, Colleriano, 25, Roma. 3034

**COLLOCANSI** ottimamente piccoli capitali garantiti, eventualmente impiego. Scrivere cassetta 85 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66838

**DROGHERIA,** degustazione, forte incasso, cedo qualunque prezzo. Cruscotto, Bertola 18.

**INDUSTRIA** autoaccessorio cerca socio piccolo capitale. Scrivere cassetta 35 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16461

**MAGGIOR** sviluppo rappresentanza esclusiva forti utili, cercasi collaboratrice, collaboratrice 35.000, assumesi, oppure impiegarle 750 mensili fissi. Scrivere cassetta 79 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**NEGOZI** con magazzino, articoli gomma, generi affini una località centrale, ottima; altra regione San Paolo; vendonsi per scioglimento società. Rivolgersi liquidatore rag. Vernè, corso Re Umberto 9, Torino. 16402

**NEGOZIO** via S. Teresa piazza Solferino due vetrine cedesi subito prezzo ultra conveniente. Scrivere cassetta 25 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16430

**PANETTERIA** pasticceria forno moderno rimetto causa famiglia, forte lavorazione, bella posizione. Regina Margherita, Collegno. 66734

**PER** maggior sviluppo lavoro, avviata industria metallurgica assume amministratore corrente/ta 100.000. Scrivere cassetta 31 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16447

**RILEVERESI** bollettoni bevande inferiori 21 grado se occasionalissima. Morin, San Donato 36. 66830

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**BOBINATORE** elettricista meccanico cercasi. Scrivere cassetta 61 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66701

**CASA** patrizia signore sola cerca abile autista ottimo guidatore disposto prestarsi anche mansioni cameriere. Ottimo trattamento. Richiedesi massima abilità, presenza e massime referenze. Scrivere cassetta 92 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66831

**CASA** Salutaria, operai miglioramento condizione frequentando breve corso pratico sabbiatura elettrica. Vincenzo Monti 5.

**CERCASI** aiutante sarta. Civrezzna. XX Settembre 71. 34676

**CERCASI** ragazza tutto fare. Nizza, via Cigna 48. 34677

**CERCASI** subito ragazza media età, seria, intelligente, sorvegliare referenze, tutto fare, leggero aiuto commercio signora sola, posto stabile. Scrivere cassetta 56 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66689

**DISEGNATORE** esperto studio lavorazione e progettazioni meccaniche cercasi per ufficio tecnico. Curriculum vitae, referenze, pretese. Offerte cassetta 69 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66716

**ELETTRICITA'** per auto cercasi camionista pratichissimo. Scrivere cassetta 45 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66677

**SIGNORINA** intelligente, di buona famiglia, attiva, esperta, governo casa, desiderasi occuparsi come cameriera fidata, troverebbe buon posto presso ugual persona. Dirigere offerta con referenze, età, cassetta 42 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16500

**TUTTI** realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi vostra pensilissima industria eseguibile propria dimora. Scrivendo Manals, Roma, riceverete gratis opuscolo campione lavoro eseguirai. 3022

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**FARMACISTA** anziano disposto massa gerenza. Doino, Sacchi 28, Torino. 66809

**7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**MAGLIERISTA** macchina Dubied eseguirebbe lavoro indumenti militari. Sella, 14, Asti.

**8) LEZIONI E TRADUZIONI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CORSI** completi ragioneria aritmetica primo biennio. Individuali, collettivi. Diurni serali. Prezzi modicissimi. Braida-Mattaglia, Barbaroux 28. 66679

**STENOGRAFIA.** Lezioni a domicilio. Prof. Martinasso, via Nizza, 29. 34636

**10) ANNUNZI VARI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A. A. A.** Al massimo compro oro argento preziosi. Cacciatore, Maria Vittoria 16.

**ABBIATE** utilissime informazioni riguardanti adattamenti, accertamenti infedeltà coniugale. Patronati Cleonte, Carlo Alberto 35 bis, Torino; telefono 47-572. 34676

**ARREDAMENTO** Italiano, corso Francia, 9. Liquidazione vastissimo assortimento mobili isolati, camere pranzo, letti complete comuni, Novecento, Barocco, Rinascimento; prezzi inbattibili, costruzione propria accuratissima, garanzia; facilitazioni pagamento.

**BIGLIARDO,** ottimo continuovo completo, prezzo occasione vendesi. Maria Vittoria 40.

**COLLARI,** museruole su misura, guinzagli, tosatura cani. Toppino, Nizza 10. 66780

**ECCEZIONALISSIMA** occasione: meraviglioso pranzo, ricca matrimoniale, salottino, nuovissimo. Nizza, 31. 16003

**FORTI** ribassi vendiamo contanti salici stagionati scarpe, abiti, stoffe, tele/tie, setaria, lanerie, cotoniere. Domenico Serra, Maria Cinda 20. 34618

**LIQUIDAZIONE** fallimentare fabbrica mobili matrimoniali sale pranzo studi cucine. Ormea 27 bis, liquidatore. 34548

**LIQUIDAZIONE** scrivanie, librerie, matrimoniali, pranzo, sofaletto, cassate, cucine, Vinzaglio cinque.

**MOBILI** grandissimo assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Massimi, 44. 16900

**OCCASIONE** vendesi impianto vini. Moiso, via Arsenale 40. 34625

**SALA** pranzo acquistasi specialmente da privato se vera occasione. Bottaglieri alle Private. Scrivere cassetta 206 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34624

**URGENTE** bisogno vendo pellicola persian rosard argento, camera presso Rinascimento. Beltrano, Statuto 17. 66816

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Alloggi signorili vendonsi, via Amedeo Peyron angolo Giacinto Collegno. Facilitazioni pagamento. 66330

**A.** Casa lussuosa, scenic terrazzo signorile), ascensore, 120 ambienti, alto reddito, 850.000. Gioria, Alberto 40. 34627

**ACQUISTO** casa signorile centrale un milione reclusi intermediari. Telefonare 53-872.

**ACQUISTO** contanti villetta con terreno collina torinese. Offerte dettagliate cassetta 35 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**ACQUISTO** villa, casetta, casa, terreno per quale permuta ottimo centrale negozio biancheria. Scrivere cassetta 63 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66703

**AFFARE** casa signorile 35 camere dieci/nove grande cortile cedesi 7,50 % netto 250.000. Tosco, Lagrange 23. 66819

**A. S. Paolo** casa cedesi, alloggetti 5 %. 150.000. Vittorio 89, Carlocci. 34668

**CAPITALISTI** impiegate vostro denaro casa moderna, centrali valore 1.100.000; 540.000, cedesi, reddito netto 6%. Scrivere cassetta 201 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34628

**CASA** Barriera Nizza 53 camere cedesi reddito 7 netto, 350.000. Ucceo, Duca Genova 1.

**CASA** centrale angolare mattonata buon reddito vendesi, terreno centrale, camere 85, negozi, 850.000. Ucceo, Duca Genova 1.

**CASA** vendesi camere 10 vasto giardino 70.000. Venezia, Corso Appello 6. 34660

**CASA** vendesi 4 camere sopraelevabile ponte Sanguno. Acqua, Luce, Gas. Terreno piccolo giardino. 34.000. Ucceo, Duca Genova 1.

**COMPRASI** tenuta irrigabile valore 500.000 a 1.000.000. Rappazzini, piazza San Martino 7. 66731

**PALAZZINA** due alloggi garage giardino comodità vendesi. Gaia, Ospedale 4 bis.

**PALAZZINA** padronale cedesi eventualmente lussuosamente arredata. Ameno, giardino, tennis. Occasionalissima. Scrivere cassetta 225 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34630

**RIVOLI.** Villa signorile ammobiliata, tutte comodità, vasto giardino ombreggiatissimo. Scrivere cassetta 45 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16501

**TENUTINA** climatica dominante città, lago; adatta residenza incomparabile, cura, arricchimento edificio, ottimo investimento, vendo 500-600.000, permuto. Tesoro postale 358.566. Cuneo. 3068

**VENDESI** casa vecchia corso Francia. Ascensore, reddito 6 % nettissimo. Bameggio, piazza San Martino 7. 66732

**VIA** vendo casa civile ammobiliata redditizia, camere 24 adatta pensione. Terracini, Gioberti 49. 16468

**18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTANSI** Amedeo Peyron 35 alloggi signorili casa nuova costruzione 4. 5. 6 camere oltre servizi, comodità moderne. 34629

**AFFITTANSI** appartamenti 2, 3, 5 camere oltre distinti casa signorile, un locale uso ufficio o deposito. Corso Vinzaglio 99.

**AFFITTANSI** Diocleziana Julanda 3 locali uso magazzino piccola industria e garage tre macchine. 66134

**AFFITTANSI** signorili alloggetti due camere cucina, soleggiatissimi. Morghen 23.

**AFFITTO** subito laboratorio mq. 150 circa, adatto, mite. Via Cumiana 28. 16449

**AFFITTO** subito ufficio uso piedi-terra. Via Cumiana 28. 16450

**ALLOGGIO** 4.o piano, 3 camere, ampia cucina, terrazzo. Morghen 37. 66834

**CEDO** per settembre appartamento 5 camere comodità moderne. Scrivere Andorno, via Pallida, Nuvara. 34631

**CONIUGI** cercano camera cucina, alloggetto. Prezzo, Fassino, E. Donato 24. 34674

**LOCALE** industriale mq. 150 circa, comodità allacciati. Sarre, Levanna 37. 34634

**LOCALE** mq. 150, sono, luminoso, industria silenziosa. Vercelli 22; 73-454. 66833

**LUOGO** ufficiali corso Vinzaglio 100, alloggio tre camere, grande sala, servizi; quarto piano necessario, riscaldamento. Lire quattromilaseicento. 34662

**PER** istituzione casa di risparmio Ente pubblico sarebbe disposto affittare uno stabile di sessanta/ottanta camere e, separato od unito, un magazzino di 500 metri quadrati coperti. Inviare offerte dettagliate entro il 20 maggio corrente a cassetta 207 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66126

**VENDESI** bellissimo alloggio comodità moderissime, quattro camere, cucina, Visibile ore 10-12. Corso Francia 45. 16466

**ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE**
*L. 1,30 per parola - Minimo L. 15*

**RICCIONE.** Hôtel Roma e Villa Trieste, direttamente mare. Prezzi ribassati. 3929

**21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,30 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTA** pagando bene, Balilla, qualsiasi automobile. Rizzo, via Michelangelo 23.

**BUSSOLA,** Artena, Balilla recenti massime contanti pagando bene. Telefonare 73-347.

**AUTOSCUOLA** riconosciuta Ingegnere Marenco, Olbrario 10, telefono 44-334, Motori nafta. Tariffe minime. 16504

**BALILLA** ottima vendo occasione. Brosio, piazza Emanuele Filiberto, 4. 66673

**FASCE** diesel cromati, supporti costa ruota. Fabbrica, Principe Eugenio sotto.

**PRIVATO** vende bambola ottava anche radiofonicamente, altra 514 quattro porte, perfetta, rimessa, bollata. Nazione 36. 66825

**SCAMBIO** macchine, presi stracciamine; Assortimento parti ricambio qualunque tipo, gomme piene, semipneumatiche, molleinalastra, cuscinetti, sfere, reggispinta, bolloncini, fischi, lamiera, tubi, stampi, acciaio, utensileria, pantografo, ingranaggi, diverse automobili, autocarri, rimorchi, trattrici. Castagno, via Cibrario 67. 16369


**Autonoleggio ZAINA** Corso Valentino 6 - Tel. 62-485 - Vetture normali, da corsa - Lancia Augusta. Vetture gran lusso per sposalizi, battesimi. Vetture per turismo con tritici, ecc. (204

**EMORROIDI**
cura radicale senza operazioni in due visite. Dott. Caspare Corti - Milano, Assisi 5, telef. 12-530
Lunedì, giovedì: Novara, via D. Gallo 9.

**MALATTIE** GENITO-URINARIE RENI — VESCICA PROSTATA — URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9 e via Sebastiano Valfrè. Telef. 42-471 — Ore 10-12.30 — Fest. 10-12

**SIFILIDE** VENEREE PELLE
Gabinetto speciale dell'Uomo
Cure rapide - Sale separate - Specialista
Dott. CAVALIERO, via XX Settembre, 62 a 1° Ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 - Fest. 10-11


**R. Pretura di Santhià**

## DECRETO PENALE

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
*per grazia di Dio*
*e per volontà della Nazione* RE D'ITALIA

Il Pretore di Santhià, dott. Francesco Borsezio,

Visti gli atti processuali a carico di VINCIS MARIA LETIZIA fu Giovanni e Borgancini Teresa, nata a Livorno F. il 21-10-1888 ivi residente, coniugata con Cerano Ernesto, esercente la Trattoria dei Pesci

*imputata*

di contravvenzione prevista dagli articoli 11 R. D. L. 3-9-'32 n. 1223 e 19, 47, 61 R. D. L. 15-10-1925 n. 2033, per avere in Livorno F. il 23-2-1935 posto in vendita vino senza apporre l'indicazione del grado alcoolico sui recipienti.

Considerato che dal verbale di denuncia posta documenti provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso,

Visti gli articoli di legge citati e l'articolo 506 C. P. P.

*Condanna*

l'imputata suddetta alla pena di L. 150 di ammenda ed alle spese di procedimento. Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale *La Stampa* di Torino e *L'Agricoltore* di Vercelli.

Ordina che all'imputata suddetta sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

*Santhià, li 29 aprile 1935-XIII.*

Il Pretore: F.to **Borsezio**

Il Cancelliere: F.to **Pacconti**

Per copia conforme all'originale per uso d'ufficio. (3039

*Santhià, li 11 maggio 1935-XIII.*

**IL CANCELLIERE (Federico Pacconti).**


FERROVIE DELLO STATO

NUOVI
BIGLIETTI
FESTIVI
con riduzione del
70%
per piccoli gruppi
di almeno 5 persone
50%
per viaggi individuali
per TUTTE le località
entro un raggio di 250 Km.
★
*Si rilasciano per tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato - Sono validi dalle ore 12 del giorno precedente il festivo alle ore 12 (inizio del ritorno) del giorno seguente il festivo.*

Anno 69 - Num. 117 TORINO - Giovedì 16 Maggio 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

# LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Il convegno di Mosca

## Il comunicato conclusivo

### e la partenza di Laval per Varsavia

Mosca, 15 notte.

Alle ore 21.15 (ora di Mosca), durante un intervallo della rappresentazione data al Grande Teatro in onore di Laval, il Ministro francese ha pronunciato al microfono un breve discorso che è stato radiodiffuso da tutte le stazioni dell'U.R.S.S. Laval ha dichiarato di essere lieto di affermare davanti agli ascoltatori di tutta la Russia, la sua soddisfazione per le accoglienze che il Governo ed il popolo dell'Unione sovietica hanno tributato alla Delegazione francese. La visita dei rappresentanti francesi ha consacrato l'amicizia fra i due Paesi. Laval ha proseguito dichiarando la sua soddisfazione per il modo con il quale il signor Stalin ha impostato i problemi. La trattazione franca e diretta delle questioni ha servito ad ottenere un accordo rapido e soddisfacente.

Il Ministro francese ha aggiunto che il sig. Stalin ha valutato ed approvato la politica di difesa nazionale del Governo francese, tendente a mantenere la struttura militare del Paese al livello richiesto dalle necessità della sicurezza.

L'approvazione da parte di Stalin della politica francese di difesa militare, viene considerata dai giornalisti come una chiara condanna della tattica sabotatrice ed antimilitarista dei comunisti francesi.

Secondo indiscrezioni giornalistiche, i rappresentanti dei due Paesi avrebbero chiarito il comune accordo che il Patto di mutua assistenza franco-sovietico è perfettamente compatibile con la conclusione di patti bilaterali di non aggressione e non assistenza dell'aggressore. I convenuti avrebbero espresso la fiducia che a Ginevra e a Roma possano essere poste le basi per la definitiva sistemazione delle questioni del bacino danubiano.

Oltre le questioni politiche le personalità dei due Paesi hanno studiato i problemi economici finanziari ed intellettuali che interessano la Francia e l'Unione Sovietica. Laval avrebbe ottenuto da Stalin la promessa che lo studio della lingua francese sarà rimesso in onore nelle scuole medie e superiori sovietiche.

Questa sera è stato pubblicato il comunicato conclusivo delle conversazioni di questi giorni fra Laval e Litvinoff. In esso è detto:

« Stalin, Molotof, Litvinof e Laval hanno espresso la loro soddisfazione per l'accordo firmato a Parigi il 2 maggio 1935 che stabilisce l'obbligo di mutua assistenza tra l'U.R.S.S. e la Francia e fine ne ha fissato l'interpretazione. Durante i loro colloqui di Mosca dal 13, 14 e 15 maggio i rappresentanti dell'U.R.S.S. e della Francia hanno potuto constatare lo spirito di amichevole fiducia creato fra di essi da questo accordo e la cui felice influenza si è fatta sentire nell'esame di tutte le questioni di ordine franco-sovietico ed europeo interessanti la collaborazione dei due Governi. Essi hanno proceduto a questo esame con la più intera franchezza ed hanno potuto così assicurarsi che i loro sforzi costanti in tutte le questioni diplomatiche considerate tendono chiaramente allo stesso scopo essenziale, il mantenimento della pace nella organizzazione della sicurezza collettiva. Essi si sono trovati pienamente d'accordo per riconoscere nello stato attuale della situazione internazionale le obbligazioni che si impongono agli Stati cinceramente attaccati alla conservazione della pace e che hanno manifestato chiaramente questa volontà di pace con la loro partecipazione a ogni ricerca di garanzie reciproche. Innanzi tutto incombe a tali Stati il dovere nello stesso interesse del mantenimento della pace di non lasciare indebolire in niente i mezzi della loro difesa nazionale. A questo riguardo Stalin comprende ed approva pienamente la politica di difesa nazionale seguita dalla Francia per mantenere la sua forza armata al livello della sua sicurezza. I rappresentanti sovietici e francesi hanno confermato, d'altra parte, la loro risoluzione di nulla trascurare nella continuazione della loro collaborazione per aumentare — con l'aiuto di tutti i governi solidali nella politica della pace — il miglioramento delle condizioni politiche che sole possono ristabilire tra i popoli la fiducia indispensabile allo sviluppo degli interessi materiali e morali della collettività europea. È stato specialmente riconosciuto che la conclusione di un patto di assistenza mutua tra l'U.R.S.S. e la Francia non diminuisce in niente l'interesse di perseguire senza indugio la realizzazione di un patto regionale nell'Europa Orientale che riunirebbe le parti contraenti già considerate sulla base degli impegni di non aggressione, di consultazione e di non assistenza all'aggressore. I due Governi continueranno ad associare i loro sforzi per la fissazione a questo scopo della procedura diplomatica più appropriata. Rendendo note pubblicamente queste disposizioni comuni i rappresentanti della Francia e dell'U.R.S.S. hanno coscienza di affermare il loro fedele attaccamento all'opera di costruzione che non solo non esclude nessuna partecipazione, ma non può trovare la sua piena realizzazione che nella libera e sincera collaborazione di tutti gli Stati interessati ».

Stasera alle ore 23, Laval ha lasciato Mosca diretto a Varsavia, dove parteciperà, nella giornata di venerdì, alle onoranze funebri del Maresciallo Pilsudsky. Sabato, Laval assisterà all'inumazione della salma di Pilsudsky a Cracovia, indi ripartirà per Parigi.

## Hitler farà martedì prossimo

### le annunciate dichiarazioni

Berlino, 15 notte.

Hitler farà le attese dichiarazioni martedì prossimo. Ne dà notizia un comunicato ufficiale il quale informa che il Reich è convocato per le 20 del 21 maggio: all'ordine del giorno figura un solo argomento: dichiarazioni del Governo. Il comunicato spiega che l'ora tarda della convocazione è stata scelta per dare modo a tutti i cittadini del Reich di ascoltare le dichiarazioni del Cancelliere che verranno trasmesse per radio.

L'ARRIVO DEL CONTE GALEAZZO CIANO A PARIGI
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

## Il Giappone tratta col Portogallo

### per l'acquisto di Macao

Londra, 15 notte.

Si apprende da Hong-Kong che il Giappone, desideroso di espandersi senza spargimento di sangue, ha offerto una somma di circa venti milioni di sterline al Portogallo per l'acquisto di Macao, una striscia di territorio a cinquanta miglia a occidente di Hong Kong che venne occupata da filibustieri portoghesi nel 1557. Secondo voci non ancora confermate una delegazione nipponica è già in viaggio alla volta di Lisbona per negoziare l'acquisto del territorio in parola. Se l'affare fosse concluso, sarebbe possibile assistere a un periodo di difficoltà fra l'Inghilterra e il Giappone in quanto che, pure non essendosene parlato in Europa, è risaputo in Estremo Oriente che il Giappone non ha mai tentato fino ad oggi una penetrazione vera e propria nella Cina meridionale in quanto essa è considerata appartenente alla sfera degli interessi britannici, esattamente come l'Inghilterra non ha opposto resistenza alla penetrazione nipponica nella Cina settentrionale essendo quest'ultima considerata zona di influenza del Giappone.

## La legge marziale sospesa in Grecia

### Le elezioni fissate per il 9 giugno

Atene, 15 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi i decreti coi quali è sospesa la legge marziale e sono concessi al Governo pieni poteri per sospendere alcuni articoli dello Statuto qualora considerasse in pericolo l'ordine pubblico. La censura è pertanto abolita e la stampa può esprimere la propria opinione purchè non si tratti di articoli tendenti a turbare l'ordine pubblico nel qual caso il Governo, in conformità ai pieni poteri di cui dispone, potrebbe infliggere gravi sanzioni.

Un altro decreto fissa la convocazione delle elezioni per il 9 di giugno. La situazione non soddisfa gli oppositori, nè i monarchici nè i repubblicani. Il capo dei monarchici Metaxas accusa il Governo di avere l'intenzione di imbavagliare gli avversari, mentre l'ex-ministro degli Esteri Michalopulos dichiara che la legge marziale coi decreti odierni è e non è sospesa.

## Il Giubileo di Giorgio V

### La « settimana navale »

Londra, 15 notte.

La settimana navale, organizzata in occasione delle feste per il giubileo del Regno di Giorgio V, si aprirà lunedì prossimo, ma già oggi hanno risalito il Tamigi le unità della flotta britannica che hanno cominciato a occupare i posti loro fissati lungo il corso del fiume, dal ponte di Londra alla foce a Southend. Le torpediniere hanno gettato le ancore nel centro della città. Alla foce le grandi corazzate *Nelson* e *Rodney* fanno ala al mastodonte della flotta britannica, la corazzata *Hood*, la più grande del mondo.

Alla Camera dei Comuni, il Ministro della Marina ha annunciato oggi che, per la grande rivista navale di Spithead, fissata per la metà del luglio prossimo, sono stati accettati gli arruolamenti di 8000 marinai appartenenti alla riserva navale e di 291 ufficiali a riposo.

Le manifestazioni italo-francesi

## Lebrun consegna a S. E. Ciano

### la Gran Croce della Legion d'Onore

Parigi, 15 notte.

Nell'udienza concessa stasera dal Presidente della Repubblica a S. E. Ciano recatosi a fargli visita all'Eliseo, il signor Lebrun gli ha consegnato le insegne di gran croce della Legione d'Onore.

S. E. Ciano e le personalità italiane e francesi che hanno partecipato all'organizzazione delle due esposizioni d'arte italiana saranno ospiti nel pomeriggio di domani del Presidente del Consiglio e della signora Flandin.

## Il banchetto al Circolo interalleato

Parigi, 15 notte.

Il banchetto che ha avuto luogo stasera al Circolo interalleato è riuscito una grandiosa manifestazione mondana che si è risolta in una calorosa, vibrante, ardente affermazione di simpatia franco-italiana.

Nel salone del Circolo, decorato con i colori dei due Paesi, erano disposti i tavoli attorno ai quali sedevano le più note figure del mondo elegante parigino.

Si notavano fra i presenti l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza e signora, S. E. il conte Galeazzo Ciano, il comm. Piero Gazzotti, Segretario federale di Torino, in rappresentanza di S. E. Starace; il comm. Francesco Franzoni consigliere d'ambasciata, S. E. Ugo Ojetti, il gen. Berletti con la signora, il ministro De Peppi direttore generale dei servizi della propaganda, il comm. Luigi Freddi, la signora Piccio, il commissario del Fascio di Parigi, la marchesa Catalani Gonzaga, il comm. Del Fabbro, l'on. Marsaini e signora, l'ing. Ugo Sartirana podestà di Torino, il dott. Viale direttore del Museo Civico di Torino, il comm. Morisani presidente della provincia di Napoli, l'on. Pavolini, il conte e la contessa Bino Sanminiatelli, S. E. il conte Volpi di Misurata e contessa, il conte e la contessa Pruneas Tola, il comm. Edoardo Agnelli e donna Virginia Bourbon Del Monte, la contessa Elena Gianotti, la marchesa Sandra Medici del Vascello, il conte e la contessa Cavalli d'Olivola, il comm. Chevalley Migliore e signora, il senatore marchese Theodoli, S. E. Luigi Pirandello, l'ammiraglio conte di Samhuy, il principe Gian Luigi Viggiano, il conte Remo Mazzoleni, il comm. Orazio Quaglia presidente del Consiglio provinciale di Torino, il dott. Alfredo Signoretti, Raffaele Calzini, il conte Gamba, il march. Piero Chiesa, l'on. Oppo, il march. Caracciolo di Torella, ecc. Un ballo animatissimo e brillante ha chiuso la serata.

## Accordo italo-egiziano

### per l'aviolinea coll'Africa Orientale

Alessandria (Egitto), 15 notte.

Si annuncia la conclusione di un accordo fra il Governo egiziano e la Legazione d'Italia a Cairo per l'esercizio della linea aerea italiana fra l'Italia e le due nostre Colonie dell'Africa Orientale. L'accordo contempla il sorvolo dell'Egitto degli aeroplani italiani dal confine cirenaico lungo il tracciato Alessandria-Assuan e comporta la reciprocità per eventuali compagnie aeronautiche egiziane.

## Una curiosa diffida

### ai giornali del Siam

Londra, 15 notte.

Il Governo di Bangkok aveva promesso solennemente al Parlamento che le discussioni avutesi attorno alla abdicazione di re Prajadopok nel marzo scorso sarebbero rese pubbliche e che sarebbe spiegata della lunga lotta tra il Re e il Governo sarebbe stato celato al pubblico. La promessa è stata mantenuta. Il Governo pubblica la raccolta completa dei discorsi, telegrammi, dichiarazioni, appelli, messaggi in un volume di ottantamo che 120 pagine di stampa. Al tempo stesso il Governo è persuaso che tale pubblicazione è destinata a scatenare polemiche pericolose per la stabilità del regime e la tranquillità del paese. Per tener fede alla promessa e al contempo evitare discussioni il Governo di Bangkok ha avuto una idea geniale: inviare a tutti i giornali le 458 pagine a stampa con una circolare nella quale essi sono autorizzati a pubblicare la raccolta di documenti alla condizione esplicita tuttavia che essi siano pubblicati per intero e in una sola volta. Sono rigorosamente interdette, sotto minaccia di confisca immediata del giornale e di severe punizioni, le pubblicazioni di estratti del volume o della totalità di esso in vari numeri del giornale. Nelle redazioni la circolare governativa è stata accolta con un senso di vivo sbalordimento e si può stare tranquilli che, di fronte al problema posto dal governo di fare entrare un volume di 458 pagine in quattro pagine di stampa, i giornali si rassegneranno a non parlare degli incidenti sensazionali che condussero alla abdicazione di re Prajadopok. Il Governo però permette i commenti editoriali sul libro alla condizione che essi siano scritti entro i prossimi sette giorni, che non riproducano frasi o brani o documenti e che il giudizio dei giornali verta sull'intero volume e non su alcune parti di esso. Vi è da stare sicuri che i giornali rinunceranno anche a commentare.

## Un ciclista eccezionale

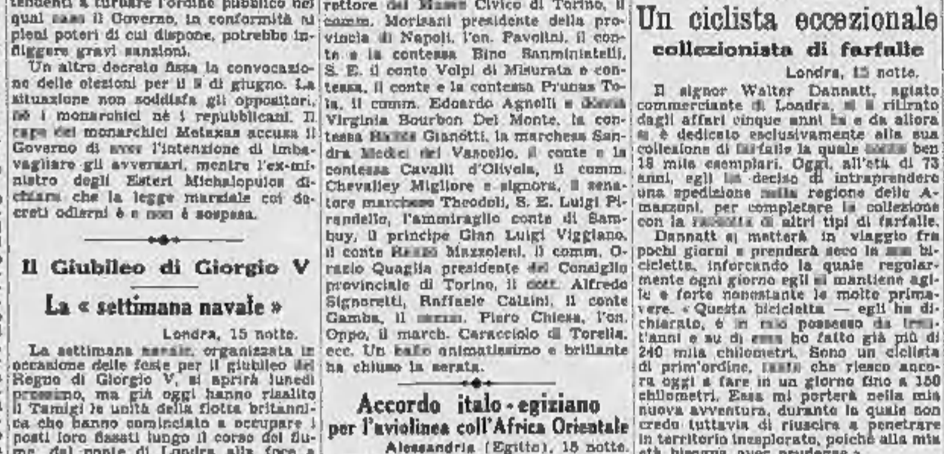
### collezionista di farfalle

Londra, 15 notte.

Il signor Walter Dannatt, agiato commerciante di Londra, si è ritirato dagli affari cinque anni fa e da allora si è dedicato esclusivamente alla sua collezione di farfalle la quale conta ben 18 mila esemplari. Oggi, all'età di 73 anni, egli ha deciso di intraprendere una spedizione nella regione delle Amazzoni, per completare la collezione con la raccolta di altri tipi di farfalle.

Dannatt si metterà in viaggio fra pochi giorni e prenderà seco la sua bicicletta, inforcando la quale regolarmente ogni giorno egli si mantiene agile e forte nonostante le molte primavere. « Questa bicicletta — egli ha dichiarato, è in mio possesso da trent'anni e su di essa ho fatto già più di 240 mila chilometri. Sono un ciclista di prim'ordine, tanto che riesco ancora oggi a fare in un giorno dino a 150 chilometri. Essa mi porterà nella mia nuova avventura, durante la quale non credo tuttavia di riuscire a penetrare in territorio inesplorato, poichè alla mia età bisogna aver prudenza ».

Egli ha raccontato poi che alcune delle farfalle della sua collezione sono costate delle vite umane. Uno di coloro che erano stati incaricati da lui di raccogliere nelle isole del Pacifico, una volta si trovò di fronte ai cannibali e si salvò sparando su di loro vari colpi di rivoltella e mettendoli così in fuga. Un altro, al contrario, non è mai tornato da una spedizione intrapresa all'interno di un'isola per provvedere ai Dannatt alcuni esemplari di farfalle rare tropicali.



L'OMAGGIO DEL GOVERNATORE DI ROMA, BOTTAI, AL MILITE IGNOTO FRANCESE
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO DALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Lo scandalo Stavisky

## 4 condanne per la « Fondiaria »

Parigi, 15 notte.

La prima sezione della Corte d'Appello ha emesso la sua sentenza nel processo per costituzione illegale di società, pubblicazione di atti falsi e emissione irregolare di azioni rimproverati a vari amministratori e impiegati della « Compagnia fondiaria delle imprese generale di lavori pubblici », fondata da Stavisky.

La Corte ha pronunziato le seguenti condanne: Cachard, direttore della *Fonciere*, Cazenave e Lherbier, ciascuno a due anni di prigione e a mille franchi di multa. Mandati di cattura sono stati rilasciati, poi, contro Cazenave, che è stato arrestato all'uscita dall'udienza, e contro Lherbier, che non era presente alla lettura della sentenza.

L'ex generale Bardia de Fourtou inoltre si è avuto sei mesi di prigione e 500 franchi di multa. Per quello che concerne l'ex-Prefetto di polizia signor Hudelo, presidente del Consiglio di amministrazione della « Fondiaria », la Corte dichiara che la sua responsabilità è gravemente impegnata, ma che vi è da tener conto del suo passato e delle eccellenti informazioni raccolte su di lui. Egli è di conseguenza condannato a sei mesi di prigione con il beneficio della condanna condizionale, e a 500 franchi di multa. Ad uguale pena vengono condannati Monod e Dargent, giudici di pace supplente a Romainville. Verrier, sindaco del decimo Circondario di Parigi, è condannato a 2000 franchi di multa, ed altri incolpati sono stati condannati a multe diverse.

Il diplomatico sud-americano Darn y De Alsua, che non faceva parte della « Fondiaria » al momento dei fatti che sono stati oggetto di questo processo, è stato assolto.

L'atto d'accusa che rinvia davanti alle Assise della Senna, come vi abbiamo già comunicato, i 28 imputati dello scandalo Stavisky, consta di 1000 fogli dattilografati. L'incartamento processuale è costituito da 51 documenti che comprendono 17.000 fascicoli e 33 rapporti di periti contenuti in 7000 pagine. I giurati dovranno rispondere a più di 2000 quesiti. Ventiquattro avvocati rappresentano la difesa degli accusati in questo processo colossale, che comincerà in ottobre e per il quale sono previste non meno di 30 udienze.

Partenze per l'Africa

## Mille operai lasciano Genova

Genova, 15 notte.

Oggi sono partiti circa mille operai carraresi, liguri e veneti, diretti nell'Africa Orientale. I partenti si sono adunati in piazza Verdi presso la sede dei Sindacati dell'Industria, e in corteo hanno sfilato per le vie della città recandosi alla stazione marittima del Ponte dei Mille. A salutare i partenti si trovavano quivi le autorità cittadine e tutti gli esponenti dei Sindacati operai. Le operazioni di imbarco sul piroscafo « Principessa Giovanna » si sono svolte rapidamente, e alle 18,30 il piroscafo lasciava il porto. Al momento della partenza gli operai hanno lungamente acclamato al Duce e al Regime.

## Una batteria Dicat di Genova

Genova, 15 notte.

Festosamente salutati dalla cittadinanza e da tutte le autorità cittadine, questa mattina sono partiti per l'Africa Orientale i volontari componenti la batteria della seconda legione « Dicat », battezzata « La Superba », e che ieri l'altro erano stati passati in rassegna dal gen. Teruzzi. Alle 5 hanno lasciato la caserma Andrea Doria e in corteo hanno attraversato le vie della città, fra le acclamazioni della folla. Dopo aver deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti, sono sfilati sotto l'arco della Vittoria e si sono recati alla stazione Brignole dove erano adunate tutte le autorità e gerarchie della città. Essi hanno preso posto nel treno speciale, che poco dopo ha lasciato la stazione.

I volontari sono tutti vecchi artiglieri che hanno conosciuto le infuocate trincee del Carso, del Piave, del Grappa e del Montello. Fra essi molti sono i decorati al valore e quelli che, avendo in guerra il grado di sottufficiali, hanno chiesto e ottenuto di partire come semplici militi.

## Flocco bianco in casa dell'on. Serena

Roma, 15 notte.

La casa dell'on. Serena, Vice Segretario del Partito, è stata allietata dalla nascita di una Piccola italiana, Laura. *All'on. Serena e alla sua gentile consorte le felicitazioni più vive de* La Stampa.

## Un calcio mortale

Genova, 15 notte.

Il cinquantaduenne Giacomo Costa, abitante a Bussalla, si trovava ieri sera in condizioni di ubriachezza a Sampierdarena, quando, entrato in un'osteria, si vide rifiutato del vino dall'oste. Il Costa insultò la donna, e in difesa di lei intervenne il fratello Rafaele Piazza, pure di Bussalla, il quale impegnò una colluttazione col Costa. Questi, colpito da un calcio alla schiena, doveva essere trasportato all'ospedale, ove moriva poco dopo. Il Piazza è stato tratto in arresto.

## Coniugi morti nello stesso istante

### per polmonite

Ostra, 15 notte.

Un caso pietoso si è avuto a Calce dell'Ossola. Due coniugi, Alfonso e Maria Giraldi, sono deceduti per polmonite, quasi nello stesso istante. Il defunto era un valoroso mutilato, stimato in tutta la zona. Ai funerali dei due coniugi ha partecipato l'intera popolazione ed i combattenti di tutta l'Ossola.

## Tre disgrazie mortali a Bolzano

Bolzano, 15 notte.

Tre mortali disgrazie sono accadute a Bolzano. Ieri verso le 22, nei pressi di Laives, il giovinetto Bruno Speculati mentre rincasava veniva investito da un grosso auto-treno, e trasportato all'ospedale, poco dopo decedeva. La scorsa notte verso le 2, a Cardano, l'operaio Enrico De Apollonio, di 43 anni, cadeva dalle scale fratturandosi il cranio e spirando quasi subito. La terza sciagura è accaduta a Laces, e vittima ne è stato il calzolaio Silvestro Fermamann, di 68 anni, che, mentre rincasava percorrendo una mulattiera, per l'oscurità cadeva in un burrone, uccidendosi.

## Il valico del Moncenisio riattato

Moncenisio, 15 notte.

Le squadre italiane hanno terminato lo sgombro della neve su tutta la grande rotabile del Moncenisio, sino dal pomeriggio di sabato scorso: le squadre francesi hanno terminato oggi lo sgombro dell'abbondantissima neve che ancora ricopriva la strada sull'altro versante. Pertanto da oggi è reso possibile il transito degli automezzi pel valico del Gran Moncenisio.

## 34 proprietari del Ferrarese

### condannati a pagare le decime

Ferrara, 15 notte.

È stata pubblicata la sentenza emessa dal Tribunale nella causa promossa dai parroci di S. Vito e di S. Giacomo del Dogato, don Luigi Antolini e don Giacomo Mazzotti, riuniti in consorzio, contro 34 proprietari di fondi situati in quelle parrocchie per mancata prestazione di decime. La causa, iniziatasi nel 1928, aveva subito numerosi rinvii.

I convenuti sostenevano che la decima rientra fra quelle abolite dalla legge 14 luglio 1887 e che, comunque, essa più non sussiste perchè incamerata durante la dominazione francese in Italia. Il Tribunale, superate le molteplici eccezioni, entra nel merito della complessa questione e, attraverso diligente esame dei documenti considerati nella loro successione storica, perviene alla decisa affermazione che la decima in contesto è di natura domaniale e che pertanto non rientra fra quelle abolite; che essa sopravvisse alla legge napoleonica di esenzione limitatamente alla sua terza parte, e che in tale misura grava tuttora a favore dei due benefici parrocchiali sugli immobili dei convenuti compresi nel perimetro decumano del Dogatum, un tempo proprietà della chiesa di Ravenna. Condanna perciò i convenuti alla prestazione nella quota consuetudinaria e manda le parti a provvedere per la commutazione a norma di legge.

## TEATRI

### « Una per due » di Chiarelli

#### ha vivo successo a San Remo

Sanremo, 15 notte.

Stasera al teatro del Casino, dinanzi ad un pubblico foltissimo, la Compagnia di Armando Falconi ha rappresentato per la prima volta in Italia la « farsa sentimentale » in tre atti *Una per due* di Luigi Chiarelli. I tre atti di questo lavoro si svolgono interamente ad una rivalità amorosa.

Due giovani, un ingegnere timido e sentimentale e un conte gran seduttore di donne, si innamorano di una ricchissima inglesina, figlia del presidente di una società per la caccia alle balene. Costei, che è sulla riviera in cerca di un marito, fa buon viso ad entrambi i corteggiatori, sicchè questi per prevalere si fanno guerra in ogni modo, inventando ogni sorta di dispetti l'uno ai danni dell'altro.

L'antagonismo sta per condurre ad un duello, quando un chiromante legge sulla mano dell'inglesina che essa sarà due mariti: il primo morirà subito dopo le nozze, col secondo invece avrà vita lunga e felice. A questa rivelazione i due pretendenti si ritirano immediatamente e ognuno vorrebbe che fosse l'altro il primo a sposare l'inglesina, e fanno di tutto perchè ciò avvenga, finchè l'ingegnere, che è profondamente innamorato, sfida la morte e si dichiara pronto a sposare l'inglesina, incurante della sorte che l'attende. Ella allora, commossa da tanto amore, gli concede la mano esclamando che è già vedova e che il suo primo marito morì appunto l'anno avanti, lo stesso giorno delle nozze; notizia che naturalmente viene accolta con grande giubilo dall'ingegnere, il quale vede così premiati il suo ardire e il suo coraggio.

Intorno a questi tre personaggi principali si muove tutta una folla di caratteristici personaggi secondari, nei quali è riassunto il pubblico cosmopolita che frequenta la riviera. Una per due ha avuto lietissimo successo, e l'autore a ogni fine d'atto è stato chiamato varie volte alla ribalta insieme agli interpreti.

### La « Messa » di Verdi

#### al Maggio fiorentino

Firenze, 15 notte.

Nella serie delle manifestazioni del Maggio musicale fiorentino ha avuto luogo stasera al Teatro comunale, affollatissimo, l'esecuzione della *Messa di requiem* di Verdi sotto la direzione del maestro Tullio Serafin. Ne sono stati interpreti le signore Maria Caniglia ed Ebe Stignani, il tenore Aurelio Marcato e il basso Ezio Pinza: un complesso di prim'ordine, come si vede. Il successo è stato completo. Applausi ripetuti e calorosi ai solisti, ai maestri Serafin e Morosini, all'orchestra e ai cori.

AL VITTORIO EMANUELE questa sera, ultima replica delle popolari opere *Cavalleria Rusticana* di P. Mascagni e *Pagliacci* di R. Leoncavallo; maestro direttore d'orchestra Ennio Ariandi. Per sabato prossimo viene annunciata la prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chenier*, di Umberto Giordano.

## SPORT

### Deloor vince il Giro di Spagna

#### A Barral il Premio della montagna

Barcellona, 15 notte.

Il primo Giro ciclistico di Spagna si è concluso oggi con la vittoria del belga Gustavo Deloor che ha pure vinto l'ultima tappa svoltasi sul percorso Zamora-Madrid, battendo in volata Canardo che ha riconquistato il secondo posto nella classifica generale. Terzo si è classificato Dignef che precede Max Bulla, mentre Molinar, vittima di una nuova caduta nella discesa del Colle di Leon sul quale dopo avere staccato tutti era transitato per primo, è retrocesso al quinto posto. Seguono, poi, Alfonso Deloor, Bianchi, ecc.

La tappa odierna (km. 250) si è svolta monotona sino ai piedi del Colle di Leon in vetta al quale era posto l'ultimo traguardo per la classifica del Gran premio della montagna. Molinar ha nuovamente dominato ogni avversario, ma, dopo alcune centinaia di metri di discesa, lo scoppio in piena curva di un tubolare lo ha fatto cadere provocando l'avaria di entrambe le ruote. Questo incidente è costato al corridore piemontese un grave ritardo che, nella cinquantina di chilometri che lo separavano ancora dal traguardo non ha potuto colmare che in parte. A Madrid una folla enorme ha tributato ai corridori entusiastiche accoglienze, ma dopo l'arrivo dei primi il rettilineo ove era stato posto il traguardo fu invaso dal pubblico e, nonostante l'intervento degli agenti dell'ordine, l'arrivo degli altri corridori non è potuto avvenire regolarmente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gustavo Deloor, che compie i 250 chilometri in ore 9,22'18"; 2. Canardo; 3. Max Bulla; 4. Amberg in 9,32'29"; 5. Bachero; 6. Cepeda; 7. Figueras; 8. Van der Ruyt; 9. Bianchi; 10. Gimeno, tutti con lo stesso tempo del quarto; 21. Molinar, in 9,37'32".

*Classifica generale*: 1. Gustavo Deloor, ore 120,0'7"; 2. Canardo, 120,12' e 25"; 3. Dignef, 120,20'17"; 4. Max Bulla, 120,25'58"; 5. Molinar, 120,29' e 56"; 6. Alfonso Deloor, 120,47'37"; 7. Bianchi, 120,51'58"; 8. Fayolle, 120,53' e 5"; 9. Valentyn, 121,0'33".

*Classifica del Premio della montagna*: 1. Barral, 71 punti; 2. Molinar, 53; 3. Amberg; 4. Dignef.

## ULTIME FINANZIARIE

### Borsa di New York

NEW YORK, 15. — Chiusura irregolare. Mercato Obbligazioni sostenuto. Sostenuti i Prestiti Ferroviari; esitanti quelli esteri.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chius.)

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Fiat (azioni) | 24 3/8 | 25 — |
| Pirelli (azioni) | 65 — | 75 — |
| Prestito It. (obbl.) 7 % | — — | 85 — |
| Pubblica Utilità 7 % | — — | 80 — |
| Prest. Città Milano 6 ½ % | 74 3/8 | 76 ⅛ |
| Id. id. Roma 6 ½ % | 74 — | 76 ⅛ |
| Opere Pubbl. Roma 7 % | 95 ½ | 97 ½ |
| Id. id. Serie B 7 % | 81 — | 83 ½ |
| Adriat. Elettr. s. warr. | 86 1/8 | 99 — |
| Pirelli e C. (obbl.) 7 % | — — | — — |
| Unes senza warrant 7 % | 85 — | 66 ½ |
| Montecatini s. warr. 7 % | 93 — | 94 — |
| Vizzola senza warr. 7 % | 89 ⅛ | 73 — |
| Fiat senza warrant 7 % | 92 — | 93 — |
| Isotta Fraschi. (obbl.) 7 % | — — | 88 — |
| Idroelettr. Ligure 7 % | 12 3/8 | 75 — |
| Meridion. Elettricità 7 % | 83 1/8 | 95 7/8 |
| Terni 6,50 % | 65 — | 68 — |
| Sip 6,50 % | 60 — | 67 — |
| Adamello 7 % | 70 — | 75 ½ |
| Edison 6 ½ % | 74 — | 75 — |
| Edison 7 % | 76 ⅛ | 78 7/8 |
| Ist. Cr. Fond. Veneto 7 % | — — | 76 ⅛ |
| Liguri 6 ½ % | 61 — | 61 ⅛ |
| Breda 7 % | 79 — | 81 — |
| Edison (azioni) | 46 — | 60 ½ |

TITOLI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Am. Chemical | 148 ½ | Montgomery | 36 — |
| Amer. Can. | 125 — | Nat. Biscuit | 25 1/8 |
| Radiator | 14 ⅛ | N. City Bank | 13 ⅜ |
| Am. Teleph. & Telegr. | 119 ½ | N. Y. Central | 17 — |
| | | North Am. Co | 14 — |
| Am. Tobacco | 95 1/8 | Pract. Gaibla | 48 ⅛ |
| Anac. Copper | 19 ⅜ | R. C. A. | 5 ⅛ |
| Baldwin Loc. | 2 7/8 | Royal Dutch | 38 ⅜ |
| Bethlehem St. | 35 7/8 | Stand. Brands | 14 5/8 |
| Canad. Pacific | 10 7/8 | Standard Oil | 46 1/8 |
| Chase N. B. | 21 ½ | Texas Sulph. | 34 3/8 |
| Chrysler | 45 ½ | Un. Carbide | 58 3/8 |
| Consol. Gas | 22 3/8 | Unit. Aircraft | 23 ⅛ |
| Kodak | 143 — | Unit. Corpor. | 2 ⅛ |
| Gen. Electric | 25 1/8 | U. S. Rubber | 12 3/8 |
| Gen. Motor's | 33 ⅜ | U. S. Steel Co. | 32 3/8 |
| Int. Harvester | 41 — | Westinghouse | 46 7/8 |
| Int. Telaph. & Telegr. | 7 5/8 | Woolworth | 39 1/8 |
| | | It. Superpower | 0 7/8-1 |
| Kennecott | 19 ⅛ | J. Manville | 49 ⅛ |

CAMBI: Roma 5.25.65; Londra 4.87,75; Berlino 40.27; Madrid 13.65; Amsterdam 67,74; Parigi 6.69; Bruxelles 16,93; Berna 32,34; Stoccolma 25,15; Oslo 24,32½; Copenaghen 21.80; Vienna 18,81; Praga 4,17 e ½; Budapest 29,70; Bucarest 101 ¼; Belgrado 2,37 ¼; Atene 93 ½; Buenos Aires 32,51; Rio Janeiro 5,23; Londra 60 g. banchieri bills 4,86,75; id. comm. bills 4,86,37; Montreal su Londra 4,87,87.

METALLI

Londra, 15 maggio 1935 (chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Oro sc. | 142,9 | Stagno Straits | 226 |
| Argento p. d. | 20 ⅛ | Piombo m. s. | 14 |
| Id. term. d. | 20 7/16 | » 3.o mese | 14 |
| Platino sc. | 140 | Zinco m. c. | 14,12 |
| Rame B.S.I. min. | 36 | » 3.o mese | 14,12,6 |
| » massimo | 37,5 | Alluminio | 100 |
| Standard c. | 35,8,9 | Antimonio min. | 74 |
| » tre mesi | 35,17,6 | » massimo | 77 |
| Stagno cont. | 228,15 | Nichelio min. | 300 |
| » tre mesi | 219,5 | » massimo | 305 |

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munito dei conforti religiosi decedeva in Piossasco

**GERMENA ALBERTO**

**Negoziante in bestiame — d'anni 38**

Affranti dal dolore lo piangono:
la madre **Rivelli Albina** vedova **Germena**;
il fratello **Carmelo**;
le sorelle **Margherita** ved. **Dalmasso**; **Celestina** col marito **Cino Ernesto** e figlia **Albina**; **Ester** ed **Ernesta**;
zie, zii, cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo, partendo dalla casa dell'Estinto, giovedì 16 corr., ore 16,30.

Dopo aver tanto sofferto con rassegnazione e confortata dai Sacri Carismi, raggiungeva la sola ed infallibile meta, l'anima buona di

**Macario Rosa ved. Della Rossa**

**Levatrice - d'anni 78**

Nel dolore la piangono le figlie **Ninetta, Fernanda** col marito **Fiorito Michele** e i piccoli **Rina** e **Giuseppe** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, alle ore 17, in Ciriè, via Trieste, 3.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori, ma preghiere e si ringrazia tutti i buoni che prendono parte al dolore. (16513

Ciriè, 15 maggio 1935-XIII.

La Famiglia della Compianta

**Marocco Lucia ved. Musso**

commossa per la dimostrazione di cordoglio e d'affetto tributata alla cara Estinta, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente coloro che vollero associarsi al suo grande dolore, sia di presenza, che con telegrammi e scritti, esprime a mezzo della presente i sensi della sua viva riconoscenza. Un ringraziamento particolare vada a Don **Giuseppe Lorenzetti** ed al Dott. **Fantoni Augusto** che assistettero e curarono amorevolmente per lungo tempo la cara Estinta e a coloro che la vollero ricordare con oblazioni al Regio Ricovero di Mendicità come da suo espresso desiderio.

La Messa di settima avrà luogo mercoledì 22 corr., alle ore 8, nella Parrocchia del SS. Sacramento, in via Casalborgone.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Santamente spirava

**TAMAGNONE GIUSEPPE**

Ne dànno il triste annuncio i figli **Giuseppe** e **Giovanni** e consorti. I funerali avranno luogo in Poirino, venerdì 17 corr. mese. (A

**MEMENTO**

Venerdì 17 maggio, alle ore 10, verrà celebrata nella Chiesa del SS. Angeli Custodi una Messa in suffragio di **EMMELLA SPAGNESI** ved. **RUCCO**. Le figlie con immutabile dolore lo ricordano a parenti ed amici. 16423

Stamane 16 maggio, nella Chiesa della S.S. Trinità alle ore 10, sarà celebrata la Messa in suffragio dell'anima bella del **Coll. Ing. MATTEUCCO GIACONO**. La vedova ne riconoscente a quanti interverranno.

Sabato 18 maggio, alle ore 9.30, in Santa Giulia, verrà celebrata Messa Trigesima pel compianto Comm. Ing. **N. U. GABRIELLO GORINO**. Il figlio ringrazia chi vorrà intervenire.